

GUIDA AGLI AFFARI REPUBBLICA CECA



2024



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

RICERCA

GUIDA AGLI AFFARI REPUBBLICA CECA



2024



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili



Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti

RICERCA

Caro Collega,

l'esercizio della nostra professione genera per i nostri numerosi interlocutori, ma anche per noi stessi, aspettative di utilità, efficienza e condivisione dei risultati rispetto ad un obiettivo posto e l'incrocio tra le diverse legislazioni in cui ci troviamo ad operare ci chiama ad essere – come sempre – capaci di dare precise e puntuali risposte. Sono quindi fiducioso che anche questa pubblicazione e la missione, quasi in partenza mentre si stampano queste pagine, daranno quel concreto e doveroso ausilio ai numerosi colleghi.

La sfida dell'internazionalizzazione passa attraverso la consapevolezza che sostenibilità, redditività e responsabilità sociale non possono essere disgiunti dalla conoscenza di realtà sociali e contesti economici diversi dal nostro. Viviamo in questi anni sfide e pericoli mai ipotizzati in precedenza, in tempi di gravi crisi nell'area est europea e medio-orientale, che ancora una volta hanno evidenziato l'interdipendenza dei mercati.

Le imprese sono necessariamente coinvolte in processi di interscambio commerciale internazionale che possono concretizzarsi in semplici forniture di beni e servizi fino a raggiungere una completa delocalizzazione dell'intero processo produttivo, così come i servizi possono oggi essere resi in modalità distante ed innovativa, con tecnologie che ci meravigliano o spaventano al tempo stesso e che chiaramente dobbiamo essere in grado di governare.

In questo scenario, parimenti ad altri operatori finanziari e professionisti, dobbiamo sviluppare specifiche capacità e competenze che ci consentano di essere attori principali nel supportare l'imprenditore che desidera cimentarsi in nuovi mercati, con opportune scelte finanziarie e strategiche, e saper gestire la competitività che tali mercati pongono.

A livello istituzionale il Consiglio nazionale si è quindi attivato in diverse direzioni. Da un lato sta lavorando alla pianificazione di specifici percorsi di collaborazione tra mondo ordinistico, accademico e istituzionale, dall'altro, attraverso associazioni appositamente costituite, continua a promuovere programmi di formazione e missioni in Paesi in cui individua potenzialità economiche.

Nostra intenzione è consolidare, anche con tali iniziative, una più attuale interpretazione del ruolo del Commercialista, specialmente nella funzione di consulente d'azienda, indispensabile a cogliere in anticipo i rischi legati alla straordinaria rapidità con cui i fenomeni geopolitici, sociali ed economici si susseguono oggi.

Questa edizione vede la luce in prossimità di una nuova missione istituzionale nella Repubblica Ceca a ribadire l'impegno concreto del CNDCEC sul fronte dell'internazionalizzazione, per promuovere e rafforzare l'acquisizione di competenze ed esperienze pratiche, tangibilmente utili e direi anche indispensabili, per sostenere oggi i nostri clienti.

Elbano de Nuccio

*Presidente del Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili*

ISBN 978-88-99517-44-1

©2024 Copyright Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti.

Finito di redigere a maggio 2024.

Indice

Presentazione	9
1. Presentazione del Paese	11
1.1. La storia della Repubblica Ceca	11
1.2. Il sistema politico	11
1.3. Il sistema giuridico	12
1.3.1. Il diritto tavolare	14
1.3.2. Il tribunale arbitrale	15
1.3.3. L'arbitrato finanziario	15
1.4. Il sistema economico	16
1.4.1. PIL	16
1.4.2. L'andamento dell'attività economica e del mercato	18
1.4.3. Il turismo	19
1.5. Il sistema bancario	20
1.6. La bandiera e la moneta	21
1.6.1. La bandiera	21
1.6.2. La moneta	22
1.7. Le relazioni internazionali	22
2. Intraprendere un'attività nella Repubblica Ceca	23
2.1. Gli investimenti stranieri	23
2.1.1. I principali enti	23
2.1.2. I trend attuali	24
2.2. Le società e contratti	25
2.2.1. Le persone fisiche (o lavoratori autonomi)	26
2.2.2. Estratto dal Registro delle Imprese (ex Licenza di esercizio)	26
2.2.3. Le persone giuridiche	28
2.2.3.1. La società a responsabilità limitata	28
2.2.3.2. La società per azioni	32
2.2.3.3. Il gruppo societario	34
2.2.4. Il registro delle imprese	34
2.3. Sistema valutario e regime di import-export	34
2.3.1. Il sistema valutario	34
2.3.2. I regimi import-export	35

2.3.3. I regimi facilitanti	37
2.4. Le opportunità	39
2.4.1. Le agevolazioni agli investimenti – La legge 72/2000 coll.	39
2.4.2. Il nuovo programma di sostegno all'innovazione INOSTART	39
2.4.3. Il programma OP TAK 2021-2027	40
2.4.4. La strategia nazionale RIS3 2021-2027	40
3. Il sistema di tassazione	42
3.1. Il sistema fiscale	42
3.1.1. Le imposte dirette	42
3.1.1.1. L'imposta sui redditi delle persone fisiche	42
3.1.1.2. L'imposta sui redditi delle persone giuridiche	46
3.1.2. Le imposte indirette	52
3.1.2.1. L'Imposta sul Valore Aggiunto	52
3.1.2.2. L'imposta sul consumo (accisa)	57
3.1.3. Le imposte patrimoniali	59
3.1.3.1. L'imposta stradale	59
3.1.3.2. L'imposta immobiliare	61
3.2. Contabilità e Normative	64
3.2.1. Il piano dei conti	64
4. Lavoro e risorse umane	71
4.1. Legislazione sul lavoro	71
4.1.1. Il contratto di lavoro	71
4.1.2. Risoluzione del rapporto di lavoro	76
4.1.3. Gli accordi lavorativi	79
4.1.4. Il lavoro illegale-lo Švarcsystem	85
4.2. Mercato del Lavoro	86
4.2.1. Disoccupazione	86
4.2.2. Rimborsi spese	86
4.2.3. Rimborso stipendio	87
4.3. Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane	88
4.3.1. Occupazione giovanile	88
4.3.2. Migliori università	89

5. Settore industriale e commerciale	90
5.1. Principali Industrie	90
5.1.1. Settore automobilistico	90
5.1.2. Macchinari e apparecchiature	91
5.1.3. Servizi di informazione e comunicazione	92
5.1.4. Settore tessile	93
5.2. Fiere ed Esposizioni	93

Presentazione

Carissime Colleghe e carissimi Colleghi

Ho il piacere di annunciare che anche per questa nuova missione in Repubblica Ceca abbiamo predisposto una speciale “guida agli affari e alle opportunità”, stilata dal gruppo di lavoro che AICEC ha costituito con il supporto dei componenti delle commissioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e soprattutto con il prezioso contributo del nostro collega Luca Savino.

Abbiamo più volte posto l’accento sull’importanza di avere una buona conoscenza delle normative che caratterizzano le transazioni commerciali, gli insediamenti produttivi, gli adempimenti contabili e fiscali, le prassi commerciali in uso e tutti quegli aspetti che è fondamentale conoscere per affrontare con successo il Paese estero e che quindi noi – quali consulenti di impresa – ben dobbiamo conoscere per supportare nel giusto modo le imprese nostre clienti.

La Repubblica Ceca rappresenta certamente una realtà economica particolarmente interessante nel cuore della nostra Europa anche per la sua collocazione geografica e, come affermato anche dall’Ambasciatore d’Italia in Praga, S.E. Mauro Marsili, con essa l’Italia ha avuto modo di intrecciare relazioni economiche, commerciali, politiche e culturali di prima grandezza.

In una fase storica come quella che in questo periodo viviamo in cui, da un lato, si avverte la necessità di ricollocare in ottica geopoliticamente diversa le catene di approvvigionamento e le diverse connessioni commerciali e, dall’altro, le relazioni tra Paesi europei assumono particolare rilevanza e diventa più che mai opportuno conoscerne le peculiarità per rafforzarne i legami, ci è sembrato appropriato scegliere come meta della nostra missione “breve” la Repubblica Ceca, ed abbiamo ritenuto altrettanto appropriato poterne delineare le caratteristiche attraverso questo breve ma – spero – esaustivo elaborato.

Nell’augurarvi una buona lettura vi porgo il mio ringraziamento più sincero.

Giovanni Gerardo Parente

Presidente Associazione Internazionalizzazione

Commercialisti ed Esperti Contabili

1. Presentazione del Paese

1.1. La storia della Repubblica Ceca

La Repubblica Ceca, da quando ha acquisito l'indipendenza nel 1993, ha seguito una strategia di politica estera incentrata sull'integrazione nelle strutture europee e internazionali, puntando a rafforzare la sua presenza globale. L'adesione all'Unione Europea nel 2004 e alla NATO nel 1999 sono stati passi chiave in questo percorso, evidenziando il suo impegno verso la cooperazione in materia di sicurezza e la condivisione di valori democratici. Il Paese è anche membro attivo dell'OCSE, dell'OMC e partecipa alle iniziative delle Nazioni Unite, contribuendo a missioni di pace e dibattiti globali.

Le relazioni bilaterali della Repubblica Ceca con i Paesi vicini, come Slovacchia, Polonia, Germania e Austria, si basano su solidi legami economici, culturali e di sicurezza. Inoltre, ha sviluppato relazioni strategiche con potenze mondiali quali gli Stati Uniti e la Cina, cercando di equilibrare i suoi interessi economici e politici a livello globale.

Guardando al futuro, ci si aspetta che la Repubblica Ceca continui a svolgere un ruolo attivo nelle relazioni internazionali, sfruttando la sua appartenenza a organizzazioni internazionali per promuovere interessi nazionali e contribuire a iniziative globali. Il suo obiettivo rimane quello di rafforzare ulteriormente la cooperazione e l'integrazione internazionale, sostenendo allo stesso tempo la stabilità e la prosperità a livello mondiale.

1.2. Il sistema politico

La Repubblica Ceca è una repubblica di tipo parlamentare multipartitica. Il Capo dello Stato viene eletto con un mandato di 5 anni dal Parlamento in seduta comune.

I poteri del Presidente della Repubblica consistono essenzialmente nella nomina dei giudici della Corte Costituzionale, nella facoltà di sciogliere il Parlamento in determinate circostanze, porre il veto sulle leggi votate dal Parlamento, nomina il Primo Ministro in base al risultato delle elezioni politiche e, su proposta di quest'ultimo, nomina gli altri membri del Governo. A partire da marzo 2023 la carica è ricoperta da Petr Pavel (Planá, 1 novembre 1961), attualmente al suo primo mandato.

Il Parlamento ha un assetto bicamerale: la Camera bassa dei rappresentanti (Poslanecká sněmovna) e la Camera alta, ovvero il Senato (Senát).

La Camera bassa è composta da 200 rappresentanti eletti per 4 anni con un sistema proporzionale basato sulla suddivisione in quattordici circoscrizioni con soglia di sbarramento al 5% dei voti validi.

La Camera alta, il Senato, è composta da 81 senatori, eletti con sistema maggioritario uninominale a doppio turno: il primo turno richiede la maggioranza assoluta, il secondo richiede la maggioranza semplice tra i primi due candidati. Il Senato viene rinnovato ogni due anni di un terzo dei suoi membri.

Il potere esecutivo è esercitato dal Primo ministro, che dirige la politica interna ed estera. Il Governo, dopo la nomina da parte del Presidente della Repubblica, deve ottenere la fiducia dal Parlamento. Petr Fiala, nato il 1 settembre 1964 a Brno, ricopre la carica di Primo Ministro dal 17 dicembre 2021. Nel contesto delle repubbliche parlamentari, il suo mandato, così come quello del suo governo, non ha una scadenza prefissata. La loro durata in carica dipende unicamente dalla fiducia concessa dal Parlamento.

All'apice del sistema giudiziario del Paese si colloca la Corte Suprema e il Tribunale Superiore Amministrativo.

Vi è infine la Corte Costituzionale, garante della Costituzione, composta da 15 membri nominati dal Presidente della Repubblica, che restano in carica per 10 anni non rinnovabili.

1.3. Il sistema giuridico

La Repubblica Ceca segue il sistema giuridico del diritto civile, noto anche come sistema continentale, caratterizzato dall'adozione di codici che compilano e sistematizzano le norme giuridiche. Questo approccio si distingue dal sistema di *common law*, il quale si basa primariamente sulla giurisprudenza e sulle decisioni precedentemente emesse dai tribunali. Radicato nelle tradizioni del diritto continentale europeo, il sistema legale ceco ha attraversato notevoli trasformazioni, soprattutto in seguito alla scissione pacifica della Cecoslovacchia. Con l'adesione all'Unione Europea il 1 maggio 2004, ha intrapreso un processo di continua evoluzione per conformarsi agli standard e alle normative europee.

Le leggi sono promulgate dal Parlamento con iter di approvazione singola bicamerale. Il corpus normativo ceco si estende oltre ai codici, regolando dettagliatamente aspetti vari della vita sociale, economica e personale, inclusi il codice civile, il codice penale, e i codici di procedura civile e penale. Nonostante si fondi sul principio di legalità, che esige un fondamento legislativo per ogni atto giuridico, le sentenze emesse dalle corti superiori, come la Corte Suprema e la Corte Suprema Amministrativa, esercitano

un'influenza significativa sull'interpretazione delle leggi, fungendo da guide interpretative.

Centralmente organizzato attorno a un insieme di codici che regolamentano vari ambiti del diritto — tra cui civile, commerciale, penale e amministrativo —, il sistema legale ceco offre una struttura codificata per la gestione delle questioni legali nazionali. La Costituzione della Repubblica Ceca, adottata nel 1992, rappresenta la norma fondamentale del Paese, delineando l'organizzazione statale, i diritti e le libertà dei cittadini, nonché il principio di separazione dei poteri tra gli organi legislativo, esecutivo e giudiziario.

Per l'analisi delle disposizioni fondamentali che disciplinano l'attività imprenditoriale e i rapporti tra i soggetti imprenditoriali in Repubblica Ceca, si deve far riferimento al nuovo Codice Civile – Legge 89/2012 (“občanský zákoník”) e alla Legge n. 90 del 25 Gennaio 2012 delle Società e delle Cooperative (“zákon o obchodních společnostech a družstvech”), entrati entrambi in vigore il 1° Gennaio 2014. Il nuovo Codice Civile, con il quale è stato abrogato il Codice di Commercio del 1991, si compone di 3081 paragrafi ed è suddiviso in cinque parti: disposizioni generali, diritto di famiglia, diritto delle successioni, diritto reale e obbligazioni.

La creazione del nuovo Codice ha segnato una trasformazione sostanziale nel diritto privato ceco, mirando a modernizzare e armonizzare il sistema legale con gli standard europei e internazionali. Questa riforma legislativa ha portato a una codificazione unificata delle norme civili e commerciali, garantendo un approccio più moderno e flessibile, pur nel rispetto dei confini imposti dalla legge. Fondamentale è stato anche il rafforzamento della protezione dei diritti personali, della proprietà, della dignità umana e della privacy, riflettendo l'impegno verso l'adeguamento ai principi e alle normative del diritto europeo. Questi cambiamenti hanno reso il diritto privato ceco più in linea con le esigenze di una società contemporanea e di un'economia di mercato aperta.

Il sistema giudiziario, autonomo nella sua struttura, si articola su più livelli, includendo i tribunali distrettuali e regionali, rispettivamente di primo e secondo grado, nonché la Corte Suprema, la Corte Suprema Amministrativa e la Corte Costituzionale. Questa organizzazione garantisce il diritto di revisione giudiziaria e di appello contro le decisioni giudiziarie, consolidando l'integrità e l'efficacia del sistema legale nazionale.

In parallelo ai tre gradi di giudizio dell'iter classico, vi sono due enti atti a facilitare la risoluzione delle controversie nei loro ambiti di competenza: il Tribunale arbitrale, principalmente rivolto alle dispute tra imprenditori, e l'arbitro finanziario, a protezione dei consumatori.

1.3.1. Il diritto tavolare

Il “Katastr nemovitosti” (Catasto Immobiliare) in Repubblica Ceca è un’eredità dei sistemi amministrativi e legali sviluppati durante l’Impero Austro-Ungarico, che ha dominato la regione fino alla fine della Prima Guerra Mondiale nel 1918. Questi sistemi di registrazione fondiaria erano molto avanzati per l’epoca e miravano a garantire la sicurezza giuridica della proprietà immobiliare e la trasparenza nelle transazioni. La nascita del Catasto Immobiliare nella forma moderna può essere ricondotta alla codificazione delle leggi e delle procedure di registrazione immobiliare che si sono evolute nel corso del XIX secolo nell’ambito dell’Impero. Queste riforme erano motivate dalla necessità di un sistema chiaro e affidabile per registrare la proprietà fondiaria e gli altri diritti reali sugli immobili, facilitando lo sviluppo economico e la stabilità legale.

Dopo la dissoluzione dell’Impero Austro-Ungarico e la creazione della Cecoslovacchia nel 1918, il nuovo stato adottò e adattò le strutture amministrative esistenti, inclusi i sistemi di registrazione fondiaria, alle sue esigenze. Nonostante le successive trasformazioni politiche e amministrative, il principio di un registro pubblico per la proprietà immobiliare è rimasto una costante nella gestione dei diritti immobiliari nel territorio che oggi costituisce la Repubblica Ceca. Durante il periodo comunista (1948-1989), il sistema del catasto immobiliare è stato mantenuto, sebbene con modifiche che riflettevano l’ideologia e le politiche di quel regime, in particolare riguardo alla proprietà dello stato e alla pianificazione centralizzata. Dopo la Rivoluzione di Velluto del 1989 e la successiva transizione della Repubblica Ceca verso un’economia di mercato e uno stato di diritto democratico, il sistema del Catasto Immobiliare è stato ulteriormente sviluppato per allinearsi agli standard europei e internazionali, garantendo la sicurezza delle transazioni immobiliari e la protezione dei diritti di proprietà. Con la legge n. 120/2000 coll., è stata introdotta la digitalizzazione del catasto in formato elettronico in modo da facilitare l’accesso remoto ai dati da parte del pubblico.

Gestito dall’Ufficio Catastale, questo registro pubblico, fornisce informazioni importanti su ogni immobile nel territorio, come posizione, descrizione dettagliata del terreno, identità del proprietario, e la presenza di eventuali gravami, quali ipoteche e diritti di superficie. L’accessibilità pubblica di queste informazioni assicura che i dati registrati abbiano forza legale, stabilendo chiarezza e sicurezza nel panorama immobiliare ceco. La legge n. 256/2013 coll. ha introdotto ulteriori riforme, stabilendo che il catasto immobiliare funge da registro pubblico per la registrazione di terreni, edifici, e altri diritti reali e immobiliari. Questa legge ha definito con precisione i diritti registrabili, i dati catastali richiesti per la registrazione, e ha enfatizzato l’ordine di iscrizione dei diritti, stabilendo che gli effetti giuridici decorrono dal momento della presentazione della proposta di iscrizione. Ogni transazione immobiliare, per essere riconosciuta legalmente ed oppo-

nibile a terzi, deve essere debitamente registrata nel catasto garantendone validità. Per inserire nuovi diritti immobiliari o modificare quelli esistenti nel registro, è indispensabile sottoporre una richiesta all'Ufficio Catastale, accompagnata dalla documentazione necessaria che ne giustifichi la validità, come un contratto di vendita. L'ufficio, dopo un'attenta valutazione della domanda in base alle normative vigenti, procede con la registrazione. Questo processo di registrazione è importante per mantenere l'integrità e l'affidabilità del registro, assicurando che tutte le informazioni riflettano accuratamente la situazione legale attuale degli immobili registrati in modo tale da garantire una maggiore stabilità del mercato immobiliare del Paese.

1.3.2. Il tribunale arbitrale

Il Tribunale arbitrale presso la Camera di Commercio e la Camera agraria della Repubblica Ceca offre un procedimento arbitrale veloce ed efficace per risolvere dispute patrimoniali sia nazionali che internazionali, escludendo le controversie legate a fallimenti, concorsi e esecuzioni. Il processo è apprezzato per la sua rapidità, la riservatezza, la scelta degli arbitri, e la possibilità di un procedimento non pubblico e informale. La clausola arbitrale, necessaria nei contratti per accedere a questo tipo di giudizio, assicura che le controversie siano risolte definitivamente da un qualsiasi numero dispari di arbitri scelti dalle parti o nominati dal Presidente del tribunale. Il verdetto arbitrale finale ha lo stesso valore della sentenza di un tribunale ordinario, è pertanto giudizialmente esecutivo. Rispetto ai tribunali ordinari tuttavia, i verdetti arbitrali hanno il grande vantaggio dell'ampia applicabilità a livello mondiale. Secondo la Convenzione di New York che permette il riconoscimento e l'esecuzione dei verdetti arbitrali in tutti gli stati che hanno ratificato questo contratto, è possibile applicare il verdetto arbitrale in 144 stati del mondo.

Le tariffe variano a seconda della modalità scelta, con un processo che generalmente va da poche settimane a pochi mesi per giungere a una sentenza finale, che può essere richiesta anche in formato cartaceo. Il Tribunale opera infatti principalmente online, semplificando notevolmente il procedimento e riducendo i tempi di risoluzione delle controversie.

1.3.3. L'arbitrato finanziario

Il finanziario arbitro è un organo extragiudiziale istituito dallo Stato ceco per risolvere determinati conflitti nel mercato finanziario. A partire dal 1° febbraio 2016, l'arbitro finanziario ha acquisito la competenza di decidere in casi altrimenti di pertinenza dei tribunali cechi, se il conflitto riguarda un consumatore e varie entità, come fornitori di

servizi di pagamento, emittenti di moneta elettronica, creditori o intermediari di credito al consumo, assicuratori, gestori di fondi di investimento, e altri.

Il procedimento davanti all'arbitro finanziario è gratuito, non sono previsti costi per l'avvio del procedimento, e ciascuna parte si assume i propri costi, inclusi quelli facoltativi di rappresentanza legale. La richiesta di avvio del procedimento può essere presentata in forma scritta o elettronica, e deve includere identificazione delle parti, prova di tentativi non riusciti di risolvere il conflitto con l'entità finanziaria, descrizione dettagliata dei fatti e delle richieste, e una dichiarazione che il richiedente non ha avviato un procedimento simile presso altri tribunali o arbitri.

La durata del procedimento dipende dalla complessità del caso e dalla collaborazione delle parti. Solo i consumatori possono avviare il procedimento, e l'arbitro dopo la ricezione della richiesta invita l'entità finanziaria a esprimersi e a fornire documenti pertinenti. L'arbitro può estendere i termini per la presentazione di documenti e, dopo aver raccolto tutti i documenti necessari, entrambe le parti vengono invitate a prenderne visione. Si cerca, ove possibile, una soluzione amichevole. Contro la sua decisione, è possibile presentare ricorso al tribunale competente, che agirà in maniera indipendente dalla delibera arbitrale.

1.4. Il sistema economico

1.4.1. PIL

Negli ultimi anni, l'economia della Repubblica Ceca ha attraversato diverse fasi, influenzate da fattori interni ed eventi globali come la pandemia da COVID-19, la crisi delle catene di approvvigionamento e la crisi energetica.

Produzione e fatturati

		Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Crescita della produzione industriale	%/y	-3,3%	-2,2%	-4,7%	+1,2%	-2,8%	-0,5%
Crescita della produzione edilizia	%/y	-0,1%	-2%	+0,3%	-0,2%	-5,1%	-3,4%
Crescita dei fatturati del commercio al dettaglio	%/y	-2,1%	-2,8%	-4,3%	-1,6%	+0,1%	+1,2%

Fonte dati: Trading Economics (<https://tradingeconomics.com>)

Indice dei prezzi al consumo e indice inflazionistico 2023

		Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Indice dei prezzi al consumo (CPI)	y/y	0,7	0,3	-1,1	0,1	0,1	-0,6
	m/m	0,3	0,5	0,2	-0,7	0,1	0,1

Fonte dati: Trading Economics (<https://tradingeconomics.com>)

Commercio estero 2022 e 2023

		2022	2023
Esportazioni	Mln. USD	241.689,13	253.327,52
Trend export y/y	%	+6,39	4,81
Importazioni	Mln. USD	236.320,01	228.913,30
Trend import y/y	%	+11,21	-3,13
Bilancia dei pagamenti	Mln. USD	5.369,12	24.414,22

Fonte dati: Trend Economy (<https://trendeconomy.com/>)

Retribuzione mensile lorda nominale e reale

		2022	2023
Retribuzione mensile lorda	Kč	38.444	41.282
	Indice della retribuzione nominale	106	107,55
	Indice della retribuzione reale	94	96,15

Fonte dati: istituto statistico ceco (https://www.czso.cz/csu/czso/prace_a_mzdy_prace)

La disoccupazione nel 2024

		Gennaio	Febbraio
Disoccupazione	%	4	4
	Numero di persone	295.546	269.107

Fonte dati: Trading Economics (<https://it.tradingeconomics.com/czech-republic>)

Dati macroeconomici

	2020	2021	2022	2023
Crescita/calò del PIL su base annua (% prezzi costanti 2015)	-5,5	3,6	2,4	-0,4
Tasso medio annuo di inflazione (%)	3,2	3,8	15,1	10,7
Crescita/diminuzione dei salari reali su base annua (%)	1,4	1,8	-8,5	-4,2
Tasso di disoccupazione generale (%)	2,6	2,8	2,2	2,7
Tasso di cambio medio Czk/EUR	26,44	25,65	45,57	24,01
Saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti rispetto al PIL (%)	2,0	-2,8	-6,1	0,2

Fonte dati: istituto statistico ceco (https://www.czso.cz/csu/czso/hmu_cr)

1.4.2. L'andamento dell'attività economica e del mercato

Nel 2023, l'economia della Repubblica Ceca ha navigato attraverso acque turbolente, segnando un anno di sfide e adattamenti. Secondo l'OECD (Organization for Economic Cooperation and Development), il PIL del paese ha registrato una crescita modesta dello 0,3%, un rallentamento rispetto agli anni precedenti, influenzato dagli elevati prezzi dell'energia, condizioni di finanziamento restrittive e un sentimento generale di incertezza. Questa fase di crescita contenuta è prevista migliorare nel 2024, con una previsione di crescita del PIL del 2,4%, sostenuta da un aumento dei salari reali e da un calo dell'inflazione, che dovrebbe avvicinarsi all'obiettivo del 2% solo verso la fine del 2024.

L'inflazione ha toccato punte non viste in quasi trent'anni, con un tasso del 12,7% all'inizio del 2023, sottolineando l'urgente necessità di politiche macroeconomiche restrittive per controllare le aspettative di inflazione. La Commissione Europea ha evidenziato una contrazione reale del PIL dello 0,4% nel 2023, con il consumo privato che ha esercitato una significativa pressione al ribasso sulla crescita del PIL a causa dell'alta inflazione, che ha eroso la fiducia dei consumatori e il potere d'acquisto reale. Le esportazioni nette potrebbero avere un contributo inferiore al crescere della domanda interna rispetto al 2022 e al 2023, nel contesto dell'aumento del PIL previsto. Questo perché si anticipa che il rafforzamento della domanda esterna, in particolare nel settore automobilistico, non terrà il passo con l'incremento delle importazioni, stimolate dalla domanda interna. L'alta propensione al commercio estero e la significativa dipendenza energetica dell'economia ceca potrebbero rappresentare fattori di rischio in caso di potenziali interruzioni nelle forniture globali di materie prime o nella catena di approvvigionamento energetico, tuttavia al momento le proiezioni presuppongono che non vi siano grossi problemi di approvvigionamento.

Nonostante queste sfide, l'investimento è continuato a crescere, beneficiando di un aumento degli investimenti pubblici supportati dai fondi dell'UE e degli investimenti in attrezzature.

Guardando al futuro, il PIL è previsto recuperare gradualmente, con una crescita stimata dell'1,1% nel 2024 e del 2,8% nel 2025, sostenuta da un elevato tasso di risparmio delle famiglie negli ultimi tre anni, un'attenuazione prevista dell'inflazione e un aumento dei salari reali, oltre a un ulteriore cambiamento nelle condizioni di finanziamento. A tal fine, tra giugno 2021 e giugno 2022, la Banca nazionale ceca (CNB) ha aumentato il tasso di interesse ufficiale dallo 0,25% al 7%, dopodiché lo ha ridotto al 6,25% nel 2024. Questa mossa è interpretata come un segnale di un atteggiamento più accomodante da parte della banca centrale, in un contesto di inflazione in diminuzione e di una necessità di sostenere l'economia in ripresa.

1.4.3. Il turismo

Nel cuore dell'Europa, la Repubblica Ceca, e in particolare la sua capitale, Praga, si conferma anno dopo anno come una delle destinazioni turistiche più visitate del continente. Con la sua ricca storia e la sua architettura, Praga attira visitatori da tutto il mondo, fungendo da catalizzatore per l'economia nazionale attraverso il turismo. Il turismo rappresenta una componente vitale dell'economia ceca, contribuendo significativamente al PIL nazionale. Le entrate generate dai turisti non solo sostengono il settore alberghiero e della ristorazione, ma beneficiano anche il commercio al dettaglio, i servizi di trasporto e le attività culturali.

Nonostante nel 2022 si sia assistito ad una riduzione del turismo, nel 2023 la performance della Repubblica Ceca è positiva tornando ad allinearsi ai numeri pre-pandemia. Il Paese ha accolto oltre 22 milioni di turisti (il 13,5% in più rispetto al 2022) di cui il 43,3% stranieri, ossia circa 10 milioni, e 12,5 milioni vacanzieri cechi. La maggior parte degli ospiti ha pernottato in hotel, infatti, il numero di arrivi in tali strutture è aumentato del 10,3% su base annua, per un numero pari a 3,8 milioni di ospiti. Anche le pensioni hanno registrato un aumento su base annua del numero di ospiti pari all'1,6%. Dall'altro canto è diminuito il numero di ospiti nei campeggi e nelle case vacanze, rispettivamente del 7,9% e del 14,6%.

In termini di confronto tra le regioni, il turismo è aumentato in tutta la Repubblica Ceca ma la città prevalente rimane Praga. L'Ufficio statistico ceco (CSZO) ha affermato che nel primo trimestre del 2023 nella capitale vi sono stati 3,8 milioni di visitatori. Nell'ultimo trimestre del 2023, la Repubblica Ceca ha visto l'arrivo di un elevato numero di visitatori internazionali, con la Germania che si conferma come la principale fonte di

turisti. Circa il 24% dei visitatori stranieri proveniva dalla Germania, con oltre 542.000 tedeschi che hanno visitato il paese, segnando un incremento del 6,3% rispetto all'anno precedente. La Slovacchia si posiziona al secondo posto, con 203.000 visitatori e un aumento del 5,9%, mentre il Regno Unito occupa la terza posizione con 135.000 visitatori, registrando una crescita notevole del 38,8%. Oltre il 40% dei turisti esteri proveniva dai paesi limitrofi. Analizzando le origini dei visitatori stranieri, si nota la predominanza dei paesi vicini come Germania, Slovacchia e Polonia, e si osserva anche una significativa presenza di turisti italiani, che si collocano al sesto posto dopo Stati Uniti e Regno Unito. Nel corso del 2023, dall'Italia sono infatti giunte in Repubblica Ceca oltre 390.000 persone, con un aumento del 55% rispetto all'anno precedente. I picchi di affluenza sono stati registrati: in primavera, con la ripresa del turismo scolastico; durante l'estate, periodo in cui si sono superati i livelli del 2019 e gli italiani hanno esplorato aree oltre Praga (che rimane comunque la destinazione preferita dall'80% dei visitatori); e in dicembre, con un record di 150.000 pernottamenti italiani durante il periodo natalizio.

1.5. Il sistema bancario

Il sistema bancario della Repubblica Ceca si distingue per modernità, efficienza e una forte integrazione nel panorama finanziario europeo e globale. Grazie alla presenza di un'ampia varietà di istituti bancari, sia nazionali che internazionali, il sistema offre una vasta gamma di servizi finanziari, garantendo competitività e innovazione. La regolamentazione e supervisione di questo sistema sono affidate principalmente a due enti: la Banca Nazionale Ceca (Česká národní banka - CNB) e l'Associazione Bancaria Ceca (Česká bankovní asociace - ČBA). La CNB, in qualità di banca centrale, svolge funzioni quali la politica monetaria, la supervisione finanziaria, l'emissione di valuta e il mantenimento della stabilità dei prezzi, assicurando che le entità finanziarie rispettino standard prudenziali rigorosi. L'Associazione Bancaria, d'altra parte, rappresenta gli interessi del settore, promuovendo standard professionali, pratiche etiche e sostenibili, oltre a svolgere un ruolo educativo per il pubblico.

Un altro punto di forza è l'innovazione tecnologica: le banche ceche sono pioniere nell'adozione di soluzioni digitali come il banking online e mobile, i pagamenti elettronici e altri servizi finanziari digitali, rispondendo efficacemente alla crescente domanda di servizi accessibili e comodi. Anche la stabilità finanziaria fa parte dei pilastri del sistema, con la CNB che impone misure prudenziali stringenti, inclusi adeguati requisiti di capitale e piani di gestione del rischio, per prevenire crisi finanziarie e mantenere alta la fiducia nel sistema. Questa struttura ben regolamentata assicura che il sistema bancario

non solo risponda efficacemente alle esigenze attuali, ma sia anche ben posizionato per affrontare le sfide future.

Il settore finanziario della Repubblica Ceca è maturo e sofisticato, con una vasta gamma di servizi bancari, assicurativi e finanziari che servono sia il mercato interno sia quello internazionale. Le istituzioni finanziarie ceche sono ben integrate nel sistema finanziario europeo, offrendo stabilità e affidabilità.

Qui di seguito in dettaglio i principali istituti bancari operanti nel Paese:

ABN Amro Bank N.V.	J & T Banka
AirBank	Komerční banka
Bank of Tokyo-Mitsubishi UFJ (Holland) N.V. Prague Branch	LBBW Bank
Calyon S.A.	mBank
Citibank	Oberbank
Commerzbank Aktiengesellschaft	Poštovní spořitelna
Česká Exportní Banka	PPF banka
Českomoravská záruční a rozvojová banka	Privat Bank AG der Raiffeisenlandesbank Oberösterreich
Deutsche Bank Aktiengesellschaft Filiale Prag	Raiffeisenbank
FioBanca	Raiffeisenbank im Stiftland eG
Fortis Bank SA/NV	Trinity bank
Ge Money Bank	UniCredit Bank
HSBC Bank	Všeobecná úvěrová banka-Intesa San Paolo
ING Bank N.V.	Waldviertler Sparkasse von 1842

1.6. La bandiera e la moneta

1.6.1. La bandiera

La bandiera della Repubblica Ceca, adottata ufficialmente il 1° gennaio 1993 dopo la divisione della Cecoslovacchia, presenta un design distintivo con due bande orizzontali di colore bianco (superiore) e rosso (inferiore), unite da un triangolo isoscele blu che parte dal pennone fino al centro della bandiera. Questa composizione simbolizza l'unità, l'indipendenza e le aspirazioni di libertà e sovranità nazionale del popolo ceco. I colori bianco e rosso derivano dall'antico stemma della Boemia (leone d'argento su campo rosso) e simboleggiano anche la Moravia, mentre il blu rappresenta la Slovacchia e i colori panslavi, sottolineando l'eredità culturale condivisa con altre nazioni slave. L'aggiunta del triangolo blu serve a distinguere la bandiera ceca da quella della Boemia, nonché

da quelle di altre nazioni slave, enfatizzando la ricchezza culturale e lo spirito innovativo della Repubblica Ceca.

1.6.2. La moneta

La valuta attualmente in vigore in Repubblica Ceca è la Corona ceca (Koruna česká), con simbolo Kč e codice ISO Czk. La moneta è stata introdotta nel 1993 a seguito della scissione pacifica della Cecoslovacchia in due stati sovrani.

La decisione di mantenere la Corona ceca, nonostante le discussioni riguardanti l'adozione dell'euro, riflette il desiderio di preservare una certa autonomia monetaria e ha portato al rinvio a tempo indeterminato dell'ingresso nell'Area Euro. Nel corso degli anni, la Corona ceca ha vissuto varie fasi di inflazione e stabilizzazione, influenzando significativamente l'economia nazionale. La Banca Nazionale Ceca ha il compito di gestire la politica monetaria del Paese, con l'obiettivo di mantenere la stabilità dei prezzi e sostenere uno sviluppo economico sostenibile.

1.7. Le relazioni internazionali

La Repubblica Ceca, da quando ha acquisito l'indipendenza nel 1993, ha seguito una strategia di politica estera incentrata sull'integrazione nelle strutture europee e internazionali, puntando a rafforzare la sua presenza globale. L'adesione all'Unione Europea nel 2004 e alla NATO nel 1999 sono stati passi chiave in questo percorso, evidenziando il suo impegno verso la cooperazione in materia di sicurezza e la condivisione di valori democratici. Il Paese è anche membro attivo dell'OCSE, dell'OMC e partecipa alle iniziative delle Nazioni Unite, contribuendo a missioni di pace e dibattiti globali.

Le relazioni bilaterali della Repubblica Ceca con i Paesi vicini, come Slovacchia, Polonia, Germania e Austria, si basano su solidi legami economici, culturali e di sicurezza. Inoltre, ha sviluppato relazioni strategiche con potenze mondiali quali gli Stati Uniti e la Cina, cercando di equilibrare i suoi interessi economici e politici a livello globale.

Guardando al futuro, ci si aspetta che la Repubblica Ceca continui a svolgere un ruolo attivo nelle relazioni internazionali, sfruttando la sua appartenenza a organizzazioni internazionali per promuovere interessi nazionali e contribuire a iniziative globali. Il suo obiettivo rimane quello di rafforzare ulteriormente la cooperazione e l'integrazione internazionale, sostenendo allo stesso tempo la stabilità e la prosperità a livello mondiale.

2. Intraprendere un'attività nella Repubblica Ceca

2.1. Gli investimenti stranieri

2.1.1. I principali enti

Principale intermediario degli investitori stranieri in Repubblica Ceca è l'agenzia **CzechInvest**, alle dipendenze del Ministero dell'Industria e del Commercio. Dalla sua fondazione nel 1992, CzechInvest è uno strumento di sostegno statale per le imprese e gli investimenti. L'istituto mira a rafforzare la competitività dell'economia ceca attraverso il sostegno dei piccoli e medi imprenditori, delle infrastrutture aziendali e l'acquisizione di investimenti esteri diretti nel campo della produzione, dei servizi strategici e dei centri tecnologici. È l'unico soggetto autorizzato a presentare alle autorità superiori le richieste di incentivi agli investimenti. L'ente è a disposizione degli investitori per elaborare e presentare domande di sussidi ed agevolazioni all'investimento, ma supporta anche l'avvio di nuove attività imprenditoriali nel Paese e il reperimento di immobili e terreni idonei ad attività economiche e produttive, di fornitori e di partner imprenditoriali.

Un altro importante ente è **CzechTrade**, organizzazione contribuente del Ministero dell'Industria e del Commercio, volta a promuovere l'espansione delle aziende ceche sui mercati globali. Da quando è stata fondata nel 1997, l'agenzia ha lo scopo principale di assistere le imprese ceche, con un focus particolare sulle piccole e medie imprese (PMI) che incontrano ostacoli nell'ingresso o nell'espansione nei mercati internazionali. Attraverso una vasta gamma di servizi che includono la fornitura di informazioni rilevanti, consulenza specialistica e supporto pratico, CzechTrade si impegna a ottimizzare la performance commerciale estera della Repubblica Ceca e a rafforzare la presenza delle sue entità commerciali all'estero. Questo impegno è sostenuto da una rete di uffici di rappresentanza distribuiti in tutto il mondo, che aiutano le imprese ceche e forniscono opportunità di mercato globale.

La Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca (**CAMIC**) si è rapidamente affermata come un punto di riferimento per gli imprenditori italiani attivi nel mercato ceco dalla sua fondazione nel 2001.

Riconosciuta ufficialmente come Camera di Commercio Italiana all'Estero dal Governo italiano e dal Ministero dell'Industria e del Commercio ceco, CAMIC opera dalla sua sede nel Palazzo Trauttmansdorf a Praga, con un ufficio secondario a Brno. Con

oltre 400 membri, che includono imprese ed enti sia italiani che cechi e internazionali, la maggior parte dei quali opera in Repubblica Ceca, CAMIC si impegna attivamente nella promozione dello sviluppo economico e dell'integrazione tra le comunità italo-ceche. Attraverso un fitto calendario di eventi sia fisici che digitali, l'organizzazione mira a facilitare nuove opportunità di business, incentivando il dialogo tra le istituzioni ceche, le realtà associative locali e la comunità d'affari. Come ente no-profit, dedica i suoi sforzi al rafforzamento delle relazioni economiche e commerciali tra l'Italia e la Repubblica Ceca. Grazie alla continua collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Praga, istituzioni, camere di commercio, associazioni e altri enti economici sia in Italia che in Repubblica Ceca, organizza missioni economiche, fiere, *workshop* promozionali e altre iniziative volte a supportare le imprese nei loro processi di internazionalizzazione.

2.1.2. I trend attuali

Nell'ultimo anno, le aziende ceche hanno prodotto un totale di redditi da investimenti stranieri che ha raggiunto quasi 565 miliardi di corone. Allo stesso tempo, si sono registrati nuovi impieghi dall'estero per un importo di 281 miliardi di corone. Le principali ragioni che attraggono gli imprenditori stranieri includono vantaggi fiscali, costi lavorativi e di servizi professionali ridotti, minore burocrazia, costi energetici competitivi e protezioni governative per facilitare l'insediamento economico. La crescita economica sostenuta del Paese, una politica industriale aperta agli investimenti esteri e una posizione geografica strategica rendono la Repubblica Ceca un hub cruciale per gli investimenti internazionali.

Nonostante la crisi pandemica del 2020 abbia impattato il numero degli scambi avvenuti, alcuni settori sono comunque emersi. Nel 2021, infatti, il primo settore che ha aumentato le proprie esportazioni è quello agroalimentare, superando l'ammontare di 322 milioni di euro. Tra i prodotti principalmente commercializzati vi è il vino proveniente dall'Italia con una quota del 23,5%, rispetto al 16,6% di vino tedesco e 4,9% francese. Tra i settori maggiormente di spicco vi è quello automobilistico, fulcro dell'economia ceca, che genera quasi il 9% del PIL nazionale. Altro punto di forza della Repubblica Ceca è la rete di trasporti che permette anche di essere uno snodo economico per gli altri Paesi dell'Europa centrale e orientale. Ulteriore settore in continua crescita negli ultimi anni è dell'*high-tech* e *medium-tech*, che garantiscono diverse opportunità agli operatori italiani nella fornitura di attrezzature e componenti della filiera del *machinery*. Nel 2022, infatti, vi è stato un forte aumento di investimenti in tecnologie e apparecchiature ICT per un ammontare di circa 344 miliardi di corone, cifra superiore di oltre 44 miliardi rispetto all'anno precedente.

2.2. Le società e contratti

La Legge delle Società e delle Cooperative prevede e disciplina i seguenti tipi di società:

società in nome collettivo	<i>("veřejná obchodní společnost" – v.o.s.)</i>	Artt. 95 – 117
società in accomandita semplice	<i>("komoditní společnost" – k.s.)</i>	Artt. 118 – 131
società a responsabilità limitata	<i>("společnost s ručením omezeným" – s.r.o.)</i>	Artt. 132 – 142
società per azioni	<i>("akciová společnost" – a.s.)</i>	Artt. 243 – 551
società cooperativa	<i>("družstvo")</i>	Artt. 552 – 773

Vengono inoltre regolate la Società Europea, il Gruppo Europeo di Interesse Economico e la Società Cooperativa Europea nella misura ammessa dalle norme direttamente applicabili dell'Unione Europea (TITOLO I – Capo 1 – Art. 1 – 4 Comma). Per poter costituire una società europea sono necessari alcuni requisiti: sede legale e amministrazione centrale devono trovarsi nello stesso Paese dell'UE; la società deve essere presente in più stati membri; il capitale sottoscritto deve ammontare minimo a 120.000 euro e il titolare e i rappresentanti dei lavoratori devono aver concluso un accordo sulla partecipazione dei dipendenti negli organi aziendali, specificando come saranno consultati e formati.

Tutte le persone giuridiche sopra elencate nella Legge delle Società e delle Cooperative, comprese le società europee, devono essere registrate nel Registro Commerciale delle Imprese, elenco pubblico tenuto dal tribunale competente e assoggettato al Ministero della Giustizia della Repubblica Ceca. Per il diritto ceco, la società nasce il giorno in cui viene iscritta nel Registro Commerciale delle Imprese e si estingue con la sua cancellazione.

L'attività d'impresa può essere intrapresa non solo in veste di persona giuridica (sia essa società di persone, di capitali o cooperativa) ma anche in qualità di persona fisica (lavoratore autonomo). Intraprendere un'attività d'impresa in qualità di lavoratore autonomo, o meglio "freelance", significa agire in qualità di persona fisica sia che essa venga portata avanti come singolo individuo sia che venga portata avanti attraverso una forma di cooperazione imprenditoriale contrattuale (associazione di persone fisiche).

Una Licenza d'Esercizio ("živnostenský list") è obbligatoria per tutti gli imprenditori per poter intraprendere attività d'impresa, siano essi persone fisiche o giuridiche, e consiste di fatto in un'autorizzazione a svolgere una determinata attività imprenditoriale.

2.2.1. Le persone fisiche (o lavoratori autonomi)

In Repubblica Ceca rappresenta la forma più utilizzata per svolgere un'attività imprenditoriale. L'avvio di un'attività come persona fisica è molto semplice. Generalmente, l'imprenditore dirige e gestisce di persona tutta l'attività, di norma di piccola entità, e spesso si occupa anche dell'intera amministrazione. Nella prassi emerge spesso una forma di cooperazione imprenditoriale contrattuale tra persone fisiche: l'associazione di persone fisiche, disciplinata tuttavia dal Codice Civile. Sono imprenditori-persone fisiche:

- › le persone che svolgono un'attività imprenditoriale sulla base di una licenza di esercizio;
- › le persone iscritte nel registro commerciale (per propria richiesta o per legge qualora l'ammontare dei ricavi o redditi - senza IVA - abbia raggiunto o superato in media il limite di 120 milioni di corone ceche negli ultimi 2 periodi contabili consecutivi);
- › le persone che svolgono un'attività imprenditoriale sulla base di un'autorizzazione diversa secondo la norma speciale;
- › i coltivatori privati iscritti nell'apposito registro in base al loro settore.

2.2.2. Estratto dal Registro delle Imprese (ex Licenza di esercizio)

Rilasciata dagli uffici preposti, denominati Uffici delle licenze, l'estratto dal Registro delle licenze, nuova denominazione della licenza di esercizio (*živnostenský list*), è un'autorizzazione a svolgere una determinata attività imprenditoriale o un mestiere ed è obbligatoria per tutti gli imprenditori, siano essi persone fisiche o giuridiche, prima di intraprendere un'attività di impresa.

La norma di legge che disciplina in Repubblica Ceca le condizioni fondamentali di svolgimento di un'attività imprenditoriale per le persone fisiche e giuridiche è la Legge sull'attività imprenditoriale con licenza (*Živnostenský zákon n. 455/1991 Raccolta, 1.7.2008*). L'attività imprenditoriale con licenza viene così definita:

“Il mestiere è un'attività sistematica effettuata autonomamente, a proprio nome, sotto la propria responsabilità, al fine di maturare un utile e alle condizioni stabilite da questa legge”.

Trattiamo in dettaglio le licenze intestate a persone fisiche, ovvero agli imprenditori autonomi che svolgono un'attività in nome proprio.

La legge sulle licenze elenca precisamente tutti i lavori e le attività in specifici allegati e solo tra questi il soggetto potrà individuare quella che corrisponde alla propria. Tutte le attività sono quindi suddivise in quattro tipologie di “mestieri” secondo una classificazione connessa alla natura delle attività e ai requisiti necessari per poterle svolgere:

- › liberi (volné živnosti): sono attività che possono essere svolte senza particolari requisiti di qualifica professionale. Comprendono una vasta gamma di servizi e commercio, come la vendita al dettaglio o servizi di consulenza;
- › vincolati (vázané živnosti): queste attività richiedono qualifiche professionali o esperienze comprovate. Questo include molti mestieri tradizionali e servizi professionali come elettricisti, idraulici, meccanici e altri mestieri che necessitano di una formazione specifica e, talvolta, di esami per ottenere la licenza;
- › artigianali (remeslné živnosti): questi mestieri richiedono abilità manuali specializzate e competenze tecniche. Per svolgere queste attività è necessario possedere determinate qualifiche professionali, esperienza e, talvolta, superare esami specifici;
- › su concessione (Koncesované živnosti): sono attività che, per la loro natura o impatto sulla salute, sicurezza, o per motivi di interesse pubblico, richiedono un'autorizzazione speciale da parte dello stato. Questo può includere alcune attività legate al settore della salute, alla produzione e vendita di alcolici, e altri servizi che possono avere un impatto significativo sulla società o sull'ambiente.

All'interno di questi quattro gruppi sono poi specificati gli elenchi dettagliati di tutti i tipi di attività. Le prime tre voci corrispondono ai cosiddetti "mestieri di notifica": ciò significa che il futuro imprenditore è tenuto solo a "notificare", ovvero comunicare all'Ufficio delle licenze, il tipo di mestiere che andrà a svolgere senza necessità di alcun consenso o autorizzazione.

Ciò vale solo qualora il soggetto rispetti i requisiti fondamentali della maggiore età, della capacità di agire e compiere atti giuridici e della fedina penale pulita. La notifica del mestiere, sempre per i primi tre gruppi, può essere presentata presso un qualsiasi ufficio delle licenze della Repubblica Ceca attraverso un modulo da compilare disponibile nelle pagine web dell'ufficio delle licenze. Insieme col modulo vanno presentati gli eventuali altri documenti richiesti dalla legge a seconda del tipo di mestiere notificato, quali i documenti attestanti l'idoneità professionale (istruzione e/o esperienza nel settore).

Con il versamento, infine, dell'importo di 1.000 corone ceche si conclude la pratica di notifica e si attende il rilascio dell'Estratto dal registro delle licenze, che l'Ufficio delle licenze è tenuto a rilasciare entro cinque giorni dal deposito dei documenti; concluso l'iter, il soggetto potrà avviare l'attività. Nel termine dei 5 giorni non è incluso il periodo necessario all'ufficio delle licenze per ottenere da altri istituti i documenti integrativi (come ad esempio l'estratto dal registro penale). Sull'Estratto dal registro delle licenze, accanto ai dati personali del soggetto imprenditore e alla dicitura esatta del mestiere, verrà riportato anche il Numero di identificazione (ICO). Per le attività vincolate e arti-

gianali, che richiedono la verifica delle qualifiche professionali o di specifici requisiti, il processo potrebbe richiedere più tempo, ma solitamente la licenza viene rilasciata entro 30 giorni dal ricevimento della domanda completa.

Le attività su concessione, che richiedono un'approvazione speciale a causa della loro natura o dei potenziali impatti sulla salute pubblica e sulla sicurezza, possono avere tempi di attesa più lunghi a causa dell'esame più dettagliato delle domande.

Se la notifica risulta mancante di alcuni requisiti (come dati o documenti) o risulta errata, l'Ufficio delle licenze convocherà il soggetto per far fronte alle richieste dell'Ufficio entro un termine stabilito (almeno 15 giorni).

2.2.3. Le persone giuridiche

Il codice commerciale definisce e disciplina le persone giuridiche costituite al fine di svolgere un'attività di impresa, le cosiddette società commerciali, e le cooperative.

Queste società commerciali sono categorizzate in società di persone e società di capitali, differenziate in base ai soggetti che contribuiscono con il proprio capitale e alla presenza di un requisito di versamento di una somma specifica all'interno della società. Nelle società di persone (v.o.s. – società in nome collettivo, k.s. – società in accomandita), i soci partecipano personalmente alla gestione della società ed hanno responsabilità illimitata e solidale. Per le società di capitali (s.r.o. – società a responsabilità limitata, a.s. – società per azioni) vi è l'obbligo di effettuare un conferimento a titolo di capitale sociale della società. L'ammontare del conferimento viene stabilito per legge e si differenzia a seconda del tipo di società. Generalmente, la società commerciale si costituisce tramite un contratto sociale firmato da tutti i fondatori. Nel caso in cui il fondatore sia unico, il contratto sociale viene sostituito dall'atto costitutivo.

Le società cooperative sono formate da un numero illimitato di persone (minimo 5) e sono costituite a fini imprenditoriali oppure al fine di provvedere alle necessità dei propri membri. Il capitale sociale è costituito dai conferimenti.

Tutte le persone giuridiche sopra elencate devono essere registrate nel registro commerciale, elenco pubblico nel quale vengono evidenziati i soggetti previsti dalla legge, tenuto dal tribunale competente e assoggettato al Ministero della Giustizia della Repubblica Ceca.

2.2.3.1. La società a responsabilità limitata

È l'assetto più diffuso in Repubblica Ceca tra le forme di impresa associata. Il numero di soci all'interno di questo tipo di società può variare da uno a cinquanta. Con la riforma del diritto societario è decaduto il divieto di costituire una società a responsabilità limitata il cui socio unico sia a sua volta una società a responsabilità limitata con

socio unico (viene abolito dunque in certa misura il divieto di creare catene societarie). Rimane però invariata la regola per cui la stessa persona fisica può rivestire contemporaneamente il ruolo di socio unico al massimo in tre società a responsabilità limitata.

La riforma ha inoltre introdotto la possibilità di costituire società a responsabilità limitata con capitale sociale minimo di 1 Czk. Tale fatto, nonostante comporti un'importante semplificazione nel processo di costituzione di una s.r.o., non deve comunque indurre l'imprenditore a sottovalutare l'iter di costituzione della società.

Le quote

Non vi sono limitazioni per quanto riguarda l'intestazione di quote a cittadini stranieri o a società estere. All'interno della riforma si introducono diversi tipi di quote in società a responsabilità limitata, quali ad esempio quote che implicano una diversa partecipazione agli utili distribuiti o anche quote che implicano un limitato diritto di voto da parte del socio detentore.

Prima dell'iscrizione della società nel registro commerciale deve essere versato per intero l'eventuale aggio di emissione e, per quanto riguarda i conferimenti in denaro, almeno il trenta per cento del valore degli stessi, in modo tale però che l'insieme dei conferimenti di tutti i soci, parzialmente versati, corrisponda almeno al cinquanta per cento del capitale sociale.

Nel caso in cui la società sia costituita da un unico fondatore, il conferimento deve essere interamente versato prima della sua registrazione. Inoltre, anche i conferimenti in natura devono essere integralmente versati prima della registrazione del capitale sociale nel registro delle imprese al fine di garantire che i beni conferiti siano effettivamente a disposizione della società sin dall'inizio.

Una volta iscritta nel registro commerciale, la società può liberamente disporre del capitale sociale che diviene parte del suo patrimonio. Infatti, a differenza di altri ordinamenti nei quali è sancita l'inviolabilità del capitale sociale, l'ordinamento ceco predilige il principio della libera disponibilità. Questo principio è fondamentale per il funzionamento delle società di capitali, in quanto garantisce che le risorse finanziarie raccolte attraverso i conferimenti dei soci possano essere impiegate per perseguire gli scopi societari, come lo sviluppo dell'attività imprenditoriale, investimenti, acquisto di beni e servizi, ed altro.

A meno che lo statuto della s.r.o. non preveda diversamente, l'eventuale trasferimento di quote può essere effettuato solo previa approvazione da parte dell'assemblea e deve essere registrato nel registro del commercio per diventare effettivo. L'approvazione di versamenti volontari di capitale effettuati al di fuori dell'iter di conferimento del capitale sociale spetta al consiglio e, post riforma, non è più necessario l'atto notarile.

La rappresentanza legale

La rappresentanza legale della s.r.o è attribuita per legge agli amministratori, che debbono essere nominati in sede di atto costitutivo. Il nominativo degli amministratori è parte integrante dello statuto sociale ed ogni successiva modifica comporta la variazione dei patti societari e, per questo motivo, soggetta ad omologa da parte del tribunale competente.

L'amministratore di nazionalità europea, per essere iscritto presso il Tribunale Commerciale, non necessita di permesso di soggiorno in Repubblica Ceca. È tuttavia opportuno che tale amministratore stabilisca un domicilio di riferimento sul territorio ceco richiedendo la concessione di un permesso di soggiorno (5 anni) che consenta di esercitare l'attività senza particolari intoppi burocratici.

Organo statutario della società a responsabilità limitata può essere rappresentato da uno o più amministratori. In quest'ultima ipotesi, ciascuno di essi è legittimato ad agire a nome della società indipendentemente, salvo che l'atto costitutivo o lo statuto non rilevino particolari limitazioni.

È importante tenere presente che i poteri di firma e rappresentanza dell'organo amministrativo non sono facilmente limitabili in sede statutaria, in quanto le eventuali clausole in deroga potrebbero non essere omologate dal tribunale competente.

Sono viceversa legittimi ed ampiamente usati i patti parasociali, purché risultino da atto scritto con sottoscrizione autenticata. Ciò significa che essi sono validi solo tra le parti e non garantiscono verso il terzo contraente in buona fede, il quale abbia fatto riferimento all'amministratore indicato dai documenti ufficiali. Viceversa, sono limitabili i poteri di firma per quanto riguarda i rapporti bancari.

L'amministratore è responsabile della buona gestione della società, della regolare tenuta della sua contabilità, dei rapporti con gli uffici pubblici, solo per gli ambiti di responsabilità più significativi. L'amministratore è comunque soggetto all'obbligo di non concorrenza che, sulla base dell'accordo dei soci, può essere ampliato ma mai ristretto.

Post riforma la Legge delle Società e delle Cooperative, con l'art. 194, prevede e disciplina la possibilità per le società a responsabilità limitata di istituire un organo amministrativo collegiale che sostituisca i singoli amministratori. Il comma 2 recita infatti "più amministratori formano l'organo collegiale, se così prevede il contratto sociale".

L'amministratore di una società a responsabilità limitata ha diritto ad un compenso, che deve essere legittimato attraverso l'approvazione da parte dell'assemblea dei soci. L'assemblea generale dei soci può approvare il compenso degli amministratori in diverse modalità:

- › delibera unica: l'assemblea può deliberare il riconoscimento di un compenso per l'attività già svolta, per un periodo limitato di tempo, fino alla successiva delibera, ecc.;
- › approvazione del contratto di esercizio della carica di amministratore (se stipulato);
- › approvazione di una norma interna che regola i compensi degli amministratori.

Il diritto al compenso per l'esercizio della carica di amministratore deve essere contemplato in uno specifico contratto, denominato appunto Contratto di Esercizio della Carica ("smlouva o výkonu funkce"), che esige la forma scritta ma che tuttavia non necessita di verbale notarile.

L'amministratore può godere anche di un rapporto lavorativo con la stessa società, ma il contenuto di quest'ultimo rapporto deve essere diverso dall'esercizio della carica di amministratore.

Il compenso è assoggettato al versamento del contributo di assicurazione sanitaria (l'amministratore viene registrato presso l'istituto assicurativo competente come dipendente) e al contributo di assicurazione sociale (se il compenso supera la soglia stabilita per legge). Il compenso dell'amministratore non costituisce automaticamente un costo deducibile per la società ma deve essere dimostrato il contributo al raggiungimento e al mantenimento dei redditi imponibili della società.

Altri organi

Organo supremo della società a responsabilità limitata è l'assemblea dei soci. Tra le competenze più rilevanti attribuite dalla legge a tale organo, rientrano la nomina e la revoca degli amministratori.

È possibile costituire anche l'organo di controllo. L'art. 201 della Legge delle Società e delle Cooperative post riforma recita infatti al comma 1 "la società istituisce il collegio sindacale se così prevede il contratto sociale o le disposizioni di legge o regolamento". Salvo diverse disposizioni, il collegio sindacale così istituito ha quali compiti principali quello di controllare l'attività degli amministratori e quello di prendere visione e controllare le scritture commerciali e contabili e il bilancio di esercizio. Non possono far parte del collegio sindacale né l'amministratore, né altre persone autorizzate ad agire a nome della società risultanti dalle annotazioni nel registro delle imprese.

2.2.3.2. La società per azioni

Si tratta di una forma di società di capitali ove il capitale sociale è fondamentale. Tale capitale è distribuito tra un determinato numero di azioni di valore nominale pre-stabilito. La società per azioni può essere costituita da una persona giuridica oppure da due o più persone fisiche.

Se le azioni vengono offerte tramite offerta pubblica, il capitale sociale della società deve ammontare ad almeno 20 milioni Czk, a meno che non sia previsto dalla Legge un ammontare superiore, come ad esempio nel caso delle banche. Il capitale sociale di una società per azioni fondata senza offerta pubblica deve invece ammontare ad almeno 2 milioni Czk. Inoltre, le società possono emettere azioni ordinarie o privilegiate, e i contributi al capitale sociale possono essere sia finanziari che non finanziari. Questi ultimi però richiedono una perizia indipendente al superamento di determinati valori o se consistono in apporti specifici come il know-how.

Post riforma, la Legge delle Società e delle Cooperative impone per le società per azioni l'obbligo di munirsi di un sito web societario, attraverso il quale pubblicare documenti quali bilanci e convocazioni alle assemblee. Inoltre, la società per azioni appartenente ad una holding con funzioni di direzione e controllo è obbligata a dichiarare tale assetto societario nel sito web.

Con la riforma del diritto societario si è inoltre statuito che le società per azioni possano scegliere tra un sistema di gestione dualistico o monistico. Il sistema di gestione dualistico prevede quali organi societari, insieme all'Assemblea dei Soci, un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale. Nel sistema monistico non viene previsto il Collegio Sindacale, e il C.d.A. viene invece affiancato da un Direttore Statutario.

La riforma ha anche introdotto la facoltà da parte delle società per azioni di prevedere nel proprio statuto la figura dell'Amministratore Unico, quale alternativa al C.d.A., e la figura del Sindaco Unico o Revisore Unico che vada a sostituire il Collegio Sindacale. Altro effetto dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni in materia di diritto societario è stata l'abolizione della possibilità di emettere azioni al portatore a partire dal 1° gennaio 2014, data in cui le azioni al portatore precedentemente emesse diverranno nominative. Per quanto riguarda il valore delle azioni, viene ora contemplata la possibilità che queste possano avere un valore nominale o in alternativa un valore espresso in percentuale sul capitale sociale.

L'assemblea dei soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo supremo della società, vi possono partecipare tutti i sottoscrittori delle azioni all'adempimento di determinate condizioni, legate alla percentuale effettivamente versata sulle azioni sottoscritte.

L'assemblea può svolgersi per la prima volta solo nel caso in cui siano state completamente sottoscritte azioni per il valore del capitale sociale proposto e contemporaneamente sia stato versato almeno il 30% del valore nominale delle azioni e l'eventuale intero aggio di emissione. L'assemblea è atta a deliberare se i sottoscrittori rappresentano almeno la metà di tutte le azioni sottoscritte.

Nei casi in cui l'assemblea venga convocata per deliberare in merito all'approvazione del bilancio o in merito ai poteri degli amministratori, la convocazione dovrà essere accompagnata rispettivamente dal bilancio in esame e dalla proposta dei compensi agli amministratori.

Inoltre, proposte di trasferimento di "assets" sostanziali e rilevanti, quali possano essere ad esempio immobili produttivi o partecipazioni in altre società, dovranno essere approvati dall'assemblea convocata in seduta straordinaria. L'assemblea ha inoltre il potere di impartire agli amministratori delle istruzioni generali vincolanti riguardanti le linee gestionali della società. Tale potere può essere esercitato dall'assemblea anche nei confronti degli amministratori di società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione

Il C.d.A., organo collegiale composto da almeno tre membri (salvo il caso di società per azioni con azionista unico) con a capo un Presidente, dirige l'attività della società e agisce a suo nome. Garantisce la gestione commerciale, inclusa la regolare tenuta della contabilità e sottopone all'assemblea i documenti di chiusura contabile e la proposta di distribuzione dell'utile per l'approvazione.

La riforma del diritto societario ha ampliato il principio di responsabilità degli amministratori e ha regolato nello specifico il contratto di mandato in favore degli stessi. Si stabilisce, ad esempio, che tale contratto debba contenere tutti gli elementi alla base del loro compenso e, se così non fosse, l'incarico di amministratore sarebbe da considerarsi senza remunerazione. Per quanto riguarda le dimissioni degli amministratori, un membro del C.d.A. nominato dall'assemblea che intenda presentarle, è obbligato a farlo all'assemblea stessa e la sua decadenza dall'incarico si manifesta un mese dopo la data in cui l'assemblea si è tenuta o si sarebbe dovuta tenere.

Il collegio sindacale

Il Collegio Sindacale monitora le attività del C.d.A. e l'esecuzione dell'attività imprenditoriale. I membri sono autorizzati a visionare tutti i documenti relativi all'attività della società e controllano la regolarità e la correttezza delle registrazioni contabili. Inoltre, ha il compito di controllare se l'attività imprenditoriale della società è conforme alle norme di legge, allo statuto e alle direttive dell'assemblea.

L'organo è composto da tre o più membri, eletti a tempo determinato e per un periodo non superiore ai cinque anni, partecipano all'assemblea e sono obbligati a comunicare alla stessa i risultati della loro azione di controllo.

2.2.3.3. Il gruppo societario

In termini di Gruppo Societario, con la riforma si prevedono tre tipologie di rapporti:

- › influenza: nel caso in cui si riscontrino elementi di temporaneità per quanto riguarda l'esercizio effettivo dell'influenza da parte di una società nei confronti di un'altra;
- › controllo: quando l'influenza appare più elevata e prolungata nel tempo;
- › holding: nel caso in cui la gestione sia uniformata alla volontà della capogruppo.

2.2.4. Il registro delle imprese

Il Registro delle Imprese (Obchodní rejstřík) è tenuto dal tribunale competente per territorio. La società assume uno status giuridico e può avviare la propria attività imprenditoriale solo dopo la sua iscrizione nel registro. Il Registro delle Imprese (consultabile in rete: www.justice.cz) riporta le seguenti informazioni:

- › la ragione sociale del soggetto e la sede legale;
- › il numero di identificazione del soggetto;
- › il capitale sociale;
- › l'oggetto sociale;
- › la natura giuridica;
- › i dati identificativi degli amministratori e i rispettivi poteri di firma;
- › i dati relativi alla succursale e ai direttori;
- › i dati dei soci (persone fisiche e giuridiche) e le rispettive quote conferite e versate.

2.3. Sistema valutario e regime di import-export

2.3.1. Il sistema valutario

Dal punto di vista storico, la corona ceca ha attraversato varie fasi di valutazione e svalutazione, influenzata da una serie di fattori economici interni ed esterni. L'economia ceca è fortemente orientata verso l'export, in particolare verso l'Unione Europea, e

questo rende la valuta sensibile alle fluttuazioni del commercio internazionale e delle politiche monetarie degli altri Paesi membri dell'UE.

Il tasso di cambio tra corona ceca (Czk) ed euro (EUR) riveste un ruolo cruciale nelle dinamiche economiche e finanziarie della Repubblica Ceca, membro dell'Unione Europea dal 2004 ma ancora al di fuori dell'area euro. Da quando il Paese è entrato nell'Unione, tale tasso di cambio ha mostrato periodi di volatilità alternati a fasi di relativa stabilità. Le crisi economiche globali e regionali, insieme con le manovre di politica monetaria, hanno avuto un grande impatto. Nel mese di marzo il tasso di cambio euro-corona si attesta intorno a 1EUR=25,27, mentre 1Czk=0,042.

Marzo 2023	23,54
Aprile 2023	23,50
Maggio 2023	23,66
Giugno 2023	23,71
Luglio 2023	23,82
Agosto 2023	23,98
Settembre 2023	24,19
Ottobre 2023	24,48
Novembre 2023	24,46
Dicembre 2023	24,52
Gennaio 2024	24,73
Febbraio 2024	25,13

Nonostante gli sviluppi osservati, la questione dell'adozione dell'euro da parte della Repubblica Ceca continua a generare ampio dibattito. Da un lato, vi sono voci a favore che argomentano come l'introduzione della moneta unica europea possa conferire maggiore stabilità, favorendo il commercio e gli investimenti. Dall'altro, esistono preoccupazioni legate alla possibile perdita di controllo in ambito di politica monetaria, oltre ai timori per le ripercussioni negative sulle finanze pubbliche e l'economia in generale. In questo contesto di divisioni, il ministro per gli Affari Europei, Martin Dvořák, ha designato l'economista Petr Zahradník in qualità di coordinatore per il processo di adesione all'euro, una mossa che ha suscitato ulteriori discordie all'interno dei partiti della coalizione governativa.

2.3.2. I regimi import-export

La Repubblica Ceca è membro del CEFTA (Central European Free Trade Association) dal 1992, insieme a Slovacchia, Polonia, Ungheria, Slovenia e Romania. L'accordo prevede

un sistema di trattamento preferenziale delle merci, nato allo scopo di accelerare i propri sforzi di integrazione nelle istituzioni dell'Europa dell'ovest. I Paesi membri avevano già firmato un accordo di stabilizzazione e associazione con l'UE, per cui nei fatti è servito come preparazione per il pieno ingresso nell'UE nell'ottica di un mercato aperto di libero scambio. Tra questi Paesi spicca la Polonia, che intrattiene il quasi il 10% dell'import con la Repubblica Ceca per un valore, nel 2022, di 22,4 miliardi di dollari; mentre l'export aveva un valore di 16,2 miliardi di dollari. Ciò che favorisce tali scambi è la costante crescita dell'economia polacca e la vicinanza geografica. Più nel dettaglio, l'export è caratterizzato principalmente dal settore automobilistico (8,77%), per le apparecchiature di trasmissione (7,9%) e veicoli a motore (4,4%); mentre l'import si concentra principalmente nei settori dei veicoli elettrici (6,815), energetico (6,15%) e del carbone (3,88%).

Con l'ingresso nell'Unione Europea, si è assistito ad un cambiamento nelle procedure doganali che ha visto l'eliminazione dei controlli regolari ai confini statali con gli altri Stati membri dell'UE, mantenendoli esclusivamente per le frontiere esterne e negli aeroporti internazionali cechi. Questi cambiamenti riflettono l'adozione del Paese alla politica di libera circolazione delle merci all'interno del territorio europeo.

Con il Regolamento n. 312/2009, la Commissione Europea ha introdotto l'Economic Operator Registration and Identification (EORI), ossia un codice univoco di registrazione ed identificazione dell'operatore economico, assegnato a livello europeo, da utilizzare nei rapporti con le autorità doganali dell'Unione. Ai sensi di quanto stabilito dall'art. 9 del Regolamento n. 952/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, le entità economiche devono registrarsi presso le autorità doganali prima di presentare una dichiarazione doganale o prima di presentare una domanda di decisione. Nella Repubblica Ceca i numeri EORI vengono assegnati in tutti gli uffici doganali, oppure la registrazione viene effettuata da tutte le autorità doganali, indipendentemente dalla giurisdizione locale (indirizzo della sede o residenza) dell'entità economica. La richiesta di registrazione può avvenire anche tramite un modulo elettronico inviato automaticamente alla casella dati dell'ufficio doganale scelto o all'indirizzo di posta elettronica di riferimento dell'ufficio competente. Per le persone fisiche non commerciali, non considerate entità economiche e che quindi non si registrano per un numero EORI standard, viene utilizzata un'applicazione dove possono generare un numero temporaneo ad hoc necessario per le procedure doganali (per la presentazione di una dichiarazione doganale). Gli stranieri che vogliono costituire una società in Repubblica Ceca riceveranno in numero univoco ceco se l'azienda è registrata come società ceca. Le filiali straniere che operano nel territorio ceco o in qualsiasi altro stato dell'UE non hanno diritto a ricevere un numero EORI, poiché è valida la registrazione della persona fisica sotto la quale si opera. Anche le aziende extra-UE

interessate ad attività di import-export dovranno richiedere tale numero prima di iniziare le operazioni allineandosi con i requisiti doganali.

Il più importante partner commerciale della Repubblica Ceca è la Germania, che ricopre la quota maggiore di scambi, soprattutto nel settore automobilistico. Le dimensioni e la vicinanza geografica dell'economia tedesca giocano un ruolo chiave per le relazioni. Le aziende di proprietà straniera rappresentano quasi il 75% delle esportazioni ceche, e la Germania è di gran lunga il maggiore investitore diretto nella Repubblica ceca. Poiché il Paese tedesco è conosciuto per la sua forte base manifatturiera e tecnologica, mentre la Repubblica Ceca ha una manodopera qualificata e costi del lavoro relativamente più bassi, questa complementarità ha favorito una forte collaborazione economica tra le due nazioni nel corso degli anni. Le imprese tedesche hanno investito molto nel settore automobilistico e meccanico contribuendo anche alla crescita della Repubblica Ceca. Tuttavia, le cattive condizioni dell'economia tedesca e il continuo rallentamento del settore automobilistico, minano le esportazioni, richiedendo alle imprese ceche di investire in altri mercati. Infatti, a partire dalla seconda metà del 2023, il settore automobilistico ceco ha subito un forte rallentamento a causa dei deboli sviluppi in Germania. Questo sta portando a grandi sfide per il territorio ceco nel cercare di trovare partner commerciali abbastanza validi e solidi come la Germania.

Un altro Paese con cui lo stato ceco ha registrato nel corso degli anni un trend positivo nel volume di scambi commerciali è l'Italia. Nel 2022, l'export italiano verso il territorio ceco ha raggiunto circa 8.515 milioni di euro, con un incremento del 17,1% rispetto all'anno precedente. L'import dall'Italia spazia attraverso vari settori, inclusi prodotti agricoli, alimentari, farmaceutici, macchinari e autoveicoli. Parallelamente, l'import italiano dalla Repubblica Ceca ha segnato un totale di 9.068 milioni di euro nello stesso anno, mostrando una crescita del 19,2%. Questo evidenzia come, allo stato attuale, il territorio ceco non sia solo mercato di esportazione, ma anche fornitore di beni e servizi vari, dall'elettronica ai macchinari, dai prodotti farmaceutici agli autoveicoli.

2.3.3. I regimi facilitanti

A livello extra-Ue, esistono dei regimi facilitanti che favoriscono gli scambi in Repubblica Ceca. Un esempio è l'accordo di libero scambio UE-Vietnam entrato in vigore nel 2020, che elimina i dazi doganali, la burocrazia e gli altri ostacoli che le imprese devono affrontare quando esportano verso il Paese asiatico, facilita gli scambi di alcuni beni e apre il mercato vietnamita alle esportazioni di servizi dell'UE. Dopo il 2020, circa l'84% delle importazioni di prodotti farmaceutici e petrolchimici dell'UE dal Vietnam è esente. Più nello specifico, per quanto riguarda il territorio ceco, dalle serie di incontri tra le autorità statali vietnamite e vari leader cechi negli anni '90, proseguiti poi negli

anni avvenire, è emerso un aumento di iterazioni tra i due Paesi. Il volume commerciale bilaterale ha mostrato una crescita costante, superando i 130 milioni di dollari nel 2006, con esportazioni vietnamite incentrate sui settori agricolo, alimentare e tessile, mentre le importazioni includono macchinari, vetro e prodotti farmaceutici. Dall'analisi del volume degli scambi attuali, il potenziale inesplorato promette un significativo ampliamento dei rapporti commerciali.

La creazione del Comitato intergovernativo per la cooperazione economica e commerciale (OCSE) ha segnato un passo significativo verso il rafforzamento delle relazioni bilaterali in questo ambito. Con quasi 35 milioni di dollari investiti in Vietnam, la Repubblica Ceca ha dimostrato un crescente interesse verso settori come la produzione di cristalli, i birrifici e la produzione di apparecchiature elettriche. Entrambi i Paesi riconoscono ampie possibilità di collaborazione nell'energia, nei trasporti e nell'ingegneria, indicando un orizzonte promettente per ulteriori investimenti. L'assistenza ufficiale allo sviluppo (AUS) della Repubblica Ceca, che include donazioni per la sanità e la protezione ambientale, nonché l'impegno umanitario in risposta a disastri naturali, riflette un legame profondo con il Vietnam. Queste iniziative, insieme al supporto per il controllo dell'influenza aviaria e lo sviluppo di infrastrutture, evidenziano il ruolo della Repubblica Ceca come partner chiave nel progresso socioeconomico vietnamita.

Dal 2011, anche la Corea del Sud ha un accordo di libero scambio con i Paesi europei che ha eliminato i dazi doganali su quasi tutti i prodotti (98,7%), compresi la pesca e i prodotti agricoli ed ha eliminato gli ostacoli non tariffari alle esportazioni di prodotti chiave, come automobili, prodotti farmaceutici, elettronica e prodotti chimici. Nei primi cinque anni dell'accordo, le esportazioni dell'UE verso la Corea del Sud sono aumentate del 55%, le imprese europee hanno risparmiato 2,8 miliardi di EUR in dazi doganali ridotti e gli scambi di merci tra l'UE e la Corea del Sud hanno raggiunto un livello record di oltre 90 miliardi di EUR. Infatti, nel 2015 la Corea del Sud era il terzo partner commerciale extra-UE della Repubblica Ceca. A tal ragione, nello stesso anno, i due Paesi hanno firmato un accordo di partenariato strategico con l'obiettivo, in base a quanto affermato dall'allora Primo Ministro ceco Sobotka, di espandere i legami commerciali al di là della produzione di automobili, verso la difesa, le infrastrutture, l'energia nucleare e il trasporto ferroviario. A supporto di ciò, a novembre 2022 la società ceca ČEZ (České energetické závody), ha dichiarato di aver ricevuto le offerte finali per la costruzione di una nuova centrale nucleare a Dukovany, tra cui la società sudcoreana Korea Hydro & Nuclear Power (KHNP). Questi costanti impegni e coinvolgimenti mostrano un solido rapporto tra le due nazioni che si pensa protrarre per molti anni ancora.

2.4. Le opportunità

2.4.1. Le agevolazioni agli investimenti – La legge 72/2000 coll.

Il 12 luglio 2012 è entrata in vigore la legge n. 192/2012 coll. che ha emendato la legge n. 72/2000 coll. sulle agevolazioni all'investimento, modificando anche la Legge sulle imposte sui redditi.

La modifica più importante riguarda gli investitori del settore dell'industria manifatturiera, dei servizi strategici e centri tecnologici, nuovi e attuali. In particolare, questi soggetti possono esercitare lo sconto sull'imposta sui redditi, che è stato prolungato da 5 a 10 anni.

Rimane invariata invece la possibilità di usufruire del sussidio finanziario per la creazione di nuovi posti di lavoro, la formazione e la riqualificazione, e altresì l'agevolazione all'investimento in forma di acquisto di terreni e infrastrutture connesse ad un prezzo vantaggioso.

Novità assoluta dell'emendamento è l'introduzione dell'azione di investimento strategico. Ciò significa che, oltre alle agevolazioni standard, i progetti così segnalati possono ottenere un sussidio finanziario per l'investimento di capitale fino al 5% dei costi. Tale sussidio riguarda l'industria manifatturiera e i centri tecnologici ed è seguito in particolare dai grandi investitori. Sul sussidio dei singoli progetti che assolvono i requisiti, decide il Governo della Repubblica Ceca.

Per poter accedere a tali agevolazioni, la legge prevede i seguenti requisiti principali:

- › registrazione dell'azienda presso CzechInvest;
- › la produzione deve avere una durata minima di cinque anni dal primo giorno di utilizzo dell'incentivo;
- › almeno il 60% dell'investimento deve essere destinato a macchinari, che non devono avere più di 2 anni;
- › l'ammontare minimo dell'investimento deve corrispondere a 100 milioni di corone ceche (4 milioni di Euro circa), che l'investitore può finanziare con mutuo per il 50% - 75% in base alla regione in cui viene realizzato l'investimento.

2.4.2. Il nuovo programma di sostegno all'innovazione INOSTART

Il programma INOSTART del Ministero dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca mira a incoraggiare l'innovazione nelle piccole e medie imprese (PMI), offrendo supporto agli imprenditori che si trovano di fronte a difficoltà nell'accedere a finanziamenti per via dell'elevato rischio associato ai loro progetti. L'obiettivo principale è

facilitare l'accesso al credito per le startup innovative, garantendo una parte dei loro finanziamenti tramite il Programma di Cooperazione Svizzero-Ceco. Il programma non solo offre garanzie fino al 70% dell'importo del prestito, ma include anche consulenze su gestione strategica e sviluppo del piano aziendale, coprendo fino al 10% dell'importo del finanziamento. Per i candidati interessati, è necessario presentare a Česká spořitelna sia la domanda di finanziamento a cui dovrà allegare il progetto (da 0,5 a 15 milioni di Czk per coprire principalmente l'acquisto di beni materiali e immateriali e le spese operative) sia la richiesta di garanzia, con la possibilità di consulenze da parte della Erste Grantika Advisory. In caso di esito positivo, l'imprenditore un contratto di prestito con la Cassa di risparmio ceca ed un contratto di garanzia con la Banca Nazionale di Sviluppo (Národní rozvojová banka, NRB). I fondi possono essere utilizzati per finanziare quelle attività necessarie per l'attuazione di un piano industriale, vale a dire l'acquisto di beni materiali e immateriali e l'acquisizione di riserve e piccoli beni immateriali. Il sussidio per la consulenza sarà costituito da una somma fino al 10% del prestito, fino ad un massimo di 150.000 Czk. L'obiettivo del programma è quello di contribuire alla riduzione delle disparità economiche e sociali tra la Repubblica Ceca e i Paesi più avanzati dell'Unione europea e allo stesso tempo ridurre le disparità economiche e sociali tra i centri dinamici urbani e alcune regioni della Repubblica Ceca che sono state colpite da cambiamenti strutturali.

2.4.3. Il programma OP TAK 2021-2027

Il programma OP TAK (Operační program Technologie a aplikace pro konkurenceschopnost) 2021-2027 è un'iniziativa gestita dal Ministero dell'Industria e del Commercio della Repubblica Ceca per il sostegno delle PMI ceche. Questo programma è concepito per aumentare la competitività delle imprese attraverso l'innovazione e l'applicazione di nuove tecnologie. Con un finanziamento totale di circa 81,5 miliardi di Czk (3,2 miliardi di EUR) fornito dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (ERDF), il programma mira a supportare la realizzazione di progetti innovativi, l'acquisto di tecnologie avanzate e lo sviluppo di soluzioni innovative anche in termini di efficienza energetica e sostenibilità. Tra le attività supportate dal programma, vi sono iniziative per l'energia rinnovabile, come il biometano, e vari altri progetti focalizzati sull'innovazione e sullo sviluppo sostenibile. L'OP TAK prevede anche misure per la protezione dei diritti di proprietà industriale e offre voucher per l'innovazione a questo scopo.

2.4.4. La strategia nazionale RIS3 2021-2027

La Strategia Nazionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Repubblica Ceca 2021-2027 (RIS3) punta ad indirizzare in modo mirato i fondi eu-

ropei, nazionali e regionali verso la ricerca applicata e l'innovazione, concentrandosi su aree prioritarie con alto potenziale competitivo. Questo processo si basa sui punti di forza della Repubblica Ceca e delle sue regioni, con l'obiettivo di una crescita basata sulla conoscenza e l'innovazione. Allo stesso tempo, l'esistenza e l'attuazione di una strategia di specializzazione intelligente è una condizione fondamentale per l'attuazione degli interventi della politica di coesione dell'Unione Europea (UE) in questi campi. Un elemento chiave è l'uso intelligente delle risorse disponibili per massimizzare l'impatto sullo sviluppo economico, sottolineando l'importanza di un'economia competitiva non basata sui bassi costi bensì sull'innovazione stessa. Autorità responsabile per l'adempimento di questa condizione è il Ministero dell'Industria e del Commercio, insieme all'Ufficio del Governo della Repubblica Ceca (RVVI) e il Ministero dell'Istruzione, della Gioventù e dello Sport.

3. Il sistema di tassazione

3.1. Il sistema fiscale

In Repubblica Ceca le imposte si dividono in:

- › imposte dirette (imposta sui redditi delle persone fisiche, imposta sui redditi delle persone giuridiche);
- › imposte indirette (imposta sul valore aggiunto e imposta di consumo);
- › imposte patrimoniali (imposta stradale, imposta di donazione, imposta di successione, imposta sugli immobili, imposta sul trasferimento degli immobili).

All'inizio del 2024 è stata introdotta una riforma fiscale composta da 58 interventi, previsti per il biennio 2024-2025, con l'obiettivo di contenere l'escalation del debito pubblico, ormai ai picchi mai registrati prima. Questa riforma apporta modifiche significative ad alcune delle principali tasse e aggiorna il sistema di contabilità per rispondere meglio alle esigenze evolutive del mercato. Per dettagli sulle specifiche variazioni si vedano i singoli paragrafi dedicati.

3.1.1. Le imposte dirette

3.1.1.1. L'imposta sui redditi delle persone fisiche

Legge n. 586/1992 Raccolta e successivi emendamenti

I redditi delle persone fisiche sono assoggettati ad un'imposta che prevede due aliquote a scaglioni, rispettivamente 15 e 23%. La soglia di applicazione della maggiorazione corrisponde, a partire dal 2024, a 1.582.812 Czk, pari a 3 volte il salario medio annuo dei residenti in Repubblica ceca.

Sono contribuenti della suddetta imposta le persone fisiche che sul territorio della Repubblica Ceca hanno la residenza o vi si trattengono abitualmente (soggiornano nel Paese almeno 183 giorni nel corso di un anno civile). L'obbligo fiscale riguarda anche i redditi maturati all'estero da individui aventi la residenza fiscale in Repubblica Ceca.

Per i soggetti non residenti sul territorio della Repubblica Ceca o che generalmente non vi si trattengono, l'obbligo fiscale riguarda solo i redditi da fonti maturate sul territorio della Repubblica Ceca.

Sono assoggettati all'imposta sui redditi delle persone fisiche:

- › i redditi da attività dipendente e incarichi;
- › i redditi di impresa e da altre attività autonome;
- › i redditi di capitale;
- › le rendite da affitto;
- › le plusvalenze e i *capital gains*;
- › altri redditi.

L'imposta a carico dei dipendenti viene versata direttamente dal datore di lavoro, mentre i lavoratori autonomi versano gli acconti e presentano, con cadenza annuale, la dichiarazione dei redditi con il conguaglio delle imposte.

L'imponibile di imposta

I redditi vengono sempre ridotti dei costi sostenuti per maturare, garantire e mantenere i redditi stessi. Solo nel caso dei redditi di impresa e di altre attività autonome e delle rendite da affitto è possibile maturare una perdita fiscale generando un reddito negativo. Tale perdita si può utilizzare poi come riduzione della base imponibile fino ai cinque anni successivi a quello di realizzazione della stessa.

Nella base imponibile non si includono i redditi esenti dall'imposta e i redditi che vengono tassati con l'aliquota di imposta speciale su una base imponibile autonoma. La base imponibile può essere ridotta di alcune voci che, ai sensi della legge, sono non imponibili. Di seguito un elenco delle più utilizzate:

- › donazioni: il loro valore deve corrispondere almeno a 1.000 corone o essere superiore al 2% della base imponibile. In tali casi è deducibile al massimo il 10% della donazione;
- › interessi passivi di mutuo di risparmio o di mutuo ipotecario erogato a fini residenziali, nell'ammontare massimo di 300.000 corone annue, a condizione che la casa sia di proprietà del contribuente;
- › contributi versati per assicurazione pensionistica integrativa: l'importo che si può dedurre è uguale al totale dei contributi versati meno 6.000 corone, fino ad un importo massimo di 12.000 corone annue;
- › assicurazione versata nell'anno civile o per la propria assicurazione privata sulla vita. La durata del contratto deve essere di almeno 5 anni e il diritto al rimborso è legato al raggiungimento dei 60 anni di età: è deducibile un importo annuo massimo di 12.000 corone.

La base imponibile può essere ulteriormente ridotta delle voci deducibili di imposta, quali ad esempio la suddetta perdita fiscale o le spese connesse alla realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

La voce di costo "flat"

Nella propria dichiarazione fiscale, i lavoratori autonomi (OSVČ – Osoby samostatně výdělečně činné) hanno la possibilità di dedurre una voce di costo flat in percentuale (%), evitando di specificare e documentare i singoli costi sostenuti nel corso dell'anno.

Questa modalità costituisce un vantaggio per i lavoratori autonomi in quanto consente di ridurre l'imposta da versare (qualora le spese effettive nell'anno siano state inferiori alla voce di costo forfettaria) ma altresì di semplificare la compilazione della dichiarazione dei redditi in quanto le spese non vanno elencate né documentate.

Le aliquote di costo *flat* variano in base alla tipologia di reddito legata all'attività svolta:

- › 80% - redditi da produzione agricola, boschiva e redditi da attività artigianale;
- › 60% - redditi da altre attività non artigianali;
- › 40% - redditi da altra attività imprenditoriale, redditi da uso o cessione di diritti da proprietà industriale o altra, diritti d'autore, redditi dall'esercizio di una professione indipendente che non costituisce un mestiere o attività di impresa, redditi del perito, interprete, intermediario di controversie collettive, arbitro o redditi da attività di curatore fallimentare;
- › 30% - redditi da locazione inseriti nel patrimonio commerciale e redditi da locazione (§ 9 legge imposta sui redditi).

Dal 2013 le aliquote del 30% e del 40% sono soggette ad un limite massimo di deducibilità:

- › 40%: voce di costo applicabile fino all'importo massimo di 800 mila Czk;
- › 30%: voce di costo applicabile fino all'importo massimo di 600 mila Czk.

Ciò significa che le voci di costo *flat* corrispondenti al 30% e 40% a forfait possono essere applicate solo dai lavoratori autonomi che hanno percepito un reddito non superiore a 2 milioni di Czk. Coloro che registrano un fatturato superiore hanno l'obbligo della tenuta dell'evidenza fiscale o della contabilità volontaria.

A partire dal 2013 non è più possibile applicare i bonus fiscali per il coniuge senza reddito proprio e il figlio a carico in caso di deduzione della voce di costo *flat*.

Possono godere dei bonus fiscali solo gli imprenditori che portano in deduzione i costi realmente sostenuti e documentati.

Alla base imponibile così calcolata si applica l'imposta corrispondente al 15% (per un importo massimo di imposta di 237.422 Czk) e al 23% (per il reddito eccedente).

Le modifiche dal pacchetto fiscale gennaio 2024

Le riforme apportate incidono profondamente sulla tassazione delle persone fisiche, modificando, come precedentemente menzionato, il limite minimo per l'applicazione delle aliquote maggiorate. Ora, il limite per beneficiare dell'aliquota ridotta è stato ridotto a tre volte lo stipendio medio annuo rispetto alle precedenti quattro volte, aumentando il numero di contribuenti che supera la soglia e aggravando il carico di chi già la eccedeva.

Segue un elenco di ulteriori adeguamenti per i contribuenti:

- › la quota dei contributi previdenziali a carico del lavoratore aumenta al 7,1% (rispetto al 6,5%) a partire da gennaio 2024;
- › il valore attribuito in busta paga come reddito non monetario per l'utilizzo di veicoli a zero emissioni per uso misto scende allo 0,25% del loro costo d'acquisto, IVA inclusa, dal precedente 1%;
- › i lavoratori con contratti flessibili devono versare i contributi previdenziali se il reddito da un singolo datore di lavoro supera il 25% dello stipendio medio (10.500 Czk) o il 40% se i redditi derivano da più datori (17.500 Czk). In quest'ultimo scenario, il contributo previdenziale menzionato inizialmente è a carico del lavoratore;
- › a partire dal 01.01.2025, i guadagni dalla vendita di titoli o quote all'interno dello stesso gruppo aziendale saranno esentati fino a 40 milioni Czk, a patto che i titoli o le quote siano stati detenuti per almeno 3 o 5 anni, rispettivamente, e il loro valore d'acquisto sarà calcolato al valore di mercato anziché al costo storico;
- › la detrazione per il coniuge a carico sarà possibile solo se vi è condivisione dell'abitazione, presenza di un figlio minore di 3 anni e se il reddito del coniuge non eccede 68.000 Czk;
- › vengono eliminati gli sconti fiscali per studenti e per l'asilo nido;
- › si limitano le esenzioni per alcuni benefit non monetari;
- › viene abolita la possibilità di ridurre la base imponibile tramite le quote associative sindacali e la formazione professionale continua.

Le modifiche seguenti si applicano agli imprenditori individuali:

- › la percentuale della base imponibile per il calcolo dell'imposta aumenta dal 50% al 55%;
- › il versamento minimo mensile per la previdenza sociale cresce da 2.944 Czk a 3.852 Czk;
- › l'acconto minimo mensile per l'assicurazione sanitaria si aggiusta in base all'aumento dello stipendio medio, passando da 2.722 Czk a 2.968 Czk;
- › si alzano gli acconti mensili per gli imprenditori che optano per il regime forfettario, destinato a chi ha un reddito annuo inferiore a 2.000.000 Czk (con un massimo di 50.000 Czk di redditi accessori annuali).

3.1.1.2. L'imposta sui redditi delle persone giuridiche

Legge n. 586/1992 Raccolta e successivi emendamenti

A partire dal 2024, gli enti e le persone giuridiche aventi sede legale in Repubblica ceca sono soggetti ad un'imposta *flat* sui redditi con aliquota del 21%. Per i redditi prodotti prima del corrente esercizio, la percentuale corrispondeva al 19%.

È generalmente soggetta all'imposta allo stesso modo di una persona giuridica, la succursale o la stabile organizzazione di una società straniera.

Sono soggetti a tassazione in Repubblica Ceca anche i redditi maturati all'estero da una stabile organizzazione o succursale estera (fatto salvo quanto disposto dai trattati contro la doppia imposizione), qualora il soggetto contribuente abbia la sede o il luogo direzionale della società in Repubblica Ceca.

In taluni casi, previsti da determinati trattati contro la doppia imposizione, il reddito estero di residenti cechi è esente da imposta. In questa ipotesi i costi connessi ai suddetti redditi sono indeducibili. Il credito di imposta estera sul reddito, imponibile anche in Repubblica Ceca, è applicabile solo se esiste un trattato contro la doppia imposizione con il relativo Stato estero. In caso contrario, l'imposta versata all'estero costituisce solo una voce di costo.

Qualora la società abbia sede all'estero, sono soggetti a tassazione solo i redditi maturati sul territorio della Repubblica Ceca.

Le principali tipologie di reddito maturato in Repubblica Ceca per i soggetti non residenti sono in particolare:

- › i redditi di una stabile organizzazione in Repubblica Ceca;
- › i redditi da servizi svolti in Repubblica Ceca, eccetto l'attività di progettazione di montaggio edilizio, redditi da consulenza commerciale, tecnica o altra;

- › i redditi da attività direzionale e di intermediazione e attività simili svolte sul territorio della Repubblica Ceca;
- › i redditi maturati dalla vendita di immobili situati sul territorio della Repubblica Ceca e diritti ad essi connessi;
- › i redditi maturati dall'utilizzo di immobili (loro parti) inclusi appartamenti (loro parti) situati sul territorio ceco;
- › i redditi da attività autonome quali architetto, medico, ingegnere, giurista, scienziato, insegnante, artista, consulente fiscale o contabile e professioni similari svolte sul territorio della Repubblica Ceca;
- › le vincite alle lotterie e al gioco d'azzardo in Repubblica Ceca;
- › i redditi maturati dalla cessione di quote nelle società commerciali o cooperative che hanno sede sul territorio della Repubblica Ceca.

È esente da imposta il reddito derivante dalla cessione di quote o azioni ove il cedente è una società madre, detentrici di almeno il 10% delle quote della società per almeno 12 mesi avente la sede in Repubblica Ceca, mentre la cessionaria è una società sussidiaria residente in uno Stato membro UE o un Paese non membro UE ma con il quale la Repubblica Ceca ha stipulato un trattato contro la doppia imposizione.

Sono tassabili i redditi maturati dalla cessione di azioni o quote di una società ceca da parte di soggetti non residenti, salvo che il venditore sia una società residente nell'UE e almeno il 10% delle azioni sia stato detenuto per 12 mesi.

In caso di applicazione di un trattato contro la doppia imposizione, i proventi da servizi possono essere tassati solamente se il prestatore dei servizi ha una stabile organizzazione in Repubblica Ceca e i redditi da lavoro possono essere tassati solo se il lavoratore è impiegato in una società ceca o una stabile organizzazione ceca di società estera e trascorre più di 183 giorni in Repubblica Ceca.

Il periodo fiscale può, a seconda dei casi, corrispondere a:

- › l'anno civile;
- › l'anno economico (12 mesi a partire dal 1º giorno del mese diverso da gennaio);
- › il periodo che intercorre tra il giorno decisivo della fusione o della cessione del patrimonio ad un socio o della scissione di una società commerciale o cooperativa fino alla fine dell'anno civile o economico nel quale la fusione o la cessione del patrimonio al socio o la scissione sono stati registrati nel registro commerciale;
- › il periodo contabile dichiarato, qualora sia superiore a dodici mesi immediatamente consecutivi.

I bilanci di chiusura e la revisione dei bilanci

Nell'ambito dei bilanci di chiusura, le dichiarazioni dei redditi vanno compilate e depositate presso gli Uffici delle Imposte di competenza entro 3 mesi dalla fine del periodo fiscale. I contribuenti rappresentati da un consulente fiscale registrato possono depositarle entro 6 mesi dalla fine del periodo fiscale. Lo stesso termine si applica ai contribuenti soggetti a revisione legale dei conti.

Sono soggette a revisione legale dei bilanci dell'esercizio le società per azioni che, nell'esercizio in corso e in quello immediatamente precedente, hanno superato o raggiunto almeno uno dei seguenti tre criteri:

- › numero di dipendenti mediamente impiegati superiore a 50;
- › totale dell'attivo superiore a 40 milioni di Czk;
- › fatturato netto annuo superiore a 80 milioni di Czk.

Gli stessi obblighi si applicano alle altre unità contabili diverse dalle società per azioni che superino per due esercizi consecutivi almeno due dei precedenti criteri.

La variazione del periodo corrispondente all'esercizio amministrativo (e di conseguenza del periodo fiscale) deve essere notificato almeno tre mesi prima dell'inizio del successivo.

Redditi soggetti all'imposta, esenzioni e base imponibile

In generale sono soggetti all'imposta i redditi maturati su tutte le attività e sulla gestione di tutti i beni patrimoniali. Esiste tuttavia una serie di eccezioni e particolarità ai sensi del §18 della Legge sull'imposta sui redditi.

Non sono oggetto di imposta, ad esempio, i redditi maturati dai sussidi, dai contributi per l'attività ed altri sostegni da parte dello stato, della regione e del comune, dagli interessi su depositi in conto corrente.

Elenchiamo di seguito un estratto di redditi che, ai sensi della legge, sono esenti dall'imposta:

- › i redditi da dividendi ed altre quote sull'utile erogati dalla società figlia avente la propria sede o il luogo direzionale sul territorio della Repubblica Ceca, alla società madre;
- › i redditi dalla cessione di una quota alla società madre nella società figlia maturati ad un contribuente avente la sede o il centro direzionale sul territorio della Repubblica Ceca, o ad una società che è residente fiscale di un altro stato membro dell'Unione Europea;

- › i redditi da dividendi ed altre quote sull'utile maturati dalla società figlia, residente fiscale di un altro stato membro dell'Unione europea, alla società madre che ha la propria sede o il luogo direzionale sul territorio della Repubblica Ceca, ecc.

Da tutti i redditi, eccetto quelli non assoggettati e quelli esenti all'imposta, vengono detratte le spese (costi) sostenute e documentate al fine di raggiungere, garantire e mantenere i redditi imponibili, a fronte della loro rispettiva dipendenza oggettiva e temporale nel periodo fiscale in oggetto. Tra le voci deducibili si ritrovano quindi:

- › la perdita fiscale relativa al periodo fiscale precedente (o a parte di esso), purché sia utilizzata nei cinque periodi fiscali immediatamente successivi;
- › il 100% delle spese (costi) che il contribuente ha sostenuto nel periodo fiscale in oggetto in caso di realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, ecc.;
- › gli ammortamenti fiscali dei beni patrimoniali materiali e immateriali;
- › le spese sostenute per trasferte di lavoro entro i limiti di legge;
- › l'assicurazione sanitaria pagata dal datore di lavoro ai dipendenti;
- › i canoni di locazione (deducibili per competenza, eccetto il leasing finanziario nel qual caso vi sono requisiti specifici di legge legati alla natura e al valore del bene, oltre che alla durata del contratto);
- › onorari agli amministratori e ai membri degli organi di vigilanza (collegi sindacali).

La base imponibile rettificata delle voci deducibili può essere ridotta ulteriormente del valore delle donazioni, fino al massimo del 5% del loro valore. Queste donazioni devono essere destinate a sostenere attività operanti in specifici settori previsti dalla legge. Il valore minimo della donazione deve essere di almeno 2.000 Czk. Il beneficiario può essere una persona giuridica di qualsiasi stato membro dell'Unione Europea. Se la donazione è destinata a una scuola media o università, il limite di detrazione aumenta del 5% aggiuntivo della base imponibile.

La base imponibile ridotta delle voci di costo va arrotondata alle migliaia di corone ceche per difetto.

Costituiscono invece costi indeducibili:

- › le spese in conto capitale;
- › le spese sostenute per generare redditi non imponibili;
- › la distribuzione degli utili;
- › le spese di rappresentanza;
- › l'ammortamento contabile dei beni materiali e immateriali;

- › spese per regali e intrattenimenti.

I redditi maturati all'estero e trattati contro la doppia imposizione

I contribuenti che sul territorio della Repubblica Ceca hanno la residenza, o vi si trattengono abitualmente, hanno l'obbligo di dichiarare l'imposta sui redditi maturati in Repubblica Ceca e altresì i redditi maturati all'estero, fatte salve le disposizioni dei trattati contro la doppia imposizione. Al fine di limitare la doppia imposizione del contribuente in Repubblica Ceca e all'estero, infatti, si applicano i cosiddetti trattati bilaterali stipulati tra la Repubblica Ceca e i relativi Paesi stranieri, se in essere.

In conformità a determinati trattati bilaterali, pertanto, i redditi maturati all'estero da residenti cechi sono assoggettati alla tassazione esclusivamente nel Paese straniero in cui sono maturati. In tal caso, i costi relativi ai suddetti redditi non sono fiscalmente deducibili.

L'imposta che viene versata all'estero deve essere dimostrata attraverso una dichiarazione dell'amministratore fiscale straniero. In alcuni casi è possibile dimostrare il versamento dell'imposta avvenuto all'estero con una dichiarazione del sostituto di imposta o del depositario della ritenuta di imposta.

Nel caso in cui sia più vantaggioso per il contribuente, si applicano le disposizioni secondo le quali è possibile esercitare solo il metodo riportato nel contratto bilaterale con il Paese in oggetto. I metodi sono i seguenti:

- › metodo della compensazione completa in cui l'obbligo fiscale viene ridotto dell'imposta sui redditi pagata all'estero, anche se è superiore all'imposta calcolata in repubblica ceca sui redditi maturati all'estero;
- › metodo della compensazione semplice in cui l'obbligo fiscale viene ridotto dell'imposta sui redditi pagata all'estero, ma solo fino all'ammontare dell'importo dell'imposta calcolata ai sensi della legge ceca sull'imposta sui redditi;
- › metodo della piena esclusione con riserva di progressione che consente di detrarre i redditi tassati all'estero dalla base imponibile, ma sugli altri redditi si calcola l'imposta applicando l'aliquota percentuale di imposta;
- › metodo della piena esclusione dalla base imponibile (perdite fiscali) il quale si applica detraendo dalla tassazione i redditi che maturano all'estero.

Con l'Italia, la Repubblica Ceca ha stipulato il contratto contro la doppia imposizione che prevede l'applicazione del Metodo di esclusione con riserva di progressione (Raccolta leggi n. 17/1985 del 26.6.1984).

La tassazione dei dividendi in entrata

In entrata, i dividendi in Repubblica Ceca, qualora erogati da un soggetto residente, non concorrono a formare la base imponibile del reddito d'impresa in quanto soggetti a ritenuta di acconto alla fonte del 15%. Se il dividendo è ricevuto da società non-residente, esso viene enucleato dal reddito complessivo e tassato ad una aliquota specifica del 15%, salvo diversa disposizione fornita dal Trattato bilaterale contro le doppie imposizioni.

La tassazione dei dividendi in uscita

La Direttiva europea sulle società madri è stata implementata in Repubblica ceca. Di norma, il dividendo in uscita erogato a società o a persona fisica residenti, viene assoggettato alla ritenuta fiscale del 15%. Sulla base della Direttiva UE «Madre - Figlia», i dividendi pagati dal 1º Maggio 2004 dalla società madre alla società figlia ceca o di uno Stato membro dell'UE non sono soggetti a ritenuta d'acconto, a patto che siano rispettate alcune condizioni specifiche quali la partecipazione minima nel capitale pari al 20% e la conservazione della partecipazione per un periodo ininterrotto di almeno 2 anni.

Il pagamento del dividendo a società estera è ordinariamente regolato dai Trattati bilaterali contro le doppie imposizioni.

Interessi e royalties

Ai sensi della Direttiva sugli interessi in UE e sui diritti di concessione, recepita in Repubblica Ceca, interessi e diritti di concessione pagati a società residenti in UE sono generalmente esenti da ritenuta d'acconto. Sulla base della menzionata Direttiva sarà possibile l'esenzione da ogni imposta su interessi o canoni pagati da una società o da una stabile organizzazione residente in Repubblica Ceca, a condizione che:

- › il beneficiario effettivo degli interessi o dei canoni sia una società o una stabile organizzazione di un altro Stato membro dell'UE;
- › le società siano consociate (partecipazione diretta minima del 25%);
- › la partecipazione minima del 25% sia mantenuta per almeno 24 mesi;
- › per ottenere l'esenzione delle royalties va ottenuto il certificato dell'Agenzia delle Entrate Ceca. Va detto che tale processo amministrativo è alquanto complicato.

Le ultime riforme tributarie promulgate dal Governo hanno determinato modifiche rilevanti nella tassazione dei redditi d'impresa, evidenziando un incremento dell'aliquota di due punti percentuali.

È stata introdotta una normativa per la trattazione delle differenze di cambio non realizzate, che attualmente rientrano nella base imponibile solo quando effettivamente concretizzate.

Significativi aggiustamenti hanno interessato anche le norme sull'ammortamento. In particolare, per i veicoli appartenenti alla categoria M1, la deducibilità è stata limitata a un massimo di 2.000.000 czk, comprensivi di eventuali innovazioni tecniche. Si evidenzia, inoltre, l'introduzione di ammortamenti anticipati per i veicoli elettrici, consentendo una riduzione del costo d'acquisto fino al 60% nel primo anno e fino al 40% per l'anno successivo, promuovendo l'acquisto di veicoli a zero emissioni.

3.1.2. Le imposte indirette

3.1.2.1. L'Imposta sul Valore Aggiunto

Legge n. 235/2004 Raccolta

Le aliquote IVA in vigore dal 2024 corrispondono al 12% (aliquota ridotta) e al 21% (aliquota ordinaria). L'IVA si applica a qualsiasi cessione di beni o prestazione di servizi effettuata da soggetti passivi IVA sul territorio della Repubblica Ceca. Sono soggette all'IVA ceca le seguenti operazioni:

- › acquisto di beni all'interno della Repubblica Ceca inclusa circolazione di merci da un altro Stato membro UE verso la Repubblica Ceca;
- › cessione e trasferimento di beni immobili all'interno della Repubblica Ceca;
- › prestazione di servizi all'interno della Repubblica Ceca;
- › importazione di merci verso la Repubblica Ceca.

Soggetti obbligati all'imposta e alla registrazione

È obbligata all'imposta la persona fisica o giuridica che svolge un'attività economica autonoma, così come un gruppo aziendale che si registra all'IVA. È tenuto a registrarsi all'IVA ceca il soggetto avente la sede legale, la sede operativa o il luogo dell'attività imprenditoriale in Repubblica Ceca che effettua operazioni imponibili per un fatturato superiore alla soglia di 1.000.000 corone ceche nel corso di 12 mesi consecutivi (fanno eccezione i soggetti che effettuano solo locazione di immobili).

Nel caso dei soggetti che hanno l'obbligo della tenuta della contabilità o la tengono volontariamente, il fatturato è dato dai ricavi ottenuti dalle operazioni effettuate, ad eccezione delle operazioni che sono esenti dall'imposta senza diritto alla detrazione

di imposta. Per gli altri, il fatturato è dato dai redditi dalle operazioni effettuate, sempre eccetto le operazioni esenti dall'imposta senza diritto alla detrazione di imposta.

È soggetto alla registrazione all'IVA, indipendentemente dal fatturato, anche il soggetto che riceve un servizio o un bene, assoggettabile ad IVA in Repubblica Ceca, prestato da un soggetto passivo residente in un altro stato membro e non registrato all'IVA in Repubblica Ceca. I soggetti esteri non sono tenuti a nominare un rappresentante fiscale in Repubblica Ceca.

Sono obbligate ad iscriversi all'IVA anche i soggetti non residenti che effettuano operazioni soggette a *reverse charge* locale con luogo dell'adempimento in Repubblica Ceca. Anche le stabili organizzazione di soggetti non residenti, devono iscriversi all'IVA.

La domanda di registrazione all'IVA va presentata entro 15 giorni dal termine del mese civile nel quale si è raggiunto il limite di 1.000.000 Czk di fatturato. Il richiedente diventa soggetto passivo a partire dal primo giorno del terzo mese successivo alla maturazione del limite di fatturato. È ammessa anche la registrazione volontaria: in questo caso, il soggetto diventa passivo il giorno di validità riportato sulla delibera di registrazione.

Qualora il fatturato non superi, per gli ultimi 12 mesi immediatamente consecutivi, l'importo di 1.000.000 Czk e qualora il valore complessivo della merce acquistata da un altro stato membro non abbia superato nell'anno civile l'ammontare di 326.000 Czk, e tale valore non sia stato superato nemmeno l'anno precedente, è possibile chiedere la cancellazione della registrazione all'IVA. La richiesta di cancellazione può essere presentata trascorso almeno un anno dalla data di validità riportata nella delibera di registrazione.

Periodo imponibile e dichiarazione

Al di sotto del limite di 10.000.000 Czk di fatturato, il periodo imponibile IVA corrisponde al trimestre civile, mentre al di sopra di tale limite il periodo imponibile corrisponde al mese civile. La dichiarazione fiscale IVA va presentata entro 25 giorni del mese successivo al periodo imponibile attraverso il modulo prescritto dal Ministero delle finanze. L'ammontare di IVA va versato entro il termine di presentazione della dichiarazione IVA. In caso di credito di imposta, il rimborso è erogato entro 30 giorni dal giorno di presentazione della dichiarazione, salvo in caso di accertamento fiscale, caso in cui il termine viene prorogato, quindi versato entro 30 giorni dalla conclusione del procedimento.

La dichiarazione IVA va presentata esclusivamente in formato elettronico, con eccezione per le persone fisiche con fatturato annuo fino a 6 milioni di Czk.

Aliquote di imposta

Sulle operazioni imponibili si applica l'aliquota ordinaria di imposta del 21% oppure l'aliquota ridotta di imposta del 12%. Come regola generale, sui beni si applica l'aliquota ordinaria, eccetto sui beni elencati nella legge n. 235/2004 coll. soggetti all'aliquota ridotta, tra i quali:

1. **prodotti farmaceutici e sanitari:** Medicinali per uso umano e veterinario, e alcuni prodotti medici o sanitari.
2. **libri:** Ciò include libri stampati, e-book, e audiobook. Generalmente, questa categoria copre libri per l'educazione, la scienza, e la cultura, ma esclude le pubblicazioni principalmente composte da pubblicità o contenuto audiovisivo.
3. **riviste e giornali:** Pubblicazioni periodiche, a condizione che non siano per lo più pubblicitarie.
4. **alimenti per neonati e alimenti speciali:** Alimenti specificamente formulati per soddisfare le esigenze dietetiche di neonati e bambini piccoli, nonché di persone con esigenze nutrizionali speciali per motivi di salute.
5. **pannolini per bambini:** Rientrano in questa categoria anche i pannolini e alcuni prodotti simili per l'infanzia.

Sui servizi si applica l'aliquota ordinaria, eccetto sui servizi elencati nella legge n. 235/2004 coll. soggetti all'aliquota ridotta:

1. **fornitura di acqua:** Fornitura di acqua per uso domestico, escludendo però l'acqua in bottiglia;
2. **servizi di alloggio:** Servizi offerti dall'industria alberghiera, come l'alloggio in hotel, ostelli, e campi vacanze;
3. **servizi culturali e di intrattenimento:** Ingresso a musei, gallerie d'arte, monumenti storici, e altre attrazioni culturali;
4. **alcuni servizi di ristorazione:** La preparazione e il servizio di pasti all'interno di strutture di ristorazione, con alcune eccezioni.

Esenzione dall'imposta senza diritto alla detrazione di imposta

Sono esenti dall'imposta senza diritto alla detrazione dell'imposta le operazioni di seguito riportate, supposto che rispettino i requisiti di legge (§ 52-62):

- > servizi postali;
- > servizi finanziari;

- › servizi di assicurazione;
- › locazione di terreni e fabbricati;
- › educazione ed istruzione;
- › servizi sanitari;
- › cessione di terreni non edificabili (sono infatti esclusi i terreni edificabili);
- › cessione di immobili (edifici, appartamenti e unità commerciali) cinque anni dopo il rilascio del primo collaudo (con possibilità di tassazione volontaria allo scadere di tale termine);
- › cessione di beni che sono stati utilizzati per operazioni esenti dall'imposta senza diritto alla detrazione dell'imposta e beni sui quali il soggetto passivo non ha diritto alla detrazione dell'imposta, ecc.

Esenzione dall'imposta con diritto alla detrazione di imposta

Sono esenti dall'imposta con diritto alla detrazione dell'imposta le operazioni di seguito riportate, supposto che rispettino i requisiti di legge (§ 64-71):

- › cessione di beni in un altro stato membro;
- › acquisto di beni da un altro stato membro;
- › esportazione di beni;
- › erogazione di servizi verso un paese terzo;
- › trasporto e servizi direttamente connessi all'importazione o esportazione di beni;
- › trasporto di persone, ecc.

Diritto alla detrazione

Ha diritto alla detrazione il soggetto passivo qualora utilizzi le operazioni imponibili passive per svolgere la propria attività economica.

Il diritto ad esercitare la detrazione dell'imposta sorge al massimo a partire dal giorno in cui è sorto l'obbligo di dichiarare l'imposta a debito, e con il presupposto che in tale periodo imponibile il soggetto passivo abbia ricevuto un documento fiscale.

Il soggetto passivo può esercitare il diritto alla detrazione dell'imposta sulle operazioni imponibili passive che utilizza al fine di effettuare operazioni imponibili sulle quali sorge l'obbligo di dichiarare l'imposta a debito, al fine di effettuare operazioni esenti dall'imposta con diritto alla detrazione dell'imposta, al fine di realizzare operazioni nell'ambito della propria attività economica con il luogo dell'adempimento al di fuori del territorio nazionale, qualora su tali operazioni passive il soggetto passivo abbia diritto alla detrazione dell'imposta e qualora le operazioni imponibili abbiano il luogo dell'operazione imponibile sul territorio nazionale.

Qualora il soggetto passivo utilizzi le operazioni imponibili passive sia per svolgere la propria attività economica che per fini ad essa connessi, ha diritto alla detrazione dell'imposta solo in misura proporzionale alla loro applicazione ai fini dell'attività economica.

Il rimborso dell'IVA

Il rimborso IVA va richiesto a cadenza mensile se il fatturato annuo del soggetto passivo ceco è superiore a 10 milioni di Czk, a cadenza trimestrale se il fatturato è inferiore a 2 milioni di Czk, o a scelta (mensile o trimestrale) se il fatturato varia da 2 a 10 milioni di Czk. I soggetti non residenti che non hanno la stabile organizzazione in Repubblica Ceca possono chiedere il rimborso IVA solamente a cadenza trimestrale.

Il documento fiscale

Il documento fiscale va emesso entro 15 giorni dal giorno di effettuazione dell'operazione imponibile o dell'operazione esente dall'imposta con diritto alla detrazione dell'imposta per la persona obbligata all'imposta o la persona giuridica che non è costituita o fondata a fini imprenditoriali, oppure dal giorno di ricevimento del pagamento per le operazioni sopra descritte.

Il soggetto passivo che effettua operazioni imponibili con il corrispettivo in contanti, tramite carta di credito o assegno, è tenuto a richiedere l'emissione di un documento fiscale semplificato al momento dell'effettuazione dell'operazione imponibile o al ricevimento del corrispettivo, qualora i due momenti corrispondano. Questo documento si può emettere solo per operazioni imponibili ad un prezzo, comprensivo dell'imposta, non superiore a 10.000 Czk.

I documenti fiscali vanno conservati almeno per un periodo di 10 anni dalla fine del periodo fiscale nel quale si sono realizzate le operazioni imponibili. Il documento fiscale può essere trasferito in formato elettronico e conservato solo in tale formato. Devono essere tuttavia riportati la firma elettronica riconosciuta o il marchio elettronico riconosciuto.

Registrazione del gruppo

La registrazione di gruppo vale solo per le aziende aventi la sede, il luogo dell'attività imprenditoriale o la sede operativa sul territorio della Repubblica Ceca. Non può partecipare alla registrazione la sede operativa estera di una ditta ceca, mentre può parteciparvi la sede operativa ceca di una ditta straniera, nel qual caso tale sede operativa deve essere registrata all'IVA ceca.

I membri del gruppo devono quindi essere collegati dal punto di vista del capitale (soggetti aventi oltre il 40% di quota sul capitale o di diritti al voto di uno o più soggetti diversi) o in altro modo (soggetti alla cui direzione partecipa almeno uno stesso soggetto). Le aziende sorelle (ovvero le aziende aventi la stessa madre) possono essere membri di un gruppo supposto che vi partecipino anche la società madre.

Ai fini IVA, tra tutti i membri del gruppo uno viene scelto come membro rappresentante, il quale necessariamente deve avere la sede o il luogo dell'attività imprenditoriale sul territorio nazionale. Il modulo di richiesta della registrazione IVA si può estrarre dalle pagine web del Ministero delle finanze. La richiesta deve contenere i dati completi di tutti i membri, oltre a quelli del membro rappresentante. Al gruppo viene assegnato uno speciale numero identificativo fiscale ai fini IVA, in base al quale esso agisce come persona autonoma obbligata all'imposta. I numeri di identificazione fiscali originari dei singoli membri cessano di valere ai fini IVA, mentre rimangono validi per le altre imposte. Le dichiarazioni IVA dopo la registrazione vengono quindi presentate per il gruppo nella sua totalità dal membro rappresentante.

Le modifiche dal pacchetto fiscale gennaio 2024

I recenti aggiornamenti al pacchetto fiscale per il prossimo biennio hanno profondamente modificato l'imposta sul valore aggiunto. Il governo ha deciso di semplificare le aliquote IVA, passando da tre a due, (se si esclude l'aliquota zero per le operazioni esenti). Questa revisione ha causato una nuova classificazione dei beni, con un impatto diretto sui prezzi al consumo che hanno registrato variazioni sia positive che negative già dai primi mesi dell'anno.

L'altra principale variazione riguarda l'acquisto di autovetture di categoria M1 (standard), per cui è stato definito un importo massimo detraibile di 420.000 Czk – corrispondente ad un valore di acquisto di 2.000.000 Czk, IVA esclusa. Alla precedente detrazione, che tiene conto del solo valore d'acquisto, può essere sommata quella relativa ad eventuali miglioramenti tecnici dell'autovettura.

Le restrizioni non si applicano ad ambulanze, auto funebri e veicoli utilizzati per il trasporto stradale a motore in regime di concessione. Le società di leasing che noleggiavano autovetture a terzi non sono soggette al limite massimo di detrazione.

3.1.2.2. L'imposta sul consumo (accisa)

Legge n. 353/2003 Raccolta e successivi emendamenti

Per imposta di consumo si intende l'imposta sull'alcol, la birra, il vino e semilavorati, l'olio minerale e l'imposta sul tabacco. Sono soggetti all'imposta tutte le persone

fisiche e giuridiche per le quali sorge l'obbligo di dichiarare l'imposta e versarla. Tale obbligo sorge, ad esempio, al momento dell'introduzione dei relativi prodotti in libera circolazione fiscale sul territorio della Repubblica Ceca.

Trattasi quindi di gestori di un magazzino fiscale, di importatori, rappresentanti fiscali ed altri soggetti. Tali persone devono registrarsi come soggetti passivi presso l'ufficio doganale. Per magazzino fiscale si intende:

- l'azienda che produce i prodotti soggetti all'imposta nella quale il gestore del magazzino fiscale, alle condizioni previste dalla legge, produce, lavora, tiene in deposito, riceve od invia i prodotti citati;
- il magazzino dei prodotti indicati, ove il gestore del magazzino tiene in deposito, lavora, riceve od invia i prodotti scelti.

I suddetti prodotti vengono trasportati tra i magazzini fiscali sul territorio della Repubblica Ceca in regime di esenzione condizionata di imposta, quindi senza assoggettamento all'imposta. È necessario tuttavia avere la previa autorizzazione dell'ufficio doganale.

Il trasporto dei prodotti tra gli stati membri UE dipende dal sistema dei gestori dei magazzini fiscali. Il commercio tra i singoli stati quindi risulta dal principio di tassazione unica. L'obbligo di dichiarare e versare l'imposta sorge nello stato membro di destinazione.

Trasporto dei prodotti ad uso personale

I prodotti citati introdotti in libera circolazione fiscale in un altro stato membro, acquistati da persone fisiche in questo stato membro per uso personale e portati nel territorio fiscale della Repubblica Ceca, sono esenti dall'imposta. Ai fini dell'esenzione, le quantità per uso personale devono essere inferiori alle quantità riportate di seguito: alcol e alcolici da consumo, quantità massima 10 litri; birra 110 litri, vino 90 litri, sigarette 600 pezzi, sigari di peso inferiore a 3 g/pezzo, 400 pezzi; altri sigari 200 pezzi; tabacco da fumare, 1 kg.

3.1.3. Le imposte patrimoniali

3.1.3.1. L'imposta stradale

Legge n. 16/1993 Raccolta

Sono soggette all'imposta stradale tutte le vetture stradali a motore utilizzate ai fini di un'attività imprenditoriale o altra attività autonoma, a condizione che siano immatricolate ed utilizzate in Repubblica Ceca. L'imposta stradale si applica ai camion destinati al solo trasporto di carichi, rientranti nelle categorie N2 e N3 con peso superiore alle 3,5 tonnellate, immatricolati in Repubblica Ceca ed aventi un carico massimo consentito di 12 tonnellate; tali automezzi sono soggetti a questa imposta anche qualora non siano utilizzati a fini imprenditoriali.

Contribuente di imposta ed esclusione dall'imposta

Tra le autovetture escluse dal pagamento dell'imposta vi sono le vetture per il trasporto delle persone, le vetture per il trasporto di carichi aventi un carico massimo consentito inferiore a 12 tonnellate e con un'alimentazione elettrica o ibrida (a combustione ed elettrica), le vetture ad alimentazione ibrida (a combustione ed elettrica), le vetture a GPL ed altre.

A partire dal periodo fiscale 2022, le autovetture e i rimorchi non sono più soggetti a imposta per conto del datore di lavoro. Invece, il pagatore della tassa di circolazione è identificato come la persona registrata come conducente del veicolo nel documento di licenza tecnica, o in caso di decesso, scomparsa o cancellazione della registrazione del conducente, il pagatore sarà la persona che utilizza il veicolo imponibile. Questo include anche le persone che utilizzano veicoli designati come riserva materiale statale o appartenenti a organizzazioni con sede o residenza permanente all'estero. Nel caso in cui più contribuenti siano associati allo stesso veicolo imponibile, sono tenuti a pagare l'imposta in solido.

Ammontare dell'imposta

Le somme dovute variano in base alla categoria del veicolo, al numero di assi del veicolo imponibile e, all'interno di queste categorie, alla portata massima. Di seguito una descrizione dettagliata della classificazione:

**Importo dell'imposta per un veicolo tassabile di categoria
N con codice tipo carrozzeria BA o BB**

Numero di assi	Peso massimo consentito in tonnellate		Importo dell'imposta in Czk
	Minimo	Massimo	
2		12	0
		12	800
		13	2.300
		14	3.200
		15	7.200
3		15	0
		15	1.400
		17	2.900
		19	3.800
		21	5.800
4+		23	0
		23	3.800
		25	6.000
		27	9.400
		29	14.000

**Importo dell'imposta per un veicolo tassabile di categoria
N con codice tipo carrozzeria BC o BD**

Numero di assi	Peso massimo consentito in tonnellate		Importo dell'imposta in Czk
	Minimo	Massimo	
2		16	0
		16	400
		18	900
		20	2.000
		22	2.600
		23	4.600
		25	8.000
		28	8.700
		31	12.100
3+		33	18.400
		36	0
		36	11.800
		38	16.300
		40	24.200

Importo dell'imposta per un veicolo tassabile della categoria O

Peso massimo consentito in tonnellate		Importo dell'imposta in Czk
Minimo	Massimo	
	12	0
12	18	3.600

3.1.3.2. L'imposta immobiliare

Legge n. 338/1992 Raccolta

È soggetto a versare l'imposta immobiliare qualsiasi soggetto proprietario di un immobile o di un terreno, fatta eccezione per alcune tipologie di beni immobili. Per periodo imponibile si considera l'anno civile. Nel caso in cui non siano insorte modifiche patrimoniali, la dichiarazione fiscale, che si presenta entro il primo febbraio dell'anno in corso, non va ripresentata.

Vi è differenziazione del versamento dell'imposta a seconda del suo importo: se inferiore a 5.000 czk, essa è dovuta entro il 31 maggio; se supera tale importo, è possibile rateizzarne il versamento in due parti, scadenti rispettivamente il 31 maggio e il 30 novembre.

L'imposta si divide in imposta sui terreni ed imposta sui fabbricati, individuandoli specificamente nella parte prima del testo di legge.

L'imposta sui terreni

Assoggettati a questo tipo di imposta sono i terreni situati sul territorio della Repubblica Ceca evidenziati nel catasto immobiliare. Sui terreni adibiti a campi da luppolo, campi coltivabili, vigneti, giardini, frutteti e tappeto erboso perenne, la base imponibile è data dal prezzo del terreno stabilito moltiplicando la grandezza reale del terreno (in m²) per il prezzo medio del terreno stabilito dal decreto al m².

Sono al di fuori del limite oggettivo di imposta le terre coperte da edifici tassabili, terre forestali, corpi d'acqua, terre destinate alla difesa nazionale, terre all'interno di edifici residenziali condivise dai proprietari delle unità abitative; oltre a specifici terreni agricoli o boschivi che possono essere esentati per un determinato periodo o in determinate circostanze.

La base imponibile varia a seconda del tipo di terreno, individuato nella sezione "gruppi di terreni", e viene determinata in base al valore o alla superficie della terra.

Le quote per la determinazione della base imponibile e delle aliquote di imposta sono riassunte come segue:

Aliquota Fiscale per Tipo di Terreno

Tipo di Terreno	Aliquota Fiscale
Appezamenti Agricoli Selezionati	1,35%
Prati Permanenti	0,45%
Superfici Boschive	0,45%

Aliquota Fiscale per Tipo di Terreno per Metro Quadrato

Tipo di Terreno	Aliquota Fiscale per m ²
Superfici Agricole Pavimentate	Czk 1,80
Altre Aree Pavimentate	Czk 9,00
Terreni Edificabili	Czk 3,50
Altre Aree Non Utilizzate	Czk 0,08
Altre Zone	Czk 0,35
Altre Zone Selezionate	Czk 0,35
Aree Edificate e Cortili	Czk 0,35

Moltiplicatori per l'Aliquota Fiscale per Tipo di Comune

Tipo di Comune	Coefficiente
Fino a 1.000 Abitanti	1,0
Più di 1.000 e fino a 6.000 Abitanti	1,4
Più di 6.000 e fino a 10.000 Abitanti	1,6
Più di 10.000 e fino a 25.000 Abitanti	2,0
Più di 25.000 e fino a 50.000 Abitanti	2,5
Più di 50.000 Abitanti, Città Statutaria e Alcune Località Specifiche	3,5
Praga	4,5

Imposta sui fabbricati

Sono soggetti all'imposta sui fabbricati, i fabbricati per i quali è stato rilasciato il collaudo o i fabbricati utilizzati prima del collaudo in base ad una notifica dell'ufficio edile, gli appartamenti e gli spazi commerciali evidenziati nel catasto immobiliare.

È contribuente dell'imposta il proprietario di un fabbricato, appartamento o di uno spazio commerciale indipendente. Nella base imponibile si include la misura della pianta della parte sopraelevata dell'edificio in m² secondo lo stato al 1. gennaio del relativo periodo fiscale.

La base imponibile per l'imposta sulle costruzioni e le unità di costruzione per una costruzione soggetta a tassazione è la superficie coperta in metri quadrati al 1° gennaio dell'anno fiscale.

Per superficie coperta, ai fini dell'imposta sugli immobili, si intende la superficie coperta della costruzione secondo la legge edilizia corrispondente alla parte sovrastante della costruzione soggetta a tassazione.

La base imponibile per le costruzioni e le unità di costruzione per un'unità è la superficie calpestabile, in metri quadrati, al 1° gennaio dell'anno fiscale moltiplicata per il coefficiente 1,20 (aumentato a 1,22 se l'unità si trova in un edificio residenziale e nei casi di comproprietà).

Per superficie calpestabile dell'unità soggetta a tassazione ai fini dell'imposta sugli immobili si intende la superficie calpestabile registrata nel catasto immobiliare oppure indicata nella dichiarazione del proprietario. La superficie calpestabile dell'unità soggetta a tassazione ai fini dell'imposta sugli immobili non include la superficie calpestabile delle parti comuni dell'immobile nella misura della quota ad essa attribuita, che è inclusa nell'unità.

L'aliquota è calcolata in base alla superficie in metri quadri moltiplicata per i coefficienti di categoria:

Gruppo edifici/imponibili	Tariffa (Czk)
Edifici residenziali	3,50
Altri edifici residenziali con una superficie edificata superiore a 16 m2	3,50
Edifici per attività ricreative familiari	11,00
Altri edifici ricreativi	3,50
Garage	14,50
Produzione agricola primaria, silvicoltura o gestione delle acque	3,50
Imprese dell'industria, edilizia, trasporti, energia o altra produzione agricola	18,00
Altri tipi di attività	18,00
Altri fabbricati classificati	11,00
Altre unità classificate	3,50

L'aliquota fiscale aumenta di 1,40 Czk per ogni ulteriore piano fuori terra, se la superficie edificata del piano fuori terra supera specifici parametri definiti dalla Legge.

L'aliquota base di cui sopra è poi moltiplicata per un coefficiente legato agli abitanti del comune ove si trova l'immobile, distinto come segue:

Comune (Abitanti)	Coefficiente
Fino a 1.000	1,0
1.001 - 6.000	1,4
6.001 - 10.000	1,6
10.001 - 25.000	2,0
25.001 - 50.000	2,5
Oltre 50.000, città statutaria, Františkovy Lázně, Luhačovice, Mariánské Lázně, Poděbrady	3,5
Praga	4,5

Dal 2024, ogni comune ha la facoltà di variare il coefficiente, aumentandolo al massimo di una categoria e diminuendolo fino a tre classi.

3.2. Contabilità e Normative

I soggetti obbligati alla tenuta della contabilità in Repubblica Ceca ai sensi della legge sulla contabilità (n. 563/1991 Raccolta) sono:

- › le persone giuridiche aventi la sede legale in Repubblica Ceca;
- › i lavoratori autonomi/imprenditori iscritti nel Registro delle Imprese;
- › altre persone fisiche che tengono la contabilità per decisione propria;
- › le persone straniere che svolgono un'attività imprenditoriale in RC;
- › le unità amministrative;
- › altre persone fisiche previste dalla legge.

La contabilità in Repubblica Ceca si attiene agli Standard contabili cechi pubblicati dal Ministero delle finanze, che a partire dal 2003 hanno sostituito le Procedure di contabilizzazione per gli imprenditori. Negli ultimi anni le variazioni nella normativa hanno avvicinato la contabilità ceca ai IFRS (International Financial Reporting Standards), pur mantenendo ancora qualche significativa differenza.

3.2.1. Il piano dei conti

Il piano dei conti ceco determina la distribuzione e la denominazione delle classi di conto e dei gruppi di conto.

Sulla base del piano dei conti direttivo, ogni unità contabile elabora un proprio piano dei conti base, ovvero un elenco dei conti da utilizzare ai fini della propria con-

tabilità. I piani dei conti si differenziano in base all'attività aziendale, al volume delle operazioni del soggetto, alle tecnologie in uso per la tenuta della contabilità.

Ogni piano dei conti contiene i cosiddetti conti sintetici ed i conti analitici in base alle necessità dell'azienda. Sono individuate 10 classi di conto (0-9), che a loro volta si dividono in gruppi di conto ai sensi dell'allegato 4 del decreto n. 500/2002 Raccolta. Il primo numero indica la classe di conto, il secondo numero il gruppo di conto.

Sulla base del piano dei conti vengono quindi scelti i conti sintetici che riportano una indicazione numerica a tre cifre.

Esempio: conto 601 Incassi dalla vendita di prodotti propri. Trattasi della classe di conto 6 – Ricavi, gruppo 60 – Incassi da prestazioni e beni propri.

L'unità contabile

Viene denominato unità contabile qualsiasi soggetto tenuto alla contabilità, ovvero le persone giuridiche, le persone straniere che svolgono un'attività imprenditoriale o che esercitano altra attività ai sensi delle norme di legge speciali, le unità amministrative dello stato e le persone fisiche.

Tutte le unità contabili iscritte nel Registro delle Imprese sono soggette alla tenuta della contabilità in partita doppia. Sono invece legittimati alla tenuta della contabilità semplificata le persone fisiche non iscritte nel Registro delle Imprese il cui fatturato non supera i 25 milioni di corone ceche annue.

Modalità di tenuta della contabilità e archiviazione dei documenti

La contabilità deve essere tenuta in lingua ceca, in corone ceche o, per effetto del pacchetto fiscale 2024 che ha modificato anche parte della Legge sulla contabilità, nella valuta funzionale della società se essa corrisponde all'Euro, al Dollaro USA o alla Sterlina britannica. La stessa legge fornisce anche la definizione di "valuta funzionale", identificata come "la valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità contabile".

Questa flessibilità rappresenta un vantaggio significativo per le aziende la cui valuta di riferimento è diversa dalla corona ceca. Tuttavia, comporta anche rischi e sfide nella scelta, poiché essa deve essere effettuata all'inizio dell'attività aziendale e una volta presa diventa irreversibile. Inoltre, questa scelta complica il sistema fiscale dell'azienda stessa, poiché le dichiarazioni fiscali e gli adempimenti IVA devono essere mantenuti nella valuta locale.

Dopo la conclusione di un periodo contabile, è necessario mantenere in archivio diversi documenti per periodi temporali specifici al fine di rispettare gli obblighi normativi.

In tema di gestione della contabilità:

1. la chiusura contabile e la relazione finale devono essere conservate per un periodo di 10 anni;
2. i documenti contabili, i libri contabili, i piani di ammortamento, gli inventari, il piano dei conti e le evidenze devono essere conservati per 5 anni;
3. le registrazioni contabili utilizzate per documentare la tenuta della contabilità devono essere conservate per 5 anni.

Per l'amministrazione del personale:

4. vanno conservate per 3 anni le copie conformi dei fogli di matricola;
5. le buste paga e le registrazioni contabili relative all'assicurazione pensionistica devono essere conservate per un periodo di 30 anni, con l'eccezione della pensione di anzianità che richiede una conservazione per soli 10 anni;
6. l'elenco dei soci, dei membri dell'organo statutario e del collegio sindacale nelle società commerciali deve essere conservato per 6 anni.

Per quanto concerne i documenti fiscali, gli imprenditori soggetti passivi IVA devono archiviare tali documenti per un periodo di 10 anni dalla chiusura del periodo fiscale.

Ammortamenti fiscali e contabili

L'ammortamento rappresenta un tema cruciale per gli imprenditori che devono dichiarare le loro spese effettive nelle dichiarazioni fiscali (a differenza di coloro che operano sotto il regime forfettario). Le modalità di svalutazione dei beni durevoli sono principalmente definite da leggi fiscali e norme contabili, con lievi disparità tra i due ambiti normativi.

Per ciascun bene iscrivibile secondo le rispettive indicazioni, è necessario stabilire un piano di ammortamento, la cui scelta del criterio risulta irreversibile. In base alla legislazione ceca, dal punto di vista contabile è possibile adottare un piano basato sul tempo, con l'opzione di un approccio lineare o accelerato, oppure basato sulle prestazioni e sull'utilizzo. Tuttavia, per quanto riguarda la contabilità fiscale, sono ammessi solo i piani temporali, il che spinge la maggior parte delle imprese a preferirli per evitare discrepanze.

Un'altra distinzione importante tra i due metodi di contabilizzazione riguarda la possibilità di sospendere il piano di ammortamento. Tale opzione è concessa solo dalle

norme fiscali, qualora si possa dimostrare che il bene non ha generato reddito nell'esercizio considerato.

Infine, a partire dal 2021, il regime di contabilità fiscale non include più l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali. Se la natura del bene e la spesa soddisfano determinati requisiti, è ancora possibile iscriverle nell'ammortamento contabile.

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Secondo la legge sull'imposta sul reddito, è possibile ammortizzare fiscalmente i beni che hanno una vita utile superiore a un anno e che rientrano in una delle seguenti categorie:

7. edifici, case, unità e altri beni immobili , con alcune eccezioni legali (ad esempio un piccolo rifugio per la caccia nella foresta). Non rientrano invece nei gruppi di ammortamento fiscale, salvo poche eccezioni, i terreni sui quali non insiste alcun fabbricato;
8. beni mobili materiali il cui valore di acquisto era superiore a 80.000 Czk. Ad esempio, il software o la costruzione di un nuovo sito web per 100.000 Czk non rientrano in nessun gruppo di ammortamento fiscale. Se invece avete acquistato un nuovo condizionatore per la vostra azienda e il suo costo ha superato le 80.000 Czk, potete includere questa voce nelle detrazioni fiscali.
9. animali adulti o loro gruppi, se il loro valore di acquisto supera 80.000 Czk
10. altri beni previsti dalla legge sull'imposta sul reddito (questo include, ad esempio, un'auto in leasing del valore di oltre 80.000 Czk).

All'interno dell'allegato n. 1 alla Legge sulle imposte sui redditi sono individuati sei gruppi di ammortamento in base alla vita utile delle diverse categorie di beni:

Gruppo di ammortamento	Periodo minimo	Esempi
1	3 anni	Attrezzature IT, telecamere, macchinari agricoli, ...
2	5 anni	Autovetture, antenne, attrezzature d'ufficio,...
3	10 anni	Impianti di climatizzazione, caldaie, gru, ecc.
4	20 anni	Edifici in legno o plastica, recinzioni, infrastrutture ingegneristiche, ...
5	30 anni	Stabilimenti produttivi, vie di comunicazione, ...
6	50 anni	Hotels, scuole, edifici amministrativi e commerciali, ...

Il contribuente può scegliere tra ammortamenti:

- › **lineari:** ad eccezione del primo anno (quando la detrazione fiscale è più elevata), le detrazioni fiscali sono dello stesso importo per tutti gli anni successivi. Ne risulta quindi che per il primo anno il calcolo sarà il seguente: (prezzo di introduzione del bene x tasso di ammortamento del primo anno) / 100; mentre per gli anni successivi si utilizza la formula dell'ammortamento a quote costanti: (prezzo di introduzione del bene x quota di ammortamento annua) / 100. Le quote risultanti saranno quindi;

Gruppo di ammortamento	Nel primo anno di ammortamento (%)	Negli anni successivi ammortamento (%)	Per prezzo d'ingresso aumentato (%)
1	20	40	33.3
2	11	22.25	20
3	5.5	10.5	10
4	2.15	5.15	5
5	1.4	3.4	3.4
6	1.02	2.02	2

- › **Accelerati:** l'importo dell'ammortamento viene costantemente ridotto durante il periodo di ammortamento del bene. Si calcola l'ammortamento accelerato nel primo anno come segue: prezzo di acquisto/coefficiente nel primo anno; per gli anni successivi il calcolo dell'ammortamento anticipato sarà il seguente: (2 x valore residuo) / (coefficiente - anno di ammortamento). In questo caso i coefficienti di ammortamento corrispondono alla tabella sottostante:

Gruppo di ammortamento	Coefficiente del primo anno di ammortamento	Coefficiente negli anni successivi di ammortamento	Coefficiente per aumento del prezzo di entrata
1	3	4	3
2	5	6	5
3	10	11	10
4	20	21	20
5	30	31	30
6	50	51	50

Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Come detto, i principi relativi a questa categoria di immobilizzazioni sono esclusivamente di natura contabile, in quanto la considerazione dei beni durevoli intangibili è stata eliminata dalle leggi fiscali a partire dal 2021. L'ammortizzazione fiscale rimane possibile per i beni già iscritti in quanto acquistati prima di quella data.

Affinché si possa procedere all'iscrizione del bene immateriale, deve soddisfare tre condizioni:

1. è durevole - la vita utile è superiore a 1 anno;
2. è intangibile - non ha forma fisica;
3. il suo valore supera il limite - ogni azienda stabilisce un limite di valore in una direttiva interna; se il valore supera il limite, il bene viene contabilizzato nel gruppo contabile 01 (immobilizzazioni immateriali). Le aziende fissano spesso questo limite a 60.000 Czk, secondo la definizione che la legge sull'imposta sul reddito dava in passato delle immobilizzazioni immateriali;

Le categorie iscrivibili per loro natura sono:

11. software e altri programmi informatici;
12. costi di ricerca e sviluppo interna o investimenti esterni nell'area;
13. diritti d'autore su disegni industriali, marchi, brevetti, ecc.;
14. avviamento secondario (derivante cioè dall'acquisto di un'altra azienda o rami aziendali); questa voce è l'unica che non richiede il requisito minimo di valore;
15. altre immobilizzazioni immateriali: quote di emissione, limiti preferenziali
16. spese di miglioramento tecnico che modifichino significativamente il valore del bene di riferimento e/o la sua destinazione.

Essendo l'ammortamento delle immobilizzazioni materiali materia di esclusiva competenza contabile e non fiscale, la Legge ceca non individua gruppi di ammortamento per tale categoria di beni. Il piano di ammortamento è da sviluppare in autonomia decisionale da parte della società congruamente alla vita utile del bene.

Modifiche dal pacchetto fiscale gennaio 2024

L'emendamento entrato in vigore all'inizio dell'anno ha introdotto significative novità riguardanti il fatturato netto, il rapporto sulla sostenibilità, e il rapporto sull'imposta sul reddito, con impatti rilevanti sulle pratiche contabili aziendali.

Fatturato Netto: La nuova definizione di fatturato netto segna un cambiamento dalla precedente, che lo identificava come la somma dei ricavi meno eventuali sconti sulle vendite, se questi non erano già stati dedotti dai ricavi stessi nel conto economico. A partire dal bilancio dell'esercizio 2024, il fatturato netto verrà calcolato esclusivamente come la somma dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti e merci e dalla prestazione di servizi, fondamentali nel modello di business dell'azienda. Tale determinazione dovrà considerare specificamente il settore e il mercato di riferimento, nonché la natura dell'attività svolta verso la clientela. A titolo esemplificativo, un'azienda che vende i propri prodotti sotto costo, ricevendo sovvenzioni regolari per quest'attività, dovrà includere i redditi da sovvenzioni nel proprio fatturato netto, indipendentemente dalla voce di conto economico in cui questi vengono registrati, privilegiando la sostanza commerciale dell'operazione.

Rapporto di Sostenibilità: Secondo la Parte Otto della Legge sulla contabilità, le grandi entità contabili che impiegano in media più di 500 dipendenti durante il periodo contabile, e gli enti di interesse pubblico, sono tenuti a redigere un rapporto di sostenibilità come parte della rendicontazione non finanziaria, noto come ESG. Questo obbligo verrà esteso anche ad entità di dimensioni medie e piccole nei prossimi anni.

Relazione sull'Imposta sul Reddito: La Parte Nove della legge prevede l'elaborazione obbligatoria di un rapporto sulle imposte sul reddito. Specificatamente, le unità contabili fiscali (indipendentemente da rapporti di controllo o proprietà), che operano come società commerciali e possiedono filiali estere o una stabile organizzazione estera nel periodo contabile, sono obbligate a redigere tale rapporto per la prima volta al superamento di un fatturato netto annuale aggregato di 19 miliardi di Czk per il secondo di due periodi consecutivi e per l'ultima volta al mancato raggiungimento di tale soglia per il primo di due periodi contabili consecutivi.

Queste modifiche mirano a migliorare la trasparenza e l'aderenza ai principi di sostenibilità e responsabilità fiscale, riflettendo l'evoluzione delle esigenze informative degli stakeholder e degli standard di rendicontazione finanziaria e non finanziaria.

4. Lavoro e risorse umane

4.1. Legislazione sul lavoro

Il codice del lavoro ceco stabilisce i diritti e i doveri sia dei lavoratori che dei datori di lavoro, coprendo aree come i contratti di lavoro, le ore lavorative, le ferie, le condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, e le procedure disciplinari. Il Codice prevede due forme di regolamentazione contrattuale del lavoro:

- › il rapporto di lavoro dipendente;
- › gli accordi per lavori svolti al di fuori di un rapporto di lavoro dipendente, ovvero l'Accordo di prestazione lavorativa e l'Accordo per attività di lavoro.

4.1.1. Il contratto di lavoro

Alla costituzione di un rapporto lavorativo è indispensabile stipulare un contratto di lavoro per iscritto tra datore di lavoro e dipendente, di cui una copia rimane al dipendente stesso. Affinché possa essere concluso, il contratto deve essere firmato e redatto entro e non oltre il giorno concordato come giorno di inizio del lavoro, anche attraverso una rete o un servizio di comunicazione elettronica. Ancor prima della sottoscrizione del contratto, il datore di lavoro è tenuto a comunicare al soggetto che intende assumere, i diritti ed i doveri che deriveranno dal contratto, le condizioni lavorative e remunerative alle quali svolgerà le proprie mansioni lavorative. Dal 2023, vi è un'estensione di tali informazioni, per cui il datore deve obbligatoriamente comunicare anche: la durata e le condizioni del periodo di prova; l'orario settimanale fisso; l'entità del lavoro straordinario; l'ente di previdenza sociale al quale versa i premi assicurativi; le condizioni di consegna elettronica dei documenti e le condizioni di distacco dei dipendenti nel territorio di altri Stati. Se il contratto non riporta le informazioni sui diritti ed i doveri derivanti dal rapporto di lavoro, il datore di lavoro è obbligato ad informarne per iscritto il dipendente entro e non oltre 7 giorni dall'inizio del rapporto lavorativo.

Inoltre, il datore di lavoro, anche se non è un'agenzia di lavoro, può assegnare temporaneamente un dipendente ad un altro datore di lavoro. Finora potevano svolgere questo incarico solo le agenzie di lavoro. È fondamentale che le condizioni del dipendente assegnato, tuttavia, non siano peggiori delle condizioni lavorative precedenti.

Il contratto deve necessariamente contenere:

- › la descrizione del tipo di lavoro per il quale si viene assunti. È da tenere presente che un dipendente può lavorare per lo stesso datore in più rapporti, ma non può svolgere un lavoro della stessa tipologia, tuttavia, il dipendente può lavorare sulla base di più contratti di lavoro contemporaneamente, con datori di lavoro diversi, ma è indispensabile il consenso scritto del datore di lavoro se le attività imprenditoriali dei rispettivi datori sono uguali;
- › luogo di esecuzione del lavoro;
- › giorno di inizio. Se il lavoratore non si reca nel giorno concordato senza che un ostacolo glielo impedisca, o se il datore non viene a conoscenza dell'ostacolo entro una settimana, quest'ultimo può recedere il contratto.

Il periodo di prova che non può superare i 3 mesi, estendibile ad un massimo di 6 mesi per i dirigenti. Questo serve a entrambe le parti per valutare se la posizione lavorativa e il rapporto di lavoro sono adeguati. La mancata indicazione del periodo di prova ne causa la nullità. Questo periodo deve essere concordato al massimo il giorno di ingresso al lavoro, perciò non può essere stabilito a posteriori né prolungati. Nel lavoro a tempo determinato, il periodo di prova non può essere superiore la metà della durata convenuta nel contratto stesso.

Oltre questi requisiti essenziali, nel contratto possono essere iscritte ulteriori condizioni quali: condizioni salariali individuali, tipologia di contratto, orari di lavoro ridotti o modificati, prestazioni di lavoro a turni. Nella negoziazione del contenuto è sempre da tenere conto che, se contraddice le norme legali, il contratto potrebbe essere nullo in questa parte.

Le condizioni concordate possono essere modificate solo previo accordo tra le parti contraenti. Un datore di lavoro che viola gli obblighi stabiliti al momento della creazione di un rapporto di lavoro commette un reato secondo le pertinenti disposizioni della legge sull'ispezione del lavoro e può essere multato per questo.

Orario di lavoro e riposo

Il Codice del Lavoro stabilisce un tetto massimo di 40 ore lavorative settimanali, con specifiche riduzioni per determinate categorie: 37,5 ore per chi lavora in turni continui o su tre turni; 38,75 ore per chi lavora con un regime su due turni; e 40 ore per i lavoratori minori di 18 anni. I lavoratori devono presentarsi sul luogo di lavoro prima dell'orario d'inizio e lasciarlo dopo quello di fine previsto. Un orario di lavoro inferiore può essere concordato tra datore e dipendente, i quali hanno diritto ad un salario corrispondente alla riduzione dell'orario concordato.

Il datore pianifica l'orario di lavoro e determina l'inizio e la fine dei turni. L'orario può essere organizzato in modo regolare o irregolare. Per un regime regolare, il turno non deve superare le 9 ore giornaliere, mentre per uno irregolare può arrivare fino a 12 ore. Inoltre, il datore è tenuto a redigere per iscritto un orario di lavoro settimanale e ad informarne i dipendenti o la sua modifica entro e non oltre 2 settimane. È possibile adottare l'orario di lavoro flessibile, permettendo al dipendente di scegliere gli orari di inizio e fine di lavoro giornalieri, purché la durata complessiva del turno non superi le 12 ore. In caso di flessibilità, l'orario settimanale medio deve essere completato entro un periodo di compensazione determinato dal datore.

Il datore è obbligato a tenere un registro dei singoli dipendenti con tutte le informazioni loro riguardanti, quali: turni, lavoro straordinario e straordinario concordato e lavoro notturno. Il lavoratore può prendere visione del suo conto dell'orario di lavoro, del suo conto salario e ottenere estratti o copie a spese del datore stesso.

Il datore di lavoro è obbligato a concedere al dipendente la pausa per il pranzo ed il riposo di almeno 30 minuti dopo 6 ore di lavoro continuato, che può essere frazionata in intervalli di almeno 15 minuti ciascuno. Un dipendente minorenni può usufruire della pausa al massimo dopo 4,5 ore di lavoro continuo senza eccezioni. Questo tempo non è incluso nell'orario di lavoro. Inoltre, è garantito un riposo di 11 in un ciclo di 24 ore consecutive, mentre al lavoratore minorenni sono garantite 12 ore.

Lavoro straordinario

Il lavoro straordinario è ammesso solo in casi eccezionali e, per necessità operative urgenti, durante il periodo di riposo. Tuttavia, il tetto massimo è di 8 ore a settimana e 150 ore annuali. Previo accordo con il dipendente, si possono eccedere queste soglie, ma l'orario straordinario medio non deve superare le 8 ore settimanali in un arco di 26 settimane, estendibile a 52 con un contratto collettivo. Il conteggio delle ore straordinarie non include quelle compensate con riposo.

Il lavoro straordinario quando si applica un orario flessibile è sempre considerato lavoro nell'ambito dell'orario di lavoro settimanale specificato.

Giorni di riposo dal lavoro e ferie

I giorni di riposo sono i giorni in cui il lavoratore ha un riposo continuo durante la settimana e i giorni festivi. Il lavoro in questi giorni è permesso in situazioni eccezionali, come riparazioni urgenti o eventi naturali, e deve rientrare in specifiche categorie, inclusi il mantenimento dei servizi essenziali e la cura degli animali. Tuttavia, tale richiesta può essere ordinata solo due volte ogni 4 settimane consecutive. Nel caso di un dipendente

notturmo, il giorno di riposo inizia nell'ora corrispondente all'inizio del turno di coloro che iniziano per primi nella settimana secondo il programma dei turni.

La quantità di ferie è di almeno 4 settimane all'anno, salvo per alcuni datori il cui ammontare è di 5 settimane all'anno. Se nel corso dell'anno un lavoratore cambia l'orario settimanale o lo riduce, avrà diritto a ferie proporzionate a tale periodo. A partire dal 2021, l'ammontare delle ferie viene determinato in base al numero di ore lavorate e non più in base ai giorni lavorativi. Per la maggior parte dei dipendenti non cambia nulla, poiché l'ammontare di ferie per una settimana lavorativa di 40 ore è di 160 ore, ossia 20 giorni lavorativi. Per il lavoro a tempo parziale (20 ore settimanale), il diritto alle ferie minimo è di 80 ore. Questo nuovo sistema permette di far godere di un aumento delle ferie ai dipendenti con molte ore di straordinario.

I dipendenti che lavorano per un anno nel settore minerario o che svolgono lavori particolarmente difficili, hanno diritto a ferie aggiuntive, pari a un cinquantesimo dell'orario di lavoro stabilito. Sono considerati dipendenti che svolgono lavori gravosi coloro che per almeno la metà delle loro ore lavorative:

- › lavorano presso fornitori di servizi sanitari o nei luoghi dove vengono curati pazienti affetti da tubercolosi;
- › sono esposti a infezioni in luoghi con materiali;
- › lavorano nel trattamento o nel servizio dei disabili mentali;
- › educano i giovani in condizioni difficili o lavorano nel servizio medico del penitenziario;
- › lavorano almeno per un anno in aree tropicali o comunque a rischio sanitario (per un periodo superiore all'anno hanno diritto ad un dodicesimo di ferie aggiuntive ogni 21 giorni lavorativi);
- › lavorano nel penitenziario a diretto contatto con imputati detenuti o condannati alla reclusione;
- › lavorano come subacquei sotto maggiore pressione in tute spaziali o che eseguono lavori sui cassoni nell'aria compressa nelle camere di lavoro;
- › svolgono attività di fornitura di servizi medici di emergenza;
- › sterminano animali nocivi nelle fognature o entrano in contatto con acque reflue e rifiuti biologici durante l'esercizio di impianti di trattamento.

Nel determinare il programma delle ferie è necessario prendere in considerazione le ragioni operative del datore e del dipendente. Se viene concesso il congedo in più parti, almeno una parte deve durare almeno 2 settimane in totale, salvo patti contrari tra le parti. Quando un lavoratore non riesce a usufruire delle ferie entro la fine dell'an-

no successivo a causa di inabilità temporanea o per aver preso congedi di maternità o parentali, il datore di lavoro deve programmare il periodo di ferie dopo la rimozione di questi impedimenti. Il datore deve comunicare per iscritto al dipendente le ferie almeno 14 giorni prima di esse, a meno che quest'ultimo non concordi un periodo più breve. È possibile utilizzare le ferie anche se non se ne ha il diritto se è presumibile che il dipendente soddisferà le condizioni entro la fine dell'anno o fino alla fine del rapporto di lavoro. Il lavoratore ha diritto al risarcimento delle spese sostenute se il datore non ha modificato il periodo delle ferie prese o perché è stato richiamato.

I dipendenti hanno diritto a un'indennità salariale per le ferie non godute o parte di esse per un ammontare pari all'importo della retribuzione media. In caso di cessione del rapporto, si ha diritto al risarcimento della retribuzione per le ferie non godute. Non è possibile prevedere l'indennità per ferie aggiuntive non godute in quanto devono essere sempre godute in via prioritaria. Il lavoratore che svolge la propria attività in un altro Stato membro ha diritto al rimborso in base alla legislazione di quest'ultimo.

Dal 2024, è anche previsto il congedo per altri lavori di interesse generali per conciliare al meglio vita lavorativa e privata. Tale congedo è concesso ai lavoratori impegnati in attività per la gestione di campi per bambini e giovani e le relative attività di supporto economico e sanitario; a leader, educatori, istruttori e personale paramedico in campi giovanili; e in attività simili per giovani. Il limite massimo per tale periodo è di 3 settimane all'anno. Per il periodo di ferie, il dipendente ha diritto a un compenso salariale per il numero di ore di ferie corrispondenti alla durata del suo orario di lavoro settimanale fisso erogato a partire dall'inizio della prima fruizione del congedo lavorativo. L'indennità lavorativa per il dipendente è calcolata sulla base della retribuzione oraria media, ma non può superare il valore del centoquarantasettesimo dello stipendio medio nazionale, calcolato secondo i dati dell'ufficio statistico ceco dei primi tre trimestri dell'anno precedente.

Durata del rapporto lavorativo

Tradizionalmente, esistono due tipi principali di contratti di lavoro: contratti a tempo indeterminato che non hanno una data di fine specificata e continuano fino a quando non vengono terminati da una delle parti, secondo le condizioni previste dalla legge e dagli accordi contrattuali; e contratti a tempo determinato. È previsto che i contratti a tempo determinato nel settore privato possono essere sottoscritti per una durata superiore a 12 mesi, con un massimo di 24 mesi. Fino e non oltre il 31 dicembre 2024 è possibile il prolungamento per esigenze di natura tecnica, organizzativa e produttiva riconoscibili dalla contrattazione collettiva e aziendale. Restano comunque valide anche nel 2024 le regole previste per ottenere contratti a tempo determinato di durata superiore a 24 mesi,

ma non oltre i 36 mesi complessivi solo in caso di reale sussistenza delle ragioni tecniche, organizzative e produttive. Tale proroga è subordinata al passaggio, alternativamente, innanzi ai competenti servizi ispettivi del lavoro o a una delle sedi delle commissioni di certificazione.

Tuttavia, esistono delle limitazioni al prolungamento del contratto in quanto può essere prorogato per massimo 4 volte nell'arco di 24 mesi a prescindere dal numero di contratti. La normativa vigente prevede che, qualora sia superato il limite di 12 mesi, in assenza delle condizioni che legittimano l'estensione a 24 mesi, o in caso di superamento dei 24, il contratto diventa automaticamente a tempo indeterminato dalla data di superamento del termine.

4.1.2. Risoluzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro può essere risolto:

- › consensualmente;
- › per licenziamento (datore di lavoro) o dimissioni (dipendente);
- › per estinzione immediata;
- › per estinzione durante il periodo di prova;
- › scadenza del periodo pattuito;
- › per gli stranieri con l'espulsione o allo scadere del termine per il quale è stato rilasciato il permesso di soggiorno;
- › per decesso del dipendente.

Risoluzione consensuale

Quando il datore di lavoro e il lavoratore raggiungono un accordo comune per la cessazione del rapporto di lavoro, questo si conclude alla data stabilita tra le parti attraverso la formalizzazione in forma scritta, pena invalidità. Entrambe le parti in causa ricevano una copia di questo documento, garantendo così la trasparenza e la chiarezza nell'accordo di risoluzione del rapporto di lavoro. Su richiesta del dipendente, il datore è tenuto a riportare nell'accordo il motivo dello scioglimento del rapporto di lavoro.

Licenziamento e dimissioni

Ai sensi del §52 del Codice del Lavoro, il datore di lavoro può licenziare solo per determinati motivi quali:

- › licenziamento del datore di lavoro o di una sua parte;
- › trasferimento del datore di lavoro o di una sua parte;

- › cambiamenti quali la modifica dei compiti, delle attrezzature tecniche e la riduzione del personale al fine di ottimizzare l'efficienza lavorativa o altri di altri cambiamenti organizzativi;
- › inabilità al lavoro in seguito ad un infortunio sul lavoro o minaccia di malattia professionale o se ha superato il limite massimo di esposizione consentito dall'autorità per la salute pubblica;
- › perdita delle capacità lavorative per un periodo prolungato a causa del proprio stato di salute;
- › inadempienza nel soddisfare i requisiti o le richieste lavorative, inclusi risultati lavorativi insoddisfacenti (in tal caso il licenziamento è valido se, entro gli ultimi 12 mesi, il lavoratore sia stato formalmente avvisato per iscritto dal datore riguardo tali inadempienze e non abbia provveduto ad eliminarle);
- › compimento di azioni gravi o meno gravi ma ripetute degli obblighi legali (in quest'ultimo caso il licenziamento è valido nel caso in cui, nei 6 mesi precedenti, il dipendente sia stato avvertito sulla possibilità di rescissione del contratto);
- › violazione della disciplina lavorativa.

La cessione del rapporto deve avvenire per iscritto, pena la sua invalidità. Inoltre, il motivo deve essere definito esplicitamente nella lettera di licenziamento, in modo tale da non poter essere frainteso o sostituito.

Il dipendente, al contrario, può dimettersi per qualsiasi motivo o senza motivo. Nei casi di risoluzione tramite licenziamento o dimissioni, il rapporto lavorativo termina allo scadere del periodo concordato, che non può essere inferiore a 2 mesi. La risoluzione può essere revocata solo con il consenso dell'altra parte, purché in forma scritta.

Risoluzione immediata del rapporto di lavoro

La cessazione immediata del rapporto di lavoro può essere richiesta dal:

- › datore di lavoro: nei casi in cui il dipendente sia stato condannato ad una pena detentiva per un reato intenzionale per un periodo superiore ad 1 anno; per un reato commesso durante lo svolgimento delle mansioni lavorative per un periodo di almeno 6 mesi o in caso di violazione di norme relative al lavoro svolto. Non è possibile risolvere immediatamente il contratto con una lavoratrice incinta o una dipendente in congedo parentale.
- › dipendente: nei casi di impossibilità nello svolgere mansioni lavorative per seria minaccia alla propria salute e il datore non gli abbia permesso di svolgere differenti lavori nei 15 giorni successivi alla presentazione del referto medico o qualora

non abbia percepito la retribuzione, anche parziale, entro il 15esimo giorno dalla scadenza.

Per entrambe le parti, la comunicazione di cessazione deve avvenire in forma scritta e recapitata per raccomandata alla controparte, pena l'invalidità. Essa deve riportare il motivo dello scioglimento, in modo tale che non possa essere sostituito o modificato. Le parti possono sciogliere il rapporto lavorativo solo entro 2 mesi dal giorno in cui sono venuti a conoscenza del motivo, al massimo però entro 1 anno dal giorno in cui è sorto il motivo.

Per violazioni particolarmente gravi di altri doveri del dipendente il datore può licenziarlo entro 1 mese dal giorno in cui è venuto a conoscenza del motivo di licenziamento, ma non oltre 1 anno dal giorno in cui si è verificato. Se durante il mese il comportamento del dipendente diventa oggetto di un'indagine, l'avviso di licenziamento può essere dato entro 1 mese dalla data dell'esito di tale indagine.

Cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato

In caso di contratto a tempo determinato il rapporto di lavoro cessa allo scadere del termine prefissato. Qualora il dipendente continui la sua attività oltre la scadenza e il datore ne sia a conoscenza, il contratto diventa automaticamente a tempo indeterminato. Questo rapporto può terminare prima della scadenza tramite licenziamento, consenso delle parti, scioglimento immediato, scioglimento durante il periodo di prova o decesso del datore di lavoro. Tuttavia, i dipendenti devono essere informati dei motivi del recesso con preavviso in modo tale da equiparare il trattamento con i dipendenti a tempo indeterminato.

Cessazione del rapporto di lavoro durante il periodo di prova

Durante il periodo di prova, sia il lavoratore che il datore di lavoro possono terminare il rapporto senza dover fornire alcuna motivazione specifica. Tuttavia, nei primi 14 giorni di assenza del dipendente per malattia o quarantena, il datore non può interrompere il rapporto. La rescissione deve avvenire in forma scritta, pena la sua invalidità ed ha effetto dal giorno della comunicazione della disdetta, salvo l'indicazione di una differente data.

Preavviso

Il rapporto lavorativo termina allo scadere del periodo di preavviso. Tale termine è di almeno due mesi per entrambe le parti, con possibilità di estensione tramite accordo

scritto. Il preavviso ha inizio il primo giorno del mese successivo alla notifica del licenziamento e termina all'ultimo giorno di tale mese.

Indennità di fine rapporto

A fronte dell'estinzione di un rapporto lavorativo sulla base di un accordo o preavviso, il dipendente ha diritto a un'indennità in base alla durata dell'impiego che comprende anche i periodi di impiego precedenti con lo stesso datore, purché l'intervallo tra la conclusione di un contratto e l'inizio del successivo non ecceda i 6 mesi:

- a. una mensilità della retribuzione media del dipendente, in caso di impiego inferiore all'anno;
- b. il doppio della sua retribuzione media, in caso di impiego di almeno 1 anno e inferiore a 2;
- c. tre volte la retribuzione media, in caso di impiego di almeno 2 anni;
- d. la somma del triplo della sua retribuzione media più gli importi specificati nelle lettere a) fino a c), se la rescissione avviene se si applicano nel conto dell'orario di lavoro le procedure del § 86, paragrafo 4. Secondo l'articolo, se concordato nel contratto collettivo, le ore straordinarie lavorate possono essere conteggiate nell'orario di lavoro in un periodo di compensazione stabilito nel contratto stesso, che non deve superare le 52 settimane consecutive, fino a un massimo di 120 ore.

In caso di risoluzione del rapporto a causa di inabilità fisica dovuta da un infortunio sul lavoro o minaccia professionale, l'indennità è pari a 12 mensilità retributive medie.

Il datore di lavoro è tenuto a versare l'indennità di fine rapporto al lavoratore al più vicino termine di pagamento stipulato per la retribuzione, a meno che non venga concordato per iscritto con il lavoratore di effettuare il pagamento dell'indennità il giorno di cessazione del rapporto di lavoro o a una data di pagamento successiva.

4.1.3. Gli accordi lavorativi

Gli accordi per mansioni lavorative svolte al di fuori del rapporto lavorativo sono disciplinati dalla regolamentazione giuridica che si applica al rapporto di lavoro dipendente, con alcune eccezioni quali la buonuscita, l'orario di lavoro, gli ostacoli al lavoro per il dipendente, la cessazione del rapporto e il compenso.

Se non è stato pattuito come terminare il rapporto definito da un contratto di prestazione lavorativa o un accordo di attività lavorativa, è possibile annullarlo tramite: consenso reciproco per una data concordata; disdetta con o senza motivazione con 15

giorni di preavviso, o cancellazione immediata (quest'ultima opzione è valida solo nei casi specifici consentiti per la terminazione immediata del rapporto di lavoro). La cessazione deve essere formalizzata per iscritto, altrimenti non sarà considerata valida.

Dal 2023 vi sono state diverse novità in quest'ambito. Innanzitutto, ora i lavoratori possono chiedere il passaggio ad un rapporto di lavoro tradizionale dopo aver lavorato almeno 180 giorni nell'ultimo anno. Il datore di lavoro deve rispondere per iscritto e motivare la sua decisione in merito. Inoltre, i dipendenti hanno diritto ad indennità aggiuntive per il lavoro notturno, durante il fine settimana e nei giorni festivi. Dall'altro lato, il datore di lavoro ha maggiori obblighi circa la pianificazione del lavoro. Per questa ragione deve creare in anticipo i piani di turno per i dipendenti da comunicare loro almeno 3 giorni prima dell'inizio del turno o del periodo (salvo diversi accordi) e deve tenere dei registri delle ore di lavoro e, in caso di controllo da parte dell'ispettorato del lavoro, dimostrare che i dipendenti osservino il riposo giornaliero continuo, durante la settimana e la pausa durante il turno.

Dal 2024 i dipendenti che lavorano sulla base di un contratto di prestazione lavorativa o di un contratto di attività lavorativa, hanno diritto alle ferie. In questo caso l'orario di lavoro settimanale a fini delle ferie è di 20 ore settimanali. Affinché un dipendente abbia diritto ad almeno una parte proporzionale delle ferie annuali, deve lavorare per almeno 28 giorni nello stesso anno nell'ambito del rapporto di diritto del lavoro in questione per almeno 80 ore.

Accordo di prestazione lavorativa (Dohoda o provedení práce)

Il lavoro svolto sotto un contratto di esecuzione del lavoro non deve superare le 300 ore annue. Questo limite include il tempo lavorato per lo stesso datore di lavoro in base ad altri accordi lavorativi nello stesso anno. L'accordo deve dettagliare il lavoro concordato, il periodo di validità il compenso e l'orario di lavoro.

Il compenso per lo svolgimento di un compito lavorativo viene corrisposto alla consegna del lavoro. È possibile concordare anche una retribuzione parziale alla consegna di una parte ben definita di lavoro svolto. Il compenso è assoggettato all'assicurazione sanitaria e sociale se risulta superiore a 10.000 Czk/mese, altrimenti non è previsto nessun versamento contributivo.

Accordo per attività di lavoro (Dohoda o pracovní činnosti)

Un datore di lavoro può stipulare con una persona fisica un contratto di lavoro per attività occasionali o limitate nel tempo che non eccedano le 300 ore annue. Tale contratto non deve prevedere un impegno orario medio superiore alla metà dell'orario settimanale definito. Questo limite si applica per tutta la durata del contratto, fino a un

massimo di 52 settimane. Il contratto scritto deve dettagliare il lavoro, l'orario concordato e la durata del contratto stesso.

Il compenso per il lavoro svolto viene erogato nei termini stabiliti dal datore di lavoro di pagamento degli stipendi, eventualmente una-tantum dopo l'esecuzione del lavoro (nel primo termine valido di pagamento degli stipendi). Il compenso previsto da questo tipo di accordo è soggetto all'imposta sui redditi e ai contributi assicurativi previdenziali e sanitari.

Lavoro a distanza e condiviso

Dal 1° ottobre 2023 valgono anche le nuove regole per il lavoro a distanza. Un requisito essenziale per questa tipologia di lavoro è un accordo scritto tra il dipendente e il datore di lavoro. Il datore di lavoro può concordare per iscritto con il dipendente che effettuerà il lavoro a distanza senza compenso o con compenso. I rimborsi per i costi associati all'esecuzione del lavoro possono essere fissati attraverso un calcolo realistico in base a quanto dimostrato dal lavoratore o in forma forfettaria. L'importo forfettario è determinato in base ai dati pubblicati dall'Ufficio statistico ceco sui consumi domestici adeguati al modello per una persona adulta in una famiglia media ceca su base oraria. Se un lavoratore è impiegato tramite un contratto di prestazione lavorativa o un accordo sulle attività lavorative, ha diritto al rimborso delle spese per il lavoro a distanza se questo beneficio è stato concordato con il datore di lavoro.

Un contratto di lavoro a distanza può essere terminato di comune accordo tra datore di lavoro e lavoratore, oppure per qualsiasi motivo o anche senza specifica motivazione, con un preavviso di quindici giorni dalla consegna della comunicazione scritta. Datore di lavoro e lavoratore possono stabilire un diverso periodo di preavviso, che deve essere lo stesso per entrambi. È possibile anche concordare che il contratto non possa essere rescisso unilateralmente. Nel lavoro a distanza, non si applicano modifiche all'orario di lavoro causate da condizioni metereologiche né alla remunerazione e al godimento delle ferie.

Quando un datore di lavoro manda un dipendente a lavorare all'estero, deve fornire per iscritto dettagli sullo stato di destinazione, la durata prevista, la valuta di pagamento, eventuali benefit aggiuntivi e le condizioni di rientro. Se il lavoro è nell'UE, deve anche informare sul salario secondo le leggi locali, le condizioni per indennità di viaggio e un collegamento all'indirizzo internet nazionale ufficiale dello stato ospitante. Questi dettagli possono essere sostituiti con riferimenti a leggi o contratti pertinenti. Non è richiesta tale informativa per distacchi inferiori a 4 settimane consecutive. Inoltre, i lavoratori inviati per almeno 12 mesi dovranno sottostare al codice del lavoro ceco per

tutti gli aspetti del rapporto di lavoro, ad esclusione dell'avvio, cessazione o modifica del rapporto di lavoro che seguirà la legislazione dello stato ospitante.

Negli ultimi anni è stata introdotta anche la possibilità di condividere l'orario di lavoro tra più dipendenti che saranno impiegati in orari più brevi in modo tale che possano svolgere l'intero orario tra di loro, sostituendosi a vicenda senza un intervento diretto del datore di lavoro. L'obiettivo è di coprire l'orario di lavoro, che di norma viene svolto da un singolo lavoratore, da più persone in modo tale da riuscire a coniugare al meglio la vita personale con il lavoro. I lavoratori devono inviare al datore di lavoro un piano congiunto e scritto degli orari di lavoro per gli spazi condivisi con almeno una settimana di preavviso. Se ciò non avviene, il datore di lavoro stabilirà gli orari. Qualsiasi modifica agli orari deve essere comunicata per iscritto con due giorni di anticipo, salvo diversi accordi. L'obbligo contrattuale può cessare attraverso un accordo scritto concordato tra datore di lavoro e lavoratore. Entrambe le parti possono decidere di recedere dal contratto per qualsiasi motivo, o anche senza specificarne uno, avvisando con un preavviso di quindici giorni dalla consegna della notifica scritta all'altra parte.

Retribuzione

Il salario è negoziato nel contratto o determinato dal datore in un regolamento interno o in una tabella salariale prima dell'inizio del lavoro. Qualora il datore non eroghi ai dipendenti la remunerazione in modo regolare e tempestivo, risulta in modo per cui il lavoratore ha diritto agli interessi. Nel caso di un ritardo superiore a 15 giorni, il codice del lavoro autorizza il dipendente a recedere dal rapporto con effetti immediati, maturando anche il diritto ad un rimborso dello stipendio corrispondente ad almeno 3 mensilità retributive medie. Il diritto alla retribuzione è soggetto alla prescrizione di 3 anni, prolungabile a 10 anni nel caso il cui il datore riconosca per iscritto l'ammontare ed il motivo del diritto.

Secondo i dati del governo, il salario minimo ufficiale nella Repubblica Ceca nel 2024 è di 18.900 corone ceche al mese, ammontare superiore di 1600 corone rispetto all'anno precedente. Anche il stipendio medio lordo è aumentato superando la soglia di 43.000 corone ceche, equivalenti a circa 1.700 euro, rappresentando un incremento del 7,5% rispetto all'anno precedente.

Sicurezza sul lavoro

Il datore di lavoro è responsabile di assicurare la sicurezza e la salute dei dipendenti sul posto di lavoro, considerando i rischi che potrebbero minacciare la loro incolumità e benessere a causa delle loro attività lavorative. Il datore di lavoro deve costantemente monitorare l'ambiente di lavoro per identificare fattori e processi pericolosi, analizzan-

done cause e origini. Deve valutare i rischi individuati e adottare misure adeguate per eliminarli, riducendo la classificazione del rischio secondo le normative vigenti. Qualora non fosse possibile rimuovere completamente i rischi, il datore di lavoro deve valutarli accuratamente e implementare strategie per limitarne gli effetti.

Quando i lavoratori di diversi datori condividono lo stesso ambiente lavorativo, è essenziale che questi ultimi si scambino informazioni sui pericoli e sulle misure preventive adottate, attraverso comunicazioni scritte. L'accordo scritto stabilirà quale datore di lavoro si occuperà di coordinare l'implementazione e il mantenimento delle misure di sicurezza, tuttavia entrambi devono:

- › organizzare e coordinare le proprie attività lavorative in modo da proteggere non solo i propri dipendenti ma anche quelli degli altri datori di lavoro presenti;
- › informare tempestivamente e adeguatamente sia i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori specializzati in salute e sicurezza sul lavoro, sia i propri dipendenti (anche se impiegati da altri) sui rischi identificati e sulle misure preventive adottate, sulla base delle informazioni ricevute dagli altri datori di lavoro.

È inoltre responsabilità del principale sostenere i costi necessari per garantire tale sicurezza, senza che questi possano essere trasferiti, né direttamente né indirettamente, ai dipendenti. I dispositivi di protezione industriale e gli altri strumenti protettivi appartengono gratuitamente ai dipendenti sulla base di una valutazione dei rischi e delle condizioni lavorative specifiche; perciò, non è possibile sostituire la loro fornitura con un compenso finanziario.

In caso di infortunio, il datore è tenuto a chiarirne le cause e le circostanze con la partecipazione del dipendente, se il suo stato di salute lo permette, dei testimoni e del sindacato e a non modificare le condizioni dell'incidente fin quando non sono chiarite le cause. In seguito alla denuncia dell'evento, deve inviare un verbale su di esso agli organismi e alle istituzioni specificati in base a quando stabilito dal regolamento governativo. Tutti gli incidenti ed i casi di malattia professionale avvenuti sul luogo di lavoro devono essere riportati in un apposito registro. Il datore è anche tenuto a risarcire il danno patrimoniale o morale cagionato al lavoratore sul posto di lavoro o durante lo svolgimento della prestazione lavorativa o in diretta connessione con essa, a meno che non sia stato causato da colpe imputabili esclusivamente al lavoratore stesso.

Assicurazione sanitaria dei dipendenti

L'assicurazione sanitaria per i dipendenti è a carico del datore e del dipendente stesso e viene detratta dal salario da parte del primo. L'importo si determina applicando

le percentuali definite dalla legge alla base imponibile che corrisponde alla somma dei redditi da attività dipendente, che rientrano nell'ambito dell'imposizione fiscale sulle persone fisiche e non sono esclusi dall'imposta, calcolati dal datore di lavoro in relazione al rapporto lavorativo (adempimenti in forma monetaria e non ed altri benefits). Sulla base di calcolo si calcola il 13,5% di contributi, di cui un terzo (4,5%) viene versato dal dipendente, mentre i rimanenti due terzi (9%) sono a carico del datore di lavoro. Il versamento dell'assicurazione sanitaria viene effettuato il giorno del pagamento degli stipendi. La legge, in base al salario minimo, stabilisce un importo minimo di 2.968 Czk/mese per il 2024.

La base di calcolo minima può essere ridotta in base al numero di giorni civili qualora:

- › l'impiego non si sia protratto per l'intero mese
- › il dipendente abbia beneficiato di un permesso di lavoro per rilevanti ostacoli personali al lavoro;
- › il dipendente sia una persona per la quale anche lo stato versa l'assicurazione (esempio persona portatrice di handicap, ecc.).

Assicurazione sociale dei dipendenti

L'assicurazione previdenziale dei dipendenti viene versata in parte dal datore e in parte dal dipendente ed include: l'assicurazione malattie, l'assicurazione pensionistica ed il contributo per la politica statale dell'occupazione. L'importo da versare viene calcolato in base alle aliquote percentuali stabilite per legge alla base di calcolo, pari alla somma dei redditi dall'attività dipendente oggetto dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e non esenti da essa, e che il datore ha computato con riferimento all'impiego (adempimenti in forma monetaria e non ed altri benefits). Le recenti modifiche normative hanno introdotto delle aliquote, per cui il premio è suddiviso come segue:

- › il datore paga il 24,8% dello stipendio lordo del dipendente, di cui:
 - › 2,1% per l'assicurazione malattia;
 - › 21,5% per l'assicurazione pensionistica;
 - › 1,2% per la politica statale per l'occupazione;
- › il dipendente paga il 7,1% della sua retribuzione lorda, di cui:
 - › 0,6% per l'assicurazione malattia;
 - › 6,5% per l'assicurazione pensionistica.

Dal 2023 il datore può applicare uno sconto per determinati gruppi di dipendenti che non sono in grado di lavorare per l'orario di lavoro settimanale specificato, ossia:

- › persone di età superiore a 55 anni;
- › genitori o tutori di bambini sotto i 10 anni;
- › persone con disabilità;
- › studenti fino a 26 anni;
- › persona che, nei 12 mesi precedenti l'applicazione dello sconto, sono in cerca di lavoro;
- › giovani sotto i 21 anni.

Lo sconto può essere applicato una volta al mese, purché sia stato concordato un orario lavorativo di almeno 8-30 ore settimanali.

Il versamento dell'assicurazione sociale viene effettuato mensilmente nel giorno del pagamento degli stipendi.

4.1.4. Il lavoro illegale-lo Švarcsystém

Il termine Švarcsystém si riferisce a una pratica lavorativa dove le imprese assumono lavoratori come liberi professionisti o tramite contratti d'opera piuttosto che come dipendenti tradizionali. Questo permette alle aziende di eludere la legislazione sul lavoro, evitando di pagare contributi previdenziali e assicurativi, nonché di fornire altri benefici garantiti ai dipendenti, come ferie pagate e assicurazioni sanitarie.

La modifica alla legge sull'occupazione ha esteso le condizioni per valutare il lavoro illegale nel 2024. La nuova normativa sull'Employment Act specifica che la durata del lavoro non influisce sulla valutazione di irregolarità del lavoro stesso. In precedenza, la continuità lavorativa era considerata indicativa di un rapporto di subordinazione che sarebbe dovuta rientrare in un contratto di lavoro.

Adesso, gli ispettori possono verificare non solo la coerenza delle dichiarazioni dei datori di lavoro ma anche esaminare fatture e altri documenti per identificare possibili casi di lavoro occulto, valutando vari fattori come la dipendenza personale ed economica, i luoghi e orari di lavoro, la registrazione delle attività svolte e il possesso del know-how. Questo potrebbe incrementare le ispezioni e le relative sanzioni da parte degli ispettorati del lavoro e delle autorità fiscali, con multe variabili da 50.000 a 10 milioni di corone per le aziende e fino a 100.000 corone per individui coinvolti in lavoro nero. È stata introdotta anche la possibilità di vietare l'attività imprenditoriale fino a 2 anni all'imprenditore che ha consentito lo svolgimento di lavori illegali.

4.2. Mercato del Lavoro

4.2.1. Disoccupazione

Nonostante un lieve aumento del tasso di disoccupazione durante il mese di gennaio causato dalle difficoltà economiche, la disoccupazione ceca rimane una delle più basse in Unione Europea. Durante l'anno si prospetta, infatti, un tasso costante del 4%, numericamente pari a circa 296.107 persone disoccupate. Più nello specifico, il tasso di disoccupazione maschile è pari al 2,5% mentre quello femminile del 3,6%, mostrando una persistente disparità. Sebbene l'attività economia femminile sia cresciuta negli ultimi tre anni, a fronte di un tasso maschile stazionario, si prevede negli anni a venire un continuo disallineamento tra i valori.

A livello territoriale, Praga presenta il tasso di disoccupazione più basso delle 14 regioni ceche, pari al 2,87%. Seguono Zlín e Pilsen con i tassi più bassi, rispettivamente pari al 3,16% e 3,21%. Le regioni di Ústecký, Moravskoslezský e Karlovy Vary registrano i tassi più alti, con i distretti di Karviná, Bruntál e Most al vertice per disoccupazione. Tra gennaio e febbraio 2024, le variazioni della disoccupazione sono state minime, benché a livello annuale si noti un aumento in 12 regioni e una diminuzione solo a Praga e nella Boemia centrale. Rispetto a gennaio dell'anno precedente a Praga, il numero di candidati al lavoro e di posti liberi è aumentato del 4,1%, con un rapporto di 2,84 posti per ogni cercatore di lavoro.

4.2.2. Rimborsi spese

Il datore di lavoro è obbligato a corrispondere un'indennità al dipendente durante il viaggio di lavoro:

- › spese di viaggio;
- › spese di viaggio per visitare un familiare;
- › spese di alloggio;
- › pasti;
- › spese accessorie necessarie.

I dipendenti hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio utilizzando i mezzi di trasporto pubblico per lunghe distanze o taxi, sulla base dell'importo documentato. Se si opta per un altro mezzo di trasporto con l'approvazione del datore di lavoro, si riceve un rimborso equivalente alla tariffa del trasporto pubblico designato. L'uso di un veicolo privato su richiesta del datore di lavoro garantisce un'indennità di base più il rimborso del carburante per chilometro percorso, con tariffe specifiche a seconda del tipo di vei-

colo. Il risarcimento per il carburante consumato viene determinato dal datore di lavoro come multiplo del prezzo del carburante e della quantità di carburante consumato. Se il dipendente non dimostra in modo attendibile il prezzo del carburante al datore di lavoro, per determinare l'importo del risarcimento il datore di lavoro utilizzerà il prezzo medio.

Se il viaggio di lavoro dura più di 7 giorni, il dipendente ha diritto al rimborso delle spese di viaggio per visitare un familiare. Il rimborso sarà erogato entro e non oltre la quarta settimana dall'inizio del viaggio di lavoro o dall'ultima visita familiare, a meno che non venga concordato un periodo più breve. Durante la visita, il lavoratore non ha diritto al vitto e al pasto.

Il dipendente può ottenere il rimborso delle spese di alloggio per viaggi d'affari, a condizione che fornisca le prove al principale. Se il soggiorno è prolungato per visitare un familiare, le spese sono rimborsate solo se legate alla necessità del viaggio di lavoro. Tuttavia, se il viaggio è interrotto per motivi personali, il datore non è tenuto a coprire le spese di alloggio, nonostante siano state sostenute per motivi lavorativi.

Per i viaggi d'affari, l'indennità di pasto per i dipendenti varia in base all'andamento dei prezzi e alla durata:

- › 120Czk, se il viaggio dura dalle 5 alle 12 ore;
- › 181Czk, se il viaggio dura dalle 12 alle 18 ore;
- › 284Czk, se il viaggio dura più di 18 ore.

Se durante il viaggio il dipendente non ha contribuito finanziariamente al pasto (pasto gratuito), ha diritto a un'indennità ridotta per ogni pasto fino al valore:

- › 70% dell'indennità di pasto se il viaggio dura dalle 5 alle 12 ore;
- › 35% dell'indennità di pasto se il viaggio dura dalle 12 alle 18 ore;
- › 25% dell'indennità di pasto se il viaggio dura più di 18 ore.

Tali disposizioni non si applicano in caso di viaggi all'estero, bensì si applicano le tariffe base delle indennità del Paese ospitante.

Il dipendente ha diritto al rimborso delle spese aggiuntive necessarie sostenute per lavoro, dimostrabili al datore. Se non può dimostrarne l'ammontare, riceve un rimborso basato sui costi standard dei beni e servizi del luogo e momento del viaggio.

4.2.3. Rimborso stipendio

In Repubblica Ceca, dal 2024, il metodo per determinare il limite annuale di compensazione salariale per le ferie è stato aggiornato. Questa indennità è dovuta per il

numero di ore di ferie basate sull'orario di lavoro settimanale del dipendente e inizia dal primo utilizzo delle ferie nell'anno solare. Se cambia la durata dell'orario di lavoro, le ore rimanenti si adeguano proporzionalmente. Il rimborso si basa sulla retribuzione oraria media fino a un massimo stabilito. Il calcolo della compensazione durante il congedo lavorativo si basa sull'importo medio orario di retribuzione, fino a un massimo, nel 2024, di 243,90 Czk, corrispondente a 9.756 Czk mensili per un orario di lavoro di 40 ore settimanali. I dipendenti hanno diritto a questa retribuzione anche nel caso in cui partecipano a eventi organizzati da entità legali registrate da almeno 5 anni, con il lavoro con bambini e giovani come componente chiave delle loro attività principali. Questo rappresenta un cambiamento rispetto al passato: non basta che il lavoro con i giovani faccia parte delle attività, ma deve essere un elemento centrale. Il lavoratore deve fornire prove dei fatti dichiarati al datore di lavoro per avere diritto al risarcimento. Questo è fondamentale non solo per l'erogazione dell'indennità ma anche perché il datore di lavoro possa giustificare e rivendicare il pagamento del risarcimento salariale o dello stipendio all'ente di sicurezza sociale competente.

Da quest'anno, la richiesta per il pagamento dell'indennità salariale prevede l'uso di un modulo ufficiale, reperibile direttamente sul sito dell'Amministrazione ceca della previdenza sociale. Unitamente alla presentazione del modulo prescritto, il datore di lavoro deve fornire adeguata documentazione a supporto della richiesta, secondo i criteri stabiliti nel Codice del Lavoro. In caso di mancata presentazione di tale documentazione, l'OSSZ inviterà il datore a completarla entro 8 giorni, decorsi il quale, senza adempimento, la richiesta non sarà considerata.

4.3. Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane

4.3.1. Occupazione giovanile

La Repubblica Ceca, nonostante un leggero calo dello 0,3% rispetto a dicembre 2023, mantiene un tasso di occupazione giovanile elevato all'8,10%. Questo successo è attribuito al suo sistema universitario, che riduce il divario tra studio e lavoro, e alla capacità di attirare studenti internazionali grazie a un'educazione di qualità a costi contenuti. Le opportunità di lavoro, soprattutto in aziende internazionali, sono favorevoli anche per chi non conosce il ceco, grazie alle attività di formazione, welfare e salari competitivi, oltre al supporto di servizi per l'impiego efficaci. Le università promuovono l'acquisizione di soft skills attraverso project work con aziende, facilitando l'ingresso nel mercato del lavoro contribuendo al mantenimento di una bassa disoccupazione giovanile.

4.3.2. Migliori università

La Repubblica Ceca, in particolare Praga, ospita alcune delle migliori università riconosciute a livello internazionale per la qualità dell'istruzione e della ricerca. Tra queste, la Charles University (Univerzita Karlova) spicca per la sua storia e per l'ampia offerta formativa. Fondata nel 1348 è la più antica e grande università della Repubblica Ceca, è un centro importante per la ricerca e l'istruzione, con una forte enfasi sullo sviluppo delle conoscenze e sulla promozione dell'innovazione. Offre una vasta gamma di corsi in diverse discipline, dalla medicina alle scienze umane.

Un'altra importante università è la Czech Technical University (České vysoké učení technické). Fondata nel 1707, è nota per la sua ricerca e istruzione di alta qualità nelle discipline ingegneristiche e tecnologiche, offrendo una vasta gamma di programmi di studio in inglese e ceco. Attrae molti studenti internazionali e collabora con industrie e università globali, enfatizzando la preparazione degli studenti in questo campo.

A seguire la Prague University of Economics and Business (Vysoká škola ekonomická), conosciuta nel campo dell'economia e della gestione aziendale. Offre una vasta gamma di programmi di studio sia a livello di laurea che di laurea magistrale, attirando studenti da tutto il mondo per la sua reputazione accademica e le sue forti connessioni con l'industria.

5. Settore industriale e commerciale

5.1. Principali Industrie

Tra i Paesi dell'Unione Europea, la Repubblica Ceca è uno degli stati che più ha mantenuto il carattere industriale della sua economia. Nel Paese sono presenti tutti i settori industriali, dalla meccanica di precisione alle tecnologie aeronautiche e spaziali, il tessile o le tecnologie per l'energetica. Le industrie ceche, ben integrate nelle catene di produzione globali, esportano sia prodotti finiti che componenti, sostenute da aziende locali di medie dimensioni e multinazionali. Boemia e Moravia, storici cuori industriali d'Europa, guidano l'innovazione verso la sostenibilità, la digitalizzazione e la mobilità sostenibile, mantenendo viva la tradizione industriale del paese.

5.1.1. Settore automobilistico

Il settore automotive domina l'industria ceca, infatti il Paese si posiziona come leader nella produzione pro-capite di autobus e secondo al mondo per le autovetture. Con oltre 800 aziende e più di 150.000 lavoratori, contribuisce significativamente alla produzione manifatturiera e alle esportazioni. Nel 2023 sono state prodotte 1,4 milioni di automobili, anche elettriche ed ibride, circa il 15% in più rispetto al 2022. Nel territorio sono presenti tre grandi case automobilistiche: Škoda Auto del gruppo Volkswagen, TPCA (joint venture Toyota / Groupe PSA) e Hyundai Motor Manufacturing Czech. Queste, supportate da un'eccellente rete di fornitori, manodopera qualificata, posizione strategica e infrastrutture avanzate caratterizzano il settore. La Repubblica Ceca vanta anche un forte impegno in ricerca e sviluppo, con investimenti significativi e collaborazioni universitarie.

Škoda Auto, uno dei più antichi produttori di automobili al mondo, è parte integrante del gruppo Volkswagen dal 1991. Con sede a Mladá Boleslav, ha giocato un ruolo cruciale nello sviluppo economico del Paese, grazie alla sua vasta rete di fornitori locali e impiegati. La compagnia non solo esporta in numerosi mercati internazionali, ma investe in modo preponderante in R&D, soprattutto in aree come l'*e-mobility* e le tecnologie di guida autonoma.

TPCA è stata una joint venture tra Toyota e il Groupe PSA (ora parte di Stellantis), situata a Kolín. La fabbrica ha iniziato la produzione nel 2005, concentrando le sue attività sulla produzione di modelli di piccole dimensioni per entrambe le case madri. Tuttavia, nel 2020, è stato annunciato che Toyota avrebbe assunto il pieno controllo dell'impianto, per cui ora è rinominata Toyota Motor Manufacturing Czech Republic.

Hyundai Motor Manufacturing Czech (HMMC), situata a Nošovice, è parte della strategia globale di Hyundai per rafforzare la sua presenza sul mercato europeo. Inaugurata nel 2008, la fabbrica è uno degli impianti di produzione più moderni e avanzati tecnologicamente d'Europa, con una capacità produttiva che soddisfa una vasta parte della domanda europea per i modelli Hyundai. Questo investimento ha avuto un impatto significativo sull'economia locale attraverso la creazione di posti di lavoro, gli ordini a fornitori locali e gli investimenti in infrastrutture e tecnologie avanzate.

5.1.2. Macchinari e apparecchiature

Da inizio XX secolo, l'industria metalmeccanica è stata vitale per l'economia ceca, diventando uno dei suoi pilastri. Nel 2021, i prodotti manufatti hanno costituito il 90% delle esportazioni totali di merci del paese. Con oltre 5.200 aziende impegnate nella produzione di macchinari, incluso equipaggiamento avanzato, la Repubblica Ceca si è affermata come centro di eccellenza nella produzione di macchinari industriali, attrezzature e strumenti. Con aziende che si specializzano nella fornitura di componenti tecnicamente sofisticati, il settore produce una vasta gamma di apparecchiature, che vanno da sistemi di trasporto ferroviario ad equipaggiamenti per la difesa.

Il Paese ha consolidato la sua reputazione anche nel settore aerospaziale a livello globale. Fondamentale per la storia aeronautica ceca è la nascita di Aero Vodochody nel 1919, capostipite di un settore che oggi annovera oltre 120 aziende specializzate e più di 21.000 addetti. Tra i successi degni di nota vi è l'aeromobile L-410 di Aircraft Industries, leader mondiale nella sua categoria, e il motore turboelica GE H80, primo motore di GE Aviation interamente progettato e prodotto fuori dagli USA. La Repubblica Ceca ospita inoltre la sede dell'Agenzia europea per il sistema di navigazione globale via satellite (Galileo), marcando un altro primato per il paese nel settore. Tra le eccellenze, la vanta un laboratorio all'avanguardia per il test dei motori a turboelica, considerato tra i migliori a livello mondiale, e si posiziona come uno dei principali produttori di aeromobili sportivi ultraleggeri.

Principale aziende del settore meccanico è la Siemens Industrial Turbomachinery che fa parte del conglomerato globale Siemens, noto per la sua ingegneria di precisione e innovazione tecnologica. Questa divisione si concentra sulla progettazione, produzione e manutenzione di turbine industriali, che trovano applicazione in settori come la generazione di energia, il petrolio e gas e la produzione industriale. Le turbine di Siemens sono essenziali per l'efficienza energetica e operativa di impianti industriali e centrali elettriche in tutto il mondo.

Un'altra importante azienda è la Denso Manufacturing s.r.o. che fa parte di Denso Corporation, un leader globale nella fornitura di componenti avanzati per l'industria au-

tomobilistica. Questa azienda è nota per la produzione di alta qualità di parti auto, inclusi sistemi di climatizzazione, componenti di iniezione di carburante, sistemi di sicurezza e tecnologie di elettrificazione. In qualità di parte di una multinazionale giapponese, la filiale ceca contribuisce significativamente all'industria automobilistica locale e internazionale, con un forte impegno verso l'innovazione e la sostenibilità.

5.1.3. Servizi di informazione e comunicazione

La Repubblica Ceca si distingue per la sua forte tradizione nei settori tecnologici, sostenuta da un'avanzata infrastruttura IT e una vasta rete in fibra ottica. Questo ambiente tecnologicamente avanzato, arricchito dalla presenza di importanti aziende nel campo della sicurezza informatica e oltre, offre un terreno fertile per lo sviluppo di progetti innovativi, *start-up* e centri di incubazione.

Il settore ICT/IT nel Paese conta circa 35.000 aziende e 150.000 dipendenti, con un flusso costante di talenti, evidenziato da 27.300 studenti annuali, di cui circa 6.000 laureati in discipline IT. Importanti centri di eccellenza emergono non solo a Praga, ma anche nelle città di Brno e Ostrava, contribuendo alla diversificazione e alla forza del settore in tutto il paese.

O2 Czech Republic a.s. è uno dei principali fornitori di servizi di telecomunicazioni in Repubblica Ceca, offrendo una vasta gamma di servizi, tra cui telefonia mobile e fissa, trasmissione dati, e soluzioni IT per clienti privati e aziendali. La società è parte del gruppo internazionale di telecomunicazioni PPF e ha una lunga storia nel paese, continuando a innovare e a espandere la sua offerta di servizi, anche nel campo dell'Internet delle Cose (IoT) e delle soluzioni di cloud computing.

Vodafone Czech Republic a.s. è una filiale del gigante globale delle telecomunicazioni Vodafone Group, ed è un altro attore chiave nel mercato ceco delle telecomunicazioni. Offre servizi di telefonia mobile, soluzioni internet a banda larga e una serie di servizi digitali sia per clienti individuali che aziendali. Vodafone CZ si distingue per l'innovazione nel campo delle telecomunicazioni e per la sua dedizione a fornire soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate, mirando a promuovere una connettività senza soluzione di continuità per i suoi utenti e a sostenere le aziende nella loro trasformazione digitale.

T-Mobile Czech Republic a.s., parte del gruppo Deutsche Telekom, è uno dei maggiori fornitori di telecomunicazioni nel Paese, con un'offerta che include servizi di telefonia mobile, internet ad alta velocità e soluzioni di televisione. La società ha un forte focus sull'innovazione e sulla qualità del servizio, con investimenti continui in tecnologie di rete per migliorare la copertura e la velocità di internet, rendendo T-Mobile un leader nella fornitura di accesso 5G in Repubblica Ceca.

5.1.4. Settore tessile

Nel corso del primo semestre del 2023, le vendite dell'industria tessile hanno registrato una contrazione del 4,6%, toccando i 26,3 miliardi di corone ceche. Il settore si trovava ad affrontare una difficile situazione nel mercato globale. Al contrario, l'industria dell'abbigliamento ha mostrato una tendenza positiva, con una crescita costante dal 2016, ad eccezione degli impatti della pandemia di COVID-19. Nei primi sei mesi dell'anno, le vendite nel comparto hanno raggiunto i 5 miliardi di corone ceche, registrando un aumento del 4,8% rispetto all'anno precedente.

Una delle figure chiave in questo ambito è la società Nová Mosilana, membro del gruppo Camic, che vanta un fatturato di circa 3,8 miliardi di corone, posizionandosi come uno degli attori principali dell'industria tessile ceca.

Un'altra azienda è la Pegas Nonwovens, azienda leader nel settore dei tessuti non tessuti in Europa, con sede a Znojmo. La società si concentra principalmente sulla produzione di tessuti non tessuti utilizzati in una varietà di applicazioni, tra cui l'industria automobilistica, l'edilizia, l'igiene personale e sanitaria, l'agricoltura e molto altro ancora. I loro prodotti includono tessuti non tessuti per pannolini per bambini e adulti, filtri per automobili, materassi, prodotti igienici femminili, asciugamani e tovaglioli, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate e materiali innovativi. Oltre alla sede principale a Znojmo, l'azienda dispone di varie filiali e impianti di produzione in Europa, che contribuiscono alla sua capacità di servire i clienti in tutto il continente e oltre.

Pardubická textilní a.s., fondata nel 1833, ha una lunga storia e una solida reputazione nel settore tessile ceco ed europeo. La società ha sede a Pardubice, una città storica situata nella regione della Boemia orientale. L'azienda è specializzata nella produzione di tessuti tecnici e tessuti per l'industria dell'abbigliamento. I suoi prodotti comprendono una vasta gamma di tessuti innovativi utilizzati in diversi settori, tra cui l'industria automobilistica, l'edilizia, la protezione personale e l'abbigliamento tecnico. Collabora con aziende e istituzioni accademiche per rimanere al passo con le ultime innovazioni nel settore e per sviluppare soluzioni avanzate per i suoi clienti.

5.2. Fiere ed Esposizioni

Nel 2024, la Repubblica Ceca ospiterà alcune delle più grandi fiere internazionali per il commercio e l'innovazione in Europa. Le fiere più rinomate sono:

- › MSV: fiera internazionale della meccanica e dell'ingegneria a Brno dall'8 all'11 ottobre, rappresenta l'evento industriale più importante dell'Europa centrale per il

settore. Nelle scorse edizioni, la fiera ha visto la partecipazione di 1600 espositori, provenienti da 43 Paesi. Il tema più importante dell'evento è l'industria 4.0 e la fabbrica digitale, ossia la digitalizzazione della produzione, e la gestione delle risorse materiali;

- › TECHAGRO: è una delle fiere agricole nazionali più importanti e presenta la tecnologia del settore e tutti gli assortimenti correlati quali: tecnologie digitali, agricoltura di precisione, agricoltura intelligente e uso di sistemi di navigazione. La fiera avrà luogo a Brno dal 7 all'11 novembre;
- › Sustainable Finance Summit: è il più grande evento specializzato incentrato sulla sostenibilità nella finanzia e negli affari dell'Europa Centrale e orientale. Si terrà a Praga dal 27 al 29 maggio e rappresenta un'opportunità per i partecipanti di acquisire una maggiore comprensione dei temi e delle soluzioni della finanza sostenibile;
- › ISS World Europe: è il più grande raduno al mondo di analisti regionali delle forze dell'ordine, dell'intelligence e della sicurezza interna, delle telecomunicazione e degli investigatori di crimini finanziari. Il raduno si tiene a Praga dal 4 al 6 giugno.

Composizione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Presidente

Elbano de Nuccio

Vicepresidente

Michele de Taronati

Consigliere Segretario

Giovanna Greco

Consigliere Tesoriere

Salvatore Regalbuto

Consiglieri

Gian Luca Ancarani

Marina Andreatta

Cristina Bertinelli

Aldo Campo

Rosa D'Angiolella

Fabrizio Escheri

Gian Luca Galletti

Cristina Marrone

Maurizio Masini

Pasquale Mazza

David Moro

Eliana Quintili

Antonio Repaci

Pierpaolo Sanna

Liliana Smargiassi

Giuseppe Venneri

Gabriella Viggiano

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Rosanna Marotta

Componenti

Sergio Ceccotti

Maura Rosano

CNDCEC

Piazza della Repubblica, 59

00185 - Roma

Tel. 06.47863300

E-mail info@commercialisti.it

Web. www.commercialisti.it

Composizione della Fondazione Nazionale di Ricerca dei Commercialisti

Presidente

Antonio Tuccillo

Vice Presidente

Giuseppe Tedesco

Consiglieri

Francesca Biondelli

Antonia Coppola

Massimo Da Re

Cosimo Damiano Latorre

Andrea Manna

Claudia Luigia Murgia

Antonio Soldani

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Rosario Giorgio Costa

Componenti

Ettore Lacopo

Antonio Mele

FNC

Piazza della Repubblica, 68

00185 - Roma

Tel. 06.4782901

E-mail info@fncommercialisti.it

Web. www.fondazione nazionalecommercialisti.it

Composizione dell'AICEC

Presidente

Giovanni Gerardo Parente

Vice Presidente

Michele Locuratolo

Segretario

Gaetana Rota

Tesoriere

Giovanni Cappietti

Consiglieri

Francesca Coccia

Alessandra Moscone

Pier Paolo Perotto

Revisore Unico

Davide Tommaso Dal Dosso

Gruppo di lavoro “Guida Repubblica Cenca”

Coordinatrice

Alessandra Moscone

Componenti

Fabio Rizzo

Ilaria Cinotto

Elena Elefante

Andrea Matera

Mario Moretti

Francesco Raccioppi

Luca Savino

